QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 41
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
17 Febbraio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali ...nea di 50 mm. L. 280; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio. Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/39710): ITALIA: ... trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 2840, trimestre L. 1480. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il pane per tutti

Il Presidente Truman, in occasione dell'assemblea annuale della *Food and Agricultural Organization* (F. A. O.), tenutasi a Washington nel dicembre scorso, fece una impegnativa dichiarazione sull'accordo internazionale per il grano (*Wheat Agreement*) concluso a Londra nell'aprile del 1947 fra tre paesi esportatori (Stati Uniti, Canadà e Australia) e 33 paesi importatori. Egli disse: «L'accordo internazionale del grano permette di stabilizzare il prezzo e la quantità del grano oggetto di commercio mondiale. Penso che a tale accordo ne possano seguire altri per altre derrate essenziali. La stabilità è una base sulla quale riposa la pace. Il sentimento nazionale si agita troppo sovente seguendo gli alti e bassi dei prezzi».

Il 25 gennaio a Washington si è iniziata una conferenza che ha lo scopo di addivenire a un nuovo *Wheat Agreement*, che possa soddisfare tanto i numerosi paesi importatori quanto i pochi paesi esportatori. Anche la Italia partecipa a queste discussioni; e dato che noi, dopo la Gran Bretagna (che importa circa 56 milioni di q.li) e la Germania occidentale (circa 30 milioni di q.li), siamo il terzo paese importatore (circa 20 milioni di q.li) si comprende il nostro interesse per la conferenza tuttora in corso.

* * *

Lo scopo principale al quale tende l'accordo granario è quello di ridurre a limiti sopportabili le oscillazioni nel prezzo di questo fondamentale cereale. In tal caso i paesi esportatori potranno temperare gli effetti delle crisi agrarie sul complesso dei loro ordinamenti economici, e, d'altro lato, i paesi importatori potranno meglio prevedere l'andamento della loro bilancia internazionale dei pagamenti e meglio formulare la loro politica granaria. Si tratta, in sostanza, di uno dei primi grandi accordi internazionali per prevenire le crisi. Negli Stati Uniti è ancora vivissima l'impressione che lasciò nella pubblica opinione la crisi del 1929 e degli anni seguenti. Sono note le gravissime ripercussioni che si ebbero su tutta l'economia statunitense per effetto della caduta del prezzo dei cereali. Il conseguente crollo di altri prezzi provocò la disoccupazione dei centri manufatturieri, che invano restituivano all'agricoltura la mano d'opera già in esso esuberante.

L'accordo dell'aprile 1947, non mai ratificato dal Congresso americano, traeva le sue origini dalla situazione di emergenza superata nel 1948, grazie al forte incremento di produzione realizzato nei paesi importatori e per effetto dell'eccezionale raccolto che per il quarto anno si verificava negli Stati Uniti. In quel periodo, il timore di una parziale carestia, spinse i governi a provvedersi di frumento anche a prezzi di mercato nero internazionale (20 dollari al quintale), da noi pagati ad alcuni paesi dell'Oriente europeo. Allora gli Stati Uniti e il Canadà diedero prova di alta sensibilità internazionale e non permisero la speculazione sulla miseria dei paesi europei e di alcuni paesi asiatici, e perciò impedirono che i prezzi salissero al di sopra degli undici dollari al quintale. Ma l'accordo ci era più favorevole. Esso stabiliva che per cinque anni il Canadà, gli Stati Uniti e l'Australia si impegnassero a fornire, ed i paesi importatori ad acquistare, 136 milioni di quintali di grano ad un prezzo massimo di 7,35 dollari al quintale e minimo, rispettivamente, di dollari 5,5 nel 1948-49, decrescente fino a 4 dollari nel 1952-53. Nel caso in cui le quotazioni si mantenessero fra il minimo e il massimo, il prezzo sarebbe stato quello quotato sui mercati al momento dell'acquisto, e perciò l'accordo sarebbe entrato in funzione soltanto quando si fossero superati i limiti garantiti. E' istruttivo rilevare che il Canadà garantiva 62 milioni di quintali, 50,3 milioni gli Stati Uniti e 23,1 milioni l'Australia. La prevista esportazione di 136 milioni di quintali superava del 9 % l'esportazione media del quinquennio 1934-1938.

Questi dati precisano le dimensioni economiche di questo grande contratto internazionale per il grano, il quale consentirebbe a oltre trenta nazioni di garantirsi l'approvvigionamento del pane a prezzi ragionevoli, che escludono altresì gravi rischi. Inoltre, i paesi esportatori dell'America del Nord hanno portato la loro produzione da 270 milioni di q.li (quinquennio 1934-1938) a circa 450 milioni di q.li (triennio 1946-1948) e pertanto sono interessati a tutelarsi da una improvvisa caduta del prezzo. Ma non tutti i paesi esportatori hanno eguale interesse a partecipare all'accordo. Nel 1947, gli Stati Uniti, il Canadà e l'Australia vi hanno prontamente aderito, l'Argentina e l'U.R.S.S. hanno preferito mantenersi appartati.

L'andamento della produzione e degli scambi internazionali granari fanno ritenere che i paesi esportatori valutando realisticamente la situazione, siano portati a concedere ribassi sui prezzi da convenire; il che sarà di grande vantaggio per tutti i paesi importatori e, in particolare, per quelle nazioni che, come l'Italia, vigendo il monopolio del commercio estero per il grano, possono evitare, almeno per qualche anno, le ripercussioni interne dovute ad un troppo basso prezzo del grano, mentre si possono approvvigionare per la differenza, realizzando un notevole risparmio di valuta.

Sarebbe desiderabile che a questo accordo sul grano partecipassero tutti i paesi esportatori, non esclusi la Russia e i paesi del bacino danubiano, per iniziare quella collaborazione economica internazionale, senza cui non ci può essere pace durevole.

Giuseppe Medici

Un'ora di colloquio a Parigi tra Sforza e Stafford Cripps

Colloqui anche con Spaak, Schuman ed Harriman - Oggi riunione del Consiglio dei 19 Stati aderenti all'O. E. C. E.

Parigi, 16 febbraio.

L'on. Carlo Sforza ha avuto un lungo colloquio nel pomeriggio di oggi con il cancelliere dello scacchiere sir Stafford Cripps alla sede dell'ambasciata d'Italia. L'illustre uomo politico inglese vi si è recato alle 16,45 e ne è uscito un'ora dopo.

Tra gli argomenti trattati sembra che i due statisti abbiano parlato anche della valorizzazione dei territori africani nel quadro dell'O.E.C.E., problemi questi che dovrebbero essere esaminati nell'attuale sessione del consiglio dell'organizzazione che si inizierà domattina alle ore 11 allo Chateau la Muette.

Il ministro degli esteri on. Sforza durante il pranzo offerto dal ministro degli esteri di Irlanda, si è intrattenuto con il primo ministro belga Paul Henry Spaak, con il ministro degli esteri di Francia Robert Schuman e con l'ambasciatore dell'E.C.A. in Europa Averell Harriman. Durante questi colloqui sarebbero stati trattati i concetti inerenti alla questione della collaborazione italofrancese attraverso l'unione doganale e il ministro Sforza avrebbe avuto agio di accertare che l'idea dell'unione doganale ha fatto notevoli progressi in Francia.

L'on. Campilli ha partecipato oggi alla riunione della commissione speciale dell'O.E.C.E. che ha approntato l'ordine del giorno per la riunione del consiglio che avrà luogo domattina. Al consiglio converranno i ministri rappresentanti di 19 paesi aderenti all'organizzazione per la cooperazione economica europea. Gli argomenti principali che dovranno essere esaminati ed avviati ad una soluzione da parte dell'attuale sessione del consiglio dell'O.E.C.E. risultano questa sera essere i seguenti:

1) L'approvazione delle odierne deliberazioni unanimi della commissione dei «9» per la investitura di maggiori poteri e il mutamento di struttura del comitato dei «7»;

2) La proposta italiana di trasformare l'O.E.C.E. in organo permanente per la cooperazione economica europea in maniera che prosegua la sua attività oltre la cessazione degli aiuti americani prevista per il 30 giugno 1952.

Il consiglio avrà inoltre una agenda assai complessa di questioni di carattere economico tra le quali le seguenti: 1) gli sforzi nazionali per stabilizzare le monete e contenere l'inflazione attraverso un sistema fiscale più efficace per l'equilibrio del bilancio e della tesoreria; 2) lo sviluppo delle esportazioni; 3) ricerca di fonti di approvvigionamento nella zona del dollaro in vista di ridurre il deficit europeo per mezzi di scambi più sostanziali con l'occidente e lo sviluppo economico dei territori d'oltremare, soprattutto quelli africani che più direttamente interessano l'Italia; 4) coordinamento dei piani di investimento di ciascun paese; 5) ripartizione della mano d'opera (problema questo particolarmente interessante in Italia); 6) incremento degli scambi intereuropei.

Dichiarazioni di Acheson

La condotta dell'America non subisce mutamenti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 febbraio.

Le voci secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero ritirarsi dalla posizione assunta nei confronti del Patto atlantico hanno ricevuto oggi una autorevole smentita da parte di Dean Acheson.

Il ministro degli Esteri americano ha dichiarato ai giornalisti — nel consueto convegno del mercoledì — che la condotta del Governo di Washington è basata su concetti a lunga scadenza, e non è assolutamente cambiata. Questa condotta — ha detto Acheson — ha avuto chiara espressione nel discorso inaugurale di Truman.

E' stato chiesto al Ministro se egli sia favorevole alla clausola proposta da Tom Connally. Ed egli ha replicato che «non sussistono reali divergenze tra i diversi punti di vista circa gli obbiettivi fondamentali del Governo. Connally, Vandenberg e il Dipartimento di Stato mirano allo stesso scopo».

Per dare maggior valore alle sue affermazioni, Acheson ha dato lettura di una dichiarazione scritta del seguente tenore:

«Per quanto riguarda il Patto atlantico attualmente in discussione, vorrei far notare che non esistono reali divergenze di vedute in merito agli scopi del Governo. L'amministrazione si basa su direttive ben definite e che ritengo siano ben note».

D'altro canto, nei circoli europei di Washington ed in alcuni ambienti americani si esprime l'opinione che per quanto le divergenze fra il dipartimento di stato e Connally possano apparire profonde esse non lo sono probabilmente altrettanto dal punto di vista sostanziale, e possono esser risolte.

Le discussioni sul patto atlantico hanno raggiunto lo stadio critico. Secondo quanto si afferma negli ambienti diplomatici e in quelli del congresso, è probabile che la disputa sorta sulla clausola «chiave» del patto faccia dilazionare la conclusione delle discussioni, già prevista per i primi di marzo.

La questione Lange è stata affrontata dai giornalisti, durante la conferenza stampa di oggi. Ma Acheson si è rifiutato di fare dichiarazioni al riguardo, ponendo in rilievo che, secondo quanto già affermato, Washington non ha fatto nulla per influenzare i rapporti fra gli Stati scandinavi.

Circa gli aiuti di armi ai Paesi dell'Europa occidentale, un funzionario della Difesa nazionale ci ha dichiarato che molto difficilmente gli stanziamenti per gli invii di armi ai Paesi del Patto atlantico supereranno, nel prossimo anno fiscale, il miliardo di dollari.

Il Dipartimento della Difesa, secondo il nostro informatore, ritiene che la cifra indicata sia sufficiente per costituire «una buona base». E' tuttavia possibile che, in caso di particolare urgenza vengano inviate in Europa parte delle armi «di riserva» degli Stati Uniti. Il nostro interlocutore ha espresso l'avviso che le parole di Vandenberg, più che quelle di Connally, debbano esser considerate espressione del punto di vista che finirà per prevalere, nel senso che pur lasciando al Senato la decisione giuridica circa l'intervento in difesa dell'alleato aggredito, quel che conta è sempre l'impegno morale: «Non si vede perchè si dovrebbe dubitare della solvibilità morale degli Stati Uniti, tanto ampiamente provata dalla storia».

In giornata si è saputo che l'ambasciatore Tarchiani ha chiesto di essere ricevuto da Acheson. E' la prima volta che il nostro ambasciatore chiede un colloquio con il segretario del Dipartimento di Stato dopo la nomina di Acheson all'alto incarico.

Edoardo Depuri



Ieri mattina alle 10 il Pontefice ha ricevuto in solenne udienza il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (da sinistra: i rappresentanti dell'Egitto, dell'Inghilterra e della Repubblica domenicana). Nella sala del trono 15 ambasciatori e altrettanti incaricati di affari si sono associati all'emozione del Papa per la condanna del cardinale Mindszenty e hanno ascoltato il suo discorso di ringraziamento. Domenica per iniziativa dell'Azione cattolica si celebrerà una Messa in piazza San Pietro alla fine della quale il Papa parlerà ai romani e benedirà la folla convenuta (Telefoto)

Vivace ripresa polemica per la nostra politica estera

Impressione per l'articolo di De Gasperi - I comunisti affiggono manifesti murali contro il governo - Nenni prepara un'interpellanza - I socialdemocratici solidali col Presidente

Roma, 16 febbraio.

La giornata si è aperta tra i commenti all'articolo del Presidente del Consiglio sull'adesione dell'Italia all'Unione europea. *Il Popolo* stamane ha pubblicato il testo integralmente; ma il senso generale è parso rimanere quello che già si era riscontrato pur nell'estratto breve reso noto ieri sera. E il senso, a stare alle impressioni più accreditate, è un'autorevole battuta di arresto opposta contro la campagna dell'opposizione: De Gasperi prevede che nonostante ciò si leveranno più aspre le polemiche nel campo comunista, rincrudiranno le accuse al governo di voler svolgere una politica guerrafondaia; e questo si farà per confondere le acque, dato che dall'articolo risulta in modo chiaro che di immediata attualità è l'unione europea e non già il patto atlantico, sospetto di portare la conclusione di trattati militari.

Contro l'unione europea, si osserva per esempio, lo stesso Nenni, qualora fosse coerente con i suoi principi internazionalisti, non dovrebbe trovare nulla da eccepire, e in questo senso si dovrebbe regolare nell'impostazione dell'annunciata interpellanza in materia di politica estera. Naturalmente le dichiarazioni presidenziali non basteranno invece a Togliatti; ma è noto che il partito comunista ha avuto il coraggio — un coraggio obbligato, a dire il vero — di caratterizzare assai più chiaramente la sua politica estera. Perciò pretesti alla polemica si trovano indubbiamente, e già oggi del resto sono apparsi manifesti su ogni cantonata per denunciare ancora una volta il governo asservito ai fautori di guerra, il governo nemico della pace e dei lavoratori, il governo delle cricche militariste internazionali e altri simili concetti non più di tanto originali.

Il giudizio di Saragat

Ha detto invece Saragat nei corridoi di Montecitorio che il Presidente del Consiglio nel suo articolo «ha interpretato esattamente il pensiero del governo e indirettamente anche quello della grande maggioranza del Paese, che anela alla pace, inseparabile dalla sicurezza nazionale. L'unione europea — ha proseguito Saragat — costituisce infatti una tappa importante nel difficile ma sicuro cammino della riorganizzazione del nostro continente, e rappresenta una garanzia sicura di più alacre ripresa [illegible] nell'interesse delle classi lavoratrici e della democrazia». Anche l'on. Simonini, segretario del P.S.L.I., si è dichiarato molto soddisfatto e completamente d'accordo. «Se qualcuno potrà ancora in buona fede avere dei dubbi sugli scopi e sui possibili sviluppi della progettata unione europea, la chiara, semplice e onesta parola detta dal Presidente nel suo articolo dovrebbe definitivamente avere convinto che tale unione è soltanto uno strumento di pace».

Non meraviglia che gli esponenti più qualificati del PSLI siano stati i primi a cogliere il senso pacifico dell'articolo di De Gasperi, dato che un simile orientamento della politica estera costituisce, come è noto, il punto cruciale dei dibattiti che si sono svolti fino ad ora nel seno stesso del partito. Come è ben noto gli esponenti del centro e gli esponenti della sinistra del P.S.L.I. fondano tutte le loro riserve circa la partecipazione al governo proprio sul timore che la politica estera dell'attuale coalizione p[illegible] a condurre ad impegni militari, ai quali i loro gruppi sono nettamente contrari: e pertanto ogni sforzo viene ora fatto dalla maggioranza per convincere i dubbiosi che si può fare sicuro affidamento sulla volontà di pace della compagine ministeriale.

Ancora oggi qualche discussione si è accesa in seno al P.S.L.I. a proposito della nomina di Andreoni a commissario della federazione romana del partito, nomina che è dichiarata in contrasto con lo statuto, ma che viene impugnata dagli elementi di minoranza della direzione proprio perchè ad Andreoni si attribuiscono propositi bellicosi e la disposizione d'animo a non indietreggiare neppure davanti alla eventualità della conclusione di patti militari. Rappresentante dell'estrema destra del partito, come egli stesso ebbe a definirsi a Milano, Andreoni è di fatti considerato da taluni addirittura un militarista e si è temuto che la sua nomina stessa e indicare uno scivolamento del partito verso una politica di conciliazione al presunto bellicismo del governo: così si spiegano gli interventi chiarificatori di Saragat e di Simonini, che sono stati pronti a cogliere la favorevole occasione.

Strana causa alla Camera

Di pochi altri argomenti si è parlato nella giornata di oggi, prevalentemente impegnata dagli intensi lavori delle commissioni tanto alla Camera che al Senato. A Montecitorio tuttavia un certo interesse ha destato il pubblico svolgimento della causa intentata davanti alla giunta delle elezioni per chiedere l'invalidità della proclamazione a deputato del democristiano Salvatore Foderaro, eletto nella circoscrizione di Catanzaro. A termini della legge che stabilisce l'incapacità alle funzioni legislative di chi abbia svolto rilevante attività a favore del fascismo, un comitato di cittadini di Catanzaro ha difatti inoltrato richiesta di annullamento affidandosi al patrocinio del prof. Carnelutti, lo stesso che difende Graziani davanti alla Corte d'Assise straordinaria.

Davanti alla giunta delle elezioni, Carnelutti ha pronunciato invece un fiero atto di accusa contro un fautore del trascorso regime: forse sproporzionato alla modesta oscurità dell'imputato. Questi, da giovane, diresse infatti una rivista giuridica, nella quale bensì si trovano espressioni grottesche come questa: «La fonte del diritto è nel duce perpetuo», ma la cui influenza sulle giovani generazioni appare essere stata veramente irrisoria o nulla affatto, almeno in paragone a quella avuta da Graziani, che Carnelutti ha intrapreso a difendere con tanto vivo ardore. Foderaro, a sua volta, è stato difeso dall'avv. Tino, un noto antifascista, e dopo questo scambio delle parti la giunta si è ritirata in camera di consiglio, da dove è uscita, al termine di due ore, con la decisione di sospendere ogni pronuncia sul merito di questo secondo caso Bontempelli e predisporre ulteriori accertamenti istruttori.

v. g.

AL PROCESSO DI PARIGI

Drammatici confronti

Kravcenko indisposto assente dall'aula - Narrazioni di miserie e di sofferenze
Depone una compagna di scuola della Gorlova - La seconda moglie non comparirà

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 febbraio.

Kravcenko è ammalato. Il processo, senza di lui, perde colore e rilievo. Ieri l'autore di Ho scelto la libertà si è allontanato dall'udienza poco dopo la ripresa: poco dopo, cioè, la interruzione provocata dal tumulto che aveva chiuso la deposizione del generale Rudenko. Pochi si sono accorti della sua prolungata assenza. Ma un fotografo lo ha ritratto mentre usciva dall'aula, il volto contratto per il dolore. Adesso è a letto, soffre di una forte depressione nervosa e di un'ulcera allo stomaco. Qualche giornale dice che ha avuto un vero collasso. E' certo che quest'uomo di stirpe slava e di educazione comunista, e perciò appassionato, violento, ha sopportato fino ad oggi, in quattro settimane di processo, uno sforzo nervoso fortissimo. Non stupisce che abbia avuto una crisi. Il confronto con Rudenko, ieri, la rabbia nel vedere di fronte a sè, per la prima volta dopo la clamorosa rottura, la odiata uniforme sovietica, hanno sconvolto il suo animo già tanto agitato.

Drammatici racconti

L'udienza è stata tranquilla. Mancavano le invettive del fuoruscito, mancavano i suoi scontri polemici con i testi sovietici e gli avvocati comunisti. A momenti sembrava di essere in un'aula giudiziaria qualunque, dove si discutesse una causa qualunque. Ma, tendendo l'orecchio, si potevano ascoltare cose tremende. I testi citati da Kravcenko, russi ed ucraini rifugiati nei campi della Germania occidentale per «displaced persons», raccontavano le loro esperienze sotto il regime sovietico: deportazioni, carestie, repressioni, stragi. Nessun osservatore oggettivo può contestare che, a momenti, ci sia nelle parole degli esuli una parte di esagerazione. Uno ha detto: «Invece del pane il regime sovietico ci ha dato l'antropofagia». Riferiva scene di cannibalismo in Ucraina durante la lotta contro i kulaki e la carestia che ne derivò. Ammettiamo che casi di cannibalismo siano avvenuti, repressi naturalmente dalle autorità sovietiche; ma la frase che ho riportata rimane ugualmente eccessiva. Così un altro ha dichiarato di avere visto centinaia di migliaia di cadaveri. L'espressione sembra esagerata. Certamente la lotta contro i contadini ricchi, la repressione nelle campagne, la terribile carestia degli anni dopo il '28 fecero parecchie centinaia di migliaia di vittime; ma chi può dire di averle viste? Personalmente non dubito della sincerità dei testimoni. Pure bisogna tener conto dei loro sentimenti, che li inducono a generalizzare, ad accrescere spontaneamente di numero e di gravità gli episodi.

A parte questa riserva, bisogna dire che i testi di Kravcenko lasciano un'impressione di miseria, di vera sofferenza. Sono uomini e donne che sono passati attraverso prove spaventose. Giorni di fame e di lutto, di carcere e di deportazione, persecuzioni della polizia russa e delle S. S. Se qualche volta esagerano, si può capirli. Di fronte a loro, i testimoni sovietici sono eleganti, baldanzosi, ben nutriti. Da una parte sono le vittime di una vicenda che dura da trent'anni e più; dall'altra i vincitori, che esaltano il militarismo, la burocrazia trionfante, e parlano col manuali della propaganda di stato.

Vengono a confronto oggi le due parti: gli esuli ed i leali cittadini sovietici. Ecco il fuoruscito Passeicnik e l'ingegnere Vassilienko, che ha chiesto il confronto. Vassilienko dice che l'altro è un criminale di guerra. Lavorava a Dniepropetrowsk coi tedeschi per la gestione dei beni dei fucilati.

Passetcnik — *Non potevo aspettarmi altro da questo tristo deputato al Soviet supremo. Sotto i tedeschi lavoravo al municipio, all'ufficio alloggi. Poi venni arrestato per sabotaggio, non avendo eseguito gli ordini delle autorità di occupazione.*

Vassilienko insiste nell'accusa che non sa meglio precisare.

Izard — *Tutti i russi che hanno scelto la libertà sono criminali di guerra. Volete dir questo? E' così?*

Spia per forza

Si presenta una donna, la signora Gorilenko, che fu bibliotecaria nella fabbrica nella quale lavorò Kravcenko come operaio. E' piccola, grassa, ha capelli castani. Racconta molti arresti di dirigenti e d'ingegneri della fabbrica, e conferma varie circostanze di «Ho scelto la libertà», contestate dai testimoni della difesa. Conosce bene Vassilienko e fu per molto tempo in cordiali rapporti con lui e la famiglia.

Teste — *Nel '40 fui invitata a lavorare per la polizia segreta. Dovetti accettare sotto le minacce. Sorvegliavo cinque persone. Evitavo gli argomenti politici quando mi trovavo coi Vassilienko per non dover fare rapporti anche su loro, che erano miei amici.*

Wurmser *(uno degli accusati) — Si attacca un paese civile servendosi delle spie.*

Izard — *Sono le persone che il regime ha formato.*

Vassilienko, chiamato a confronto, ammette di conoscere la signora. Ma nega che abbia potuto sorvegliare anche lui.

Vassilienko — *Se si fosse trattato di un non iscritto al partito sarebbe stato possibile. Ma io sono iscritto al partito comunista.*

Teste — *La polizia politica diceva che bisognava diffidare di tutti, anche dei comunisti più sicuri. E' un regime atroce. Lo zio di Vassilienko è stato vittima della polizia segreta.*

Un'altra donna, la signora Kacinska, dottoressa, chiama in causa anche la Gorlova: studiavano insieme, cosa che l'ex-moglie di Kravcenko smentisce. Ma la testimone insiste ed indica qualche dato di fatto preciso. Il professore di anatomia si chiamava così e così; l'età delle due donne è identica; sono dello stesso paese e laureate tutte e due in medicina, ecc.

Naturalmente, mentre la Kacinska descrive la gente che cadeva morta di fame per le città ed i villaggi di Ucraina durante la carestia, la Gorlova non ha visto niente di tutto ciò. La prima moglie di Kravcenko porta il suo solito paltò marrone, ma quanto più elegante della logora sottana a fiori e della povera giacchetta dell'altra! La Gorlova guarda con meraviglia la sua ex-compagna di scuola, e pretesa tale: «Non ho mai visto questa dottoressa», esclama. «Ci vedevamo ogni giorno alle lezioni, al corso di anatomia non mancavano i cadaveri, in quel tempo», replica l'altra.

Altro battibecco fra l'ingegnere Romanoff ed il nuovo teste Bigoreloj. Questi afferma di essere amico della famiglia Kravcenko. L'ingegnere sovietico chiede di essere messo a confronto con lui e lo sottopone ad un lungo interrogatorio sulla famiglia Kravcenko.

Sfilata monotona

La sfilata continua monotona. Ecco un contadino ucraino che racconta daccapo gli orrori della campagna contro i kulaki; ecco un ingegnere elettrotecnico che con voce flebile dichiara di aver subito esattamente i supplizi descritti nel capitolo "Tortura a mezzanotte" di "Ho scelto la libertà". La difesa protesta. Izard replica: "Siete più stalinisti di Stalin".

Il testimone conosce la Gorlova dal '27 e conferma le poche righe che Kravcenko dedica a lei nel suo libro. Dichiara che la Gorlova, divorziata da Kravcenko, sposò un importante personaggio locale, una specie di ras. L'ingegnere sostiene che le autorità sovietiche fuggirono dall'Ucraina e non compirono le distruzioni abituali prima di ritirarsi, non avendone avuto il tempo. Vassilienko replica che se si fossero comportate così sarebbero state fucilate.

Teste — *Le cercarono, ma non le trovarono. I tedeschi erano porci, ma anche voi.*

L'ultimo testimone, un ex-contadino che è passato attraverso la solita vicenda di deportazione e di fame, ha fatto lo esperimento di otto prigioni sovietiche. Descrive l'espulsione dei kulaki dalle loro terre e la lunga emigrazione forzosa a piedi. Durante l'occupazione tedesca venne trasferito in Germania e poi liberato dagli americani. Adesso fa il minatore nel Belgio.

Presidente — *Perchè lei non torna nel suo paese?*

Teste — *Ci tornerebbe lei?*

Il processo è rinviato a lunedì prossimo, secondo il metodo abituale di tenere udienza solamente nei primi tre giorni della settimana. Le due parti hanno rinunciato a molti testimoni. Fra l'altro, la difesa ha comunicato che la seconda moglie di Kravcenko non comparirà. Si conferma l'impressione che la causa si avvia alla conclusione.

Domenico Bartoli

DICHIARAZIONI DEI SULNER

Documenti falsificati al processo Mindszenty

Vienna, 16 febbraio.

I due esperti calligrafi ungheresi attualmente sotto la custodia delle autorità americane hanno rivelato oggi di avere essi stessi collaborato a falsificare alcuni dei documenti impiegati nella campagna processuale contro il cardinale Mindszenty. Essi hanno detto di avere effettuato parecchie contraffazioni di documenti, dietro istruzione della polizia ungherese.

I due ungheresi, Anna e Laszlo Sulner, hanno precisato che il materiale che essi contraffecero venne pubblicato sul giornale *Szabad Nesso* il 7 gennaio scorso.

A quel tempo il cardinale Mindszenty era già in stato di arresto, ma doveva ancora iniziarsi il processo a suo carico. Il materiale tendeva a presentare il cardinale Mindszenty come un individuo opportunista, dominatore, egoista, che poco assomigliava ad un prete e moltissimo invece al criminale di guerra Winckelmann, generale delle S.S. naziste. Secondo il Sulner essi vennero avvicinati dalla polizia ungherese, la quale presentò loro una copia fotografica di una lettera contraffatta del cardinale Mindszenty e ordinò loro di riprodurla per essere pubblicata. I Sulner hanno aggiunto di avere avvertito la polizia che la contraffazione era veramente infelice e che sarebbe stata riconosciuta come tale da altri esperti calligrafi. La polizia — essi hanno detto inoltre — ordinò loro di preparare lo stesso materiale con una contraffazione migliore. Essi così fecero, impiegando una tecnica propria, perfezionata nel giro di parecchi anni al laboratorio Fischof, di Budapest (Anna Fischof Sulner è la figlia del fondatore del laboratorio).

Inoltre essi hanno dichiarato alle autorità americane che prepararono alcune righe di scrittura che dovevano essere attribuite al generale Winckelmann. L'intero documento contraffatto fu quindi riprodotto sul giornale *Szabad Nesso*, con un commento che paragonava le firme dei due pretesi autori. Quest'analisi era stata presentata per «mostrare» come Mindszenty fosse un criminale di guerra simile a Winckelmann. A seguito del nostro lavoro — hanno aggiunto i coniugi Sulner — ricevemmo l'ordine dalla polizia ungherese di istruirla sui procedimenti speciali impiegati per la falsificazione dei documenti, procedimenti che avevamo inventato assieme a Julius Fischof.

Lange riferisce al Governo sulla missione in America

Probabile «no» alla Russia

Oslo, 16 febbraio.

Il ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange ha conferito questa sera col Governo. Lange si è pure incontrato con lo speciale comitato parlamentare che sta esaminando la sua relazione in merito al viaggio a Washington e Londra.

Negli ambienti politici di Oslo si prevede questa sera una nuova mossa da parte della Russia. Sembra che l'Ambasciatore sovietico abbia chiesto un urgente colloquio con Lange.

La questione di una risposta norvegese alla nota russa che offriva ad Oslo un patto di non aggressione, è stata certamente la più importante discussa questa sera nella riunione del governo. Si ritiene che la risposta a tale offerta sarà un cortese, ma definitivo «no».

Tutti gli ambienti parlamentari norvegesi sono d'accordo che l'intera questione di un patto atlantico può ora essere apertamente discussa ufficialmente e Governo e Parlamento possono prendere una decisione. Si ritiene che Lange sia tornato in patria con sufficienti garanzie, come ad esempio un «gentlemen's agreement», che rendono la Norvegia in grado di resistere ad una «guerra dei nervi» scatenata dall'Est.

L'aumento agli statali esaminato dal governo

I 43 miliardi saranno ripartiti nel presente esercizio - La Confindustria aderisce ad un incontro con la C.G.I.L. il 22 febbraio

Roma, 16 febbraio.

La questione degli statali è tornata oggi nuovamente sul tavolo del Consiglio dei Ministri, quando l'on. Pella e il sen. Vanoni hanno riferito sull'orientamento della commissione di finanza e tesoro, dinanzi alla quale si trova il disegno di legge che stabilisce gli aumenti delle retribuzioni del personale statale a decorrere dal 1° novembre 1948. Le relazioni dei ministri del Tesoro e delle Finanze hanno investito i tre ordini del giorno presentati ieri e sui quali la commissione avrebbe dovuto pronunciarsi in una seduta fissata per il pomeriggio d'oggi, ma che è stata poi rinviata a domattina alle 10. L'on. Pella ha confermato il suo noto punto di vista secondo cui i miglioramenti agli statali non dovrebbero importare un onere superiore a quello previsto dal progetto: 43 miliardi di lire.

Gli onorari degli avvocati

E' seguita una breve discussione, al termine della quale si è concordato in linea di massima che il Governo è favorevole all'ordine del giorno dell'on. Sullo, che prevede la ripartizione dei 43 miliardi di lire finora reperiti per gli aumenti agli statali, ma limitandone la ripartizione stessa all'attuale esercizio finanziario, e cioè fino al 30 giugno. Per il prossimo esercizio finanziario potrebbero essere concessi altri miglioramenti, destinando a ciò una quota delle maggiori entrate statali. Non si è tuttavia escluso che, in sede di dibattito, la Camera possa accogliere qualche emendamento del genere di quello presentato nell'ordine del giorno Sullo, ma tale però da non far salire di molto l'onere complessivo: al massimo da 43 a 56 miliardi.

Da notare che l'on. De Gasperi nel tardo pomeriggio ha nuovamente discusso il problema prima con il ministro Giovannini e l'on. Sullo, e successivamente con i ministri del Tesoro e delle Finanze.

Esaurita la questione degli statali, il Consiglio dei Ministri ha approvato numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali quello per l'aumento degli onorari agli avvocati e procuratori. Per i testimoni l'indennità giornaliera è portata a cento lire e per quelli fuori sede a trecento. Hanno pure avuto sanzione favorevole un disegno di legge che autorizza il reclutamento straordinario nell'Arma dei Carabinieri di 150 sottufficiali radiotelegrafisti (potranno concorrere i pari grado della stessa specialità delle Forze Armate), ed un altro provvedimento col quale si eleva da lire cinquemila a lire centomila il limite massimo delle cambiali agrarie che gli analfabeti possono sottoscrivere col segno di croce.

La produzione del gas

La Confindustria ha reso noto che «avendo le due Confederazioni dei lavoratori nella più recente lettera relativa ai maggiori problemi sindacali sul tappeto sollecitato un incontro preliminare per chiarire le rispettive posizioni e per esperimentare la possibilità di determinare una distensione fra i reciproci rapporti». ha aderito a tale invito, proponendo un incontro, di carattere orientativo, per il giorno 22 corr., con le segreterie delle due Confederazioni dei lavoratori.

Nel quadro dell'attività parlamentare, si registra che la commissione dell'industria ha iniziato l'esame di un disegno di legge relativo alle competenze del Comitato interministeriale dei prezzi. In particolare i commissari dovevano risolvere il principio del ritorno alla libera contrattazione in fatto di produzione, distribuzione e consumo di gas, acqua ed energia elettrica. Nessuna decisione è stata invece adottata.

Una soluzione di compromesso potrebbe trovarsi, a quanto si assicura, stabilendo il principio della libera contrattazione, ma riservando al C.I.P. una suprema valutazione degli interessi del consumatore. Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Ivan Matteo Lombardo, intervenuto alla riunione, ha dichiarato che, in ogni caso, il 90 % degli utenti (private abitazioni, artigianato, piccole industrie), non risentirà sensibili effetti per un eventuale sblocco delle forniture, solo per la media e la grande industria si avrebbe un aumento calcolabile ad appena il 2 %.

Una decisione del gen. Clay

Commissione russa rimpatriata dagli americani

Francoforte, 16 febbraio.

Il generale Clay ha chiesto oggi che la commissione sovietica per il rimpatrio dei russi che si trovano nella zona americana lasci il territorio della zona stessa. La richiesta ha valore di ordine. Ufficialmente si precisa che dato che il volontario rimpatrio delle persone disperse o deportate è praticamente cessato la commissione di rimpatrio sovietica cesserà la sua attività nella zona americana col primo marzo.

CRONACA CITTADINA

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE

Chi paga la tassa di famiglia ha diritto a tre ricorsi successivi

50 mila contribuenti esclusi dall'imposte - Il lavoro d'accertamento quasi terminato - Il Comune incasserà entro l'anno 1 miliardo e 50 milioni

Il Comune si è proposto fin da tre anni fa, di spostare l'asse dei tributi dalle imposte indirette a quelle dirette. Con le prime si concorreva ad aumentare ancor più il costo della vita perchè i forti gravami fiscali, specialmente sui generi alimentari, erano fatalmente pagati in egual misura da tutti i consumatori; con la seconda invece si tende ad una più equa ripartizione del peso delle tasse inquantochè ognuno dovrebbe essere tassato secondo i propri redditi.

Questo programma è già in atto, se prendiamo ad esempio l'imposta di consumo, o dazio che dir si voglia, osserviamo che il gettito, che nel 1946 rappresentava il 61% delle entrate del Comune, è già disceso nel '47 al 39%. Ma le entrate, sono egualmente aumentate, ed aumenteranno ancora con l'apporto della tassa di famiglia che per alcuni è di poche centinaia di lire mentre per altri è di milioni. Gradualmente intanto diminuirà ancor più il gettito delle imposte indirette. L'imposta di famiglia, che nel '46 segnava il 9,40%, è già salita nell'anno successivo al 16%: e non siamo che all'inizio del gettito del nuovo contributo.

L'avv. Vittorio Signorini, assessore delegato alle Finanze del Comune — dal quale ci siamo recati per avere chiarimenti su questa tassa di famiglia che ha destato non pochi allarmi e malumori, come fatalmente suscitano tutti i gravami fiscali — riassume approssimativamente in questi termini il programma tributario del Comune.

— Quanti nuclei famigliari dovranno pagare la nuova tassa? — chiediamo all'assessore.

— 217 mila sono le famiglie sulle quali sono stati fatti accertamenti; ciò che ha importato non lieve lavoro e altro ne richiederà ancora. Le denuncie presentate hanno servito subito a mandare a ruolo nominativi e cifre che possono essere rivedute. Molte denuncie erano puramente formali, altre apparivano insincere. Di conseguenza fu necessario, per facilitare il difficile compito, dividere la città in dieci zone e nominare per ciascuna di esse, comprendente le più svariate categorie, una commissione. Le dieci commissioni lavorando tutte le sere fino a tardissima ora, sono riuscite a sbrigare 52 mila pratiche, non avendo a disposizione che 17 agenti accertatori incaricati di girare casa per casa per raccogliere informazioni.

— Ed ora a che punto siamo?

— Su 217 mila famiglie, 50 mila sono state esentate dalla tassa perchè il loro reddito non raggiungeva il minimo di imponibile stabilito; in questo gruppo sono in gran numero i pensionati. Con 100 mila, per la maggior parte operai, sono stati raggiunti accordi a mezzo delle organizzazioni sindacali; 47 mila altre pratiche sono state già concordate. Non restano che 20 mila famiglie in posizione ancora da definire.

— Praticamente allora il grosso del lavoro è terminato.

— No, sebbene l'88 % di tali pratiche possano considerarsi definite, c'è sempre per un gran numero la probabilità di una revisione. Per tranquillizzare molta gente preoccupata o per aver ricevuto un avviso di tassazione che ritiene troppo alto, o per aver presentato in precedenza denuncie che ora non rispondono più a verità, è bene si sappia che vi è sempre il diritto ad un ricorso, anzi a diversi ricorsi. Il contribuente può dapprima ricorrere alla commissione di accertamento; se non soddisfatto rivolgersi alla commissione comunale per i tributi locali, ed infine alla Giunta provinciale. E' bene si sappia, nel caso di operai ed impiegati, che nel computo del reddito non si conteggiano la 13ª mensilità nè i cottimi, nè le ore straordinarie.

In una prima denuncia un capo-famiglia può aver dichiarato che la moglie ed un figlio lavoravano. In seguito costoro possono essere rimasti disoccupati od essere caduti malati, nel qual caso il denunciante ha diritto di fare ricorso per ottenere uno sgravio corrispondente al mancato apporto al bilancio famigliare. Casi di altro genere possono ugualmente venir presi in considerazione.

Praticamente la macchina per l'accertamento della tassa di famiglia non si ferma mai. Intanto l'Amministrazione ha ancora a sua disposizione un anno di tempo per l'aggiornamento delle denuncie del 1947 e due per il '48.

L'avvocato Signorini ha concluso l'intervista assicurandoci che i gettiti in bilancio sorpasseranno il previsto: in tre anni si doveva raggiungere un miliardo e 195 milioni e già a ruolo si contano 800 milioni. Alla fine dell'anno si raggiungerà un miliardo e 300 milioni.

Inaugurata in via Roma la Mostra sull'E.R.P.

Alla presenza del Prefetto, del Sindaco, di numerosi industriali, è stata ieri pomeriggio inaugurata nei saloni della Fiat in via Roma la Mostra informativa dell'E.R.P. Due rappresentanti dell'E.R.P. per l'Italia hanno illustrato ai convenuti l'interessante materiale esposto. Sono stati quindi proiettati due documentari sulla ricostruzione italiana: «Rotaie» e «Tesori nascosti».

In occasione dell'apertura della Mostra — che rimarrà aperta fino al 27 febbraio — il prof. Valletta, presidente della Fiat, ha fatto alcune dichiarazioni.

«La Fiat — egli ha detto — sta facendo ottima esperienza di questi mezzi e possibilità dell'E.R.P. Nel mio recente viaggio negli Stati Uniti non soltanto ho avuto conferma della grande amicizia, della comprensione e della fiducia verso l'Italia, ma ho anche potuto assicurare alla Fiat le forniture di nuovi macchinari che ci occorrono e stabilire accordi tecnico-commerciali che saranno importanti per lo sviluppo del nostro lavoro e per la nostra esportazione anche nel grande mercato nord-americano. Nel Piano Marshall ci sono valori morali e valori economici. Alla Fiat ci rendiamo conto e degli uni e degli altri ad un fine superiore d'interesse nazionale; e insistiamo perchè anche le medie e le piccole aziende industriali se ne rendano conto per le loro necessità, che hanno in comune con la grande industria: rimodernarsi».

NUMEROSE CATEGORIE IN AGITAZIONE

Inizio di trattative per i metalmeccanici

Al termine dell'assemblea generale di ieri alla Camera del Lavoro, le Commissioni interne metallurgiche hanno votato un ordine del giorno di approvazione nei confronti dei dirigenti F.I.O.M. e nel quale si chiede che «l'azione sindacale sia condotta colla massima energia al fine di realizzare le giuste ed umane richieste degli indispensabili aumenti salariali».

Dopo l'assemblea, i segretari della F.I.O.M. si sono riuniti insieme ai dirigenti dell'A.M.M.A. e dei Liberi Sindacati per concordare di avviare trattative sulla situazione sindacale in genere e sulla vertenza Fiat in particolare.

Anche oggi dovrebbe continuare lo sciopero dei dipendenti comunali aderenti alla C.G.I.L.: ancora in serata, però, manca una conferma definitiva. Hanno scioperato ieri per mezz'ora il lavoro tessili e chimici: questi ultimi attueranno oggi e domani uno sciopero di un'ora, prima di passare, a partire da sabato, alla «non collaborazione». A questi due scioperi sono contrari, come già pubblicato, i liberi sindacati.

Da lunedì prossimo è preannunciato uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore degli autoferrotranvieri. In un diffuso comunicato, la Commissione interna dell'Azienda tranviaria Municipale di [illegible] i motivi dell'agitazione: autorizzazione del Governo all'Istituto di Previdenza di erogare le somme accantonate dagli stessi dipendenti per l'integrazione delle pensioni, riconoscimento ai fini previdenziali del diritto di riscatto per gli anni precedenti al 1945, secondo l'art. 18 della legge 22 maggio 1946. Per ottenere dai Ministeri competenti l'applicazione di tali decreti, è partito per Roma il segretario regionale del libero sindacato di categoria.

Una baita in fiamme per l'amore d'una ragazza

Un montanaro, Michele Grivetti Ciach, abitante a Feletto Canavese, per vendicarsi di essere stato respinto da una ragazza a cui da tempo faceva la corte, ha incendiato la baita che il padre di lei possedeva su una collina di Forno. Chiamato ieri in Tribunale (pres. Caroo Ceva, P. M. Ceccia). Il montanaro si è difeso solo a gesti; non ci fu verso di cavargli una parola di bocca.

— E' vero che facevate la corte alla signorina Margherita Clerico? — gli ha domandato il presidente.

L'imputato ha energicamente fatto segno di no con la mano.

— E' vero che quando costei si sposò, rivolgeste le vostre attenzioni a sua sorella Caterina? — ha ancora domandato il presidente.

Il Grivetto Ciach ha di nuovo negato coi gesti. Dalla sua mimica è parso che della favella egli fosse stato privato in seguito ad un colpo ricevuto sulla testa.

Alcuni testi hanno dichiarato invece che l'imputato balbetta ma non è muto.

— Fa il tonto per non pagare i danni! — ha esclamato una donna del pubblico.

Il giovanotto, secondo i testi di accusa, andava di frequente nella casa del Clerico per fare la corte alle due ragazze; per convincerle che non avrebbe fatto un cattivo affare colei che lo avesse sposato, mostrò una volta un libretto di risparmio con un deposito di 400 mila lire. Ma neppure il denaro servì a renderlo simpatico alle ragazze che ancora una volta lo respinsero. Infuriato una sera per un ennesimo rifiuto alle sue profferte d'amore pronunciato dalla Caterina davanti ad altri giovanotti, il Grivetto fece questa minaccia: «Non andrai più a rimescolare la polenta nella tua baita». Tre mesi dopo la baita veniva distrutta da un incendio.

L'avv. Chauvelot di Parte Civile ha chiesto il riconoscimento della piena colpevolezza dell'imputato ed il P. M. ha richiesto 4 anni di reclusione. Seguita la difesa dell'avv. Delgrosso, il Tribunale ha condannato il Grivetto a 2 anni e 8 mesi.

Da 50 a 80 mila lire per occupare soffitte inabitabili di via Ormea

Un sopraluogo della polizia — Denunciato il costruttore

Verso l'ottobre dello scorso anno la crisi degli alloggi spingeva sedici torinesi ad un passo estremo: stanchi di usufruire delle coabitazioni o di vivere in baraccamenti, essi decidevano di andare ad abitare nelle soffitte dello stabile di via Ormea 138, d'accordo con l'amministratore della casa stessa.

Naturalmente le soffitte avevano bisogno di un'energica sistemazione e i tapini dovevano ricorrere all'opera del muratore Domenico Ciffò di Biagio, di 39 anni, il quale si vantava di essere un eccellente costruttore.

— Vi farò degli autentici appartamenti — dichiarava il Ciffò, suscitando entusiasmi indescrivibili — forniti di luce, di gas, di spaziose finestre, di muri impenetrabili al freddo. Vi starete benissimo...

In realtà i lavori s'iniziavano abbastanza sollecitamente: non prima però che i sedici aspiranti-inquilini versassero somme cospicue oscillanti sulle 50 mila lire a testa, con punte di 60 e 80 mila. Essendo tutte le famiglie di condizioni modestissime, è superfluo aggiungere a prezzo di quali stenti e di quali sacrifici era stato possibile giungere a quelle cifre. Infine, arrivava il sospirato giorno dell'insediamento. Ma subito ci si accorgeva che i lavori effettuati dal Ciffò erano una vera burletta: i muri erano sottilissimi, il tetto — lesionato dalle incursioni — malamente rabberciato: le finestre erano delle specie di «oblò» da bastimento, senza vetri; mancava la luce e il gas; il Ciffò aveva eseguito l'opera tanto bestialmente che i soffitti di parecchi ambienti erano così bassi da non poter star dritti in piedi. Freddo da ogni parte e — con la stagione cattiva — correnti d'aria perniciosissime.

I tristi effetti non tardarono a mancare: molti erano colti da malattie (influenze e polmoniti). Verso i primi di gennaio la profuga da Tripoli signora Giustina Stochero in Raffai, madre di cinque figli, moriva di freddo e di stenti: il suo fisico era già da tempo minato, ma la terribile umidità del locale aveva dato il colpo di grazia. Pochi giorni dopo altro dramma nella famiglia del calzolaio Antonino Conti. Una delle sue figliole restava tramortita per il freddo e il padre stesso, per le medesime ragioni, veniva colto da grave malore. Intanto erano stati messi i vetri alle finestre e una lampadina nel corridoio, ma i sedici disperati, indignati, sporgevano regolare denuncia alla Squadra Mobile.

Il maresciallo Ciotti s'incaricava delle indagini e dopo aver effettuato alcuni accurati sopraluoghi, in compagnia di periti, stabiliva che il Ciffò aveva commesso una truffa: impiegando, si e no, il decimo di quello che gli era stato consegnato. Gli agenti si recavano per fermarlo, ma il muratore aveva già preso il largo, forse temendo le ire — che si sarebbero certo scatenate violentemente — delle sue sedici vittime. Il maresciallo Ciotti non poteva far altro che denunciare il Ciffò, in istato di latitanza, all'autorità giudiziaria. Il caso riveste un aspetto particolarmente odioso, se si pensa che i colpiti — come abbiamo rilevato — sono tutti carichi di famiglia, con figli in tenera età: e si arrabattano in cerca di un lavoro fisso o esercitano mestieri ben poco remunerativi.

Anche l'amministratore della casa si è buscato una denuncia, ma pure a piede libero, per concorso nel reato.

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. il 18 febbraio, alle ore 18, parlerà al Teatro Carignano il prof. Leonello Vincenti della nostra Università. Argomento della conferenza è «Giovinezza di Goethe».

Conferenze Generali. — Le iscrizioni al ciclo di conferenze e lezioni della risorta «Università popolare» presso la libreria Petrini in via Pietro Micca.

La seconda distribuzione straordinaria di generi alimentari per pensionati ed altre categorie è prorogata fino al 28 corrente.

Alle ore 17 in via Arnaldo da Brescia

Perchè la selvaggia rissa?

Una telefonata urgentissima giungeva ieri, poco dopo le 17, alla Celere, da parte di un cittadino di via Arnaldo da Brescia. Il fatto appariva effettivamente di una certa gravità, almeno stando alle parole del signore il quale, al microfono, urlava con voce strozzata:

— Presto! Accorrete! Tre giovanotti si stanno accoppando! Ce n'è già uno steso a terra, morto o in procinto di morire!

Una «jeep», carica di agenti, volava sul posto e trovava un notevole assembramento di persone: nel mezzo del crocchio, immobile, se ne stava un giovane di circa vent'anni, semi-svenuto; il viso era sanguinante e le mascelle portavano il segno di duri colpi. Dalle testimonianze dei presenti si poteva sapere solo questo: dinanzi allo stabile n. 30, all'improvviso, un quarto d'ora prima, tre giovani erano venuti a diverbio. Le ragioni? Sconosciute. La lite era stata preceduta da una lunga, furibonda discussione: della cui natura nessuno però era in grado di riferire, sia pure vagamente.

Ad un tratto i tre avevano ingaggiato una partita di lotta libera addirittura selvaggia: sventole a ripetizione, schiaffi, spintoni, calci. Nessuno dei passanti aveva osato intervenire. Ad un tratto uno dei tre, sopraffatto, era rotolato al suolo e gli altri due erano scomparsi. La Celere ha trasportato il ferito all'Astanteria Martini ove i sanitari lo giudicavano guaribile in otto o nove giorni. La polizia l'ha identificato per Mauro Valentino, di 24 anni. Egli ha dichiarato i nomi degli altri due giovani che erano con lui, ma gli agenti non sono ancora riusciti a conoscere il vero motivo della rissa, che, tuttavia, non dev'essere assolutamente complicato.

Divertente allenamento degli azzurri

Oggi partita a Genova contro la Sanremese

(Dal nostro inviato)
Chiavari, 16 febbraio.

La prima delle due giornate di allenamento dei calciatori azzurri, non ha offerto molti motivi di interesse. Al mattino i giocatori hanno riposato fino alle 9 e, apportando una piccola modifica al programma, Copernico e Bigogno hanno rinunciato alla breve seduta atletica antimeridiana. Il tempo era splendido, senza un alito di vento, il mare calmo e la comitiva ne ha approfittato per fare una lunga passeggiata che è valsa a stimolare l'appetito dei ragazzi.

Il lavoro vero e proprio si è poi svolto sul campo dell'Entella dalle 15 alle 17. Per quanto fosse noto che gli azzurri non avrebbero giocato in formazione e nonostante che a Rapallo si svolgesse una partita amichevole tra l'undici locale e la prima squadra del Genoa, parecchie centinaia di appassionati si sono ancora trovati sugli spalti per assistere alla «preparazione» diretta da Bigogno.

Dopo una mezz'ora di atletica sono stati messi a disposizione dei giocatori, divisi in tanti gruppetti, una mezza dozzina di palloni e, mentre due squadrette improvvisate si sono cimentate in una movimentata partita di tennis-ball, gli altri elementi sono stati allenati singolarmente da Bigogno.

Per finire, Copernico ha fatto svolgere trame di giuoco secondo un piano tattico che avevano visto già applicare l'anno scorso dagli inglesi a Stresa. La prima linea, formata da Menti, Loik, Baldini, Lorenzi e Carapellese, attaccava palleggiando, avendo di fronte, come avversari, Ballarin, Becattini, Fattori, Tognon e Annovazzi. Ma si trattava di avversari per modo di dire, perchè essi dovevano solo piazzarsi in modo da mettere in evidenza gli eventuali errori fatti dagli attaccanti nel passare la palla, ma non potevano assolutamente intervenire in difesa. Per gli avanti era fatto obbligo poi, non appena entrati in area di rigore, di tirare in porta anche se la posizione poteva non risultare favorevole. Bacigalupo, messo a difesa della rete, veniva così bersagliato da tiri scoccati da distanze ravvicinate. Allenamento utile e nello stesso tempo divertente.

Alle 17 è stato dato il segnale di chiusura e dopo il bagno e i massaggi, i giocatori sono rientrati in albergo.

Domattina i nazionali lasceranno Chiavari alle 10 in torpedone alla volta di Genova. Faranno sosta a Nervi per il pranzo e raggiungeranno Marassi alle 15.

La formazione-base della squadra per la partita di allenamento con la Sanremese, dovrebbe essere la seguente: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Annovazzi, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Mazzola, Carapellese. Nel secondo tempo alcune varianti saranno apportate con l'inclusione degli altri elementi a disposizione. Subito dopo la prova, tutti i giocatori ripartiranno per le rispettive sedi. Il terzo appuntamento resta pertanto fin da ora fissato per martedì prossimo, sempre a Chiavari, e poichè si sarà ormai nella settimana immediatamente precedente l'incontro con il Portogallo, la squadra resterà per cinque giorni in allenamento collegiale.

LUIGI CAVALLERO

La Lega ha squalificato, tra gli altri, Sessa (Triestina) per 3 giornate, e Cecconi (Atalanta) per 2. Sono state inoltre inflitte le seguenti multe per contegno scorretto del pubblico: 50 mila all'Inter, 40 mila alla Lucchese e alla Triestina, 30 mila all'Atalanta, 20 mila alla Roma, alla Fiorentina e all'Alessandria.

Scalata del Cervino di Compagnoni e Praolini

Breuil, 16 febbraio.

Gli alpinisti Achille Compagnoni (più noto come fondista e maestro di sci) e Modesto Praolini, dopo aver brillantemente compiuto la scalata invernale del Cervino, sono rientrati già nel pomeriggio a Cervinia poco prima delle 17, portando così a felice compimento una certo non facile impresa. Ottime sono attualmente le condizioni della montagna e quelle atmosferiche, ma scalare in pieno febbraio una vetta come il Cervino rappresenta pur sempre una pericolosa incognita. Il freddo in vetta ha procurato grande molestia ai due alpinisti perchè accompagnato da forte vento del Nord.

E' questa la terza volta che il Cervino viene scalato in pieno inverno ed il tempo impiegato — 20 ore complessivamente — rappresenta, considerata la stagione, un vero record... di velocità alpinistica.

La Milano-Torino ciclistica avrà luogo il 13 marzo, su un percorso di 205 Km. Vi parteciperanno professionisti di 1ª e 2ª serie e indipendenti.

Mazzola raggiunge oggi in Liguria i compagni in allenamento per la nazionale, dopo essere stato ieri a Varese per i funerali del padre di Ossola. Alla mesta cerimonia erano pure presenti Gabetto, Fadini, Bongiorni, Grezar e altri giocatori granata, i dirigenti del Torino dott. Viberti, comm. Cora e rag. Agnisetta, Sirossi per la Juventus ed i calciatori del Varese.

Mario Ghella, il campione olimpionico di velocità su pista, è partito ieri da Roma su un aereo che in 36 ore di volo lo porterà a Johannesburg, dove il ciclista italiano prenderà parte a diverse riunioni.

Svezia-Italia di calcio avrà luogo il 19 giugno a Stoccolma. La Federazione italiana ha già dato il suo benestare alla consorella svedese.

La partita Pro Patria-Atalanta di domenica prossima si svolgerà sul campo neutro di Como.

Italia-U.R.S.S. (Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica) — Oggi, alle 17,30, nell'aula magna della Facoltà di Magistero (palazzo Campana), l'avv. Renato Vecchione terrà la seconda conferenza sul «Pensiero russo nell'800», trattando di «Michele Lermontov, poeta del realismo romantico». Ingresso libero.

OMONIMIA. — Il signor Ernesto Miglietta, commerciante, abitante in via Po 11, non ha nulla a che fare con Ernesto Miglietta implicato nel processo per truffa e furti all'[illegible] di Firenze.

BORSE

Come il mese scorso, la sistemazione dei riporti è stata notevolmente facile, favorita da un denaro abbondante, [illegible] Titoli di Stato [illegible]. Dopoborsa ben tenuto. Diritti Sip 126.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
[illegible]	78 —	78 —	Fiat	456 —	446 —
Red. 3½	77 20	77 25	Isotta	78 50	80 —
» f. c.	77 20	77 24	Navigl.	1055	1050
Red. 3½	70 10	70 1[illegible]	[illegible]	345 —	347 —
» f. c.	70 20	70 30	[illegible]	260 —	255 —
Red. 5%	96 90	97 10	Mont.	2150	2100
» f. c.	97 20	97 10	Pirelli	700 —	698 —
Red. 5%	91 20	91 50	Ilva	326 —	327 —
» f. c.	91 20	91 50	[illegible]	280 —	275 —
Ricostr.	70 50	70 40	Viscosa	7130	7100
» f. c.	70 50	70 30	[illegible]	3290	3490
» 5%	90 50	90 425	Cir	5000	4900
» f. c.	90 40	90 55	[illegible]	755 —	740 —
Bn. 49	100 —	—	Anic	1690	1660
» 50-I	100 10	100 10	[illegible]	205 —	202 —
» 50-II	100 05	100 10	[illegible]	2290	2300
» 51-I	100 35	100 25	Montecat.	284 —	281 50
» 51 II	96 30	96 30	Zucch.	1260	1290
Bn. 50	99 05	99 05	Unica	435 —	431 —
[illegible]	313 —	313 —	Cart. It.	[illegible]	3875
[illegible]	472 —	472 —	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	720 —	700 —	[illegible]	3700	3700
[illegible]	905 —	895 —	Toro P	780 —	765 —
[illegible]	450 —	440 —	R.A.I.	9700	9700
[illegible]	405 —	405 —	[illegible]	122 —	122 —
[illegible]	402 —	401 —	[illegible]	9090	9100
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	930 —	918 —
[illegible]	408 —	408 —	[illegible]	1170	1150
» 3.5%	378 —	378 —	[illegible]	51 —	46 —
[illegible]	372 —	372 —	[illegible]	433 —	435 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	416 —	416 —	[illegible]	403 —	403 —
[illegible]	940 —	940 —	[illegible]	367 —	362 —
Fiat 3	2190	2175	[illegible]	460 —	460 —
Olivetti	1010	1040	[illegible]	160 —	160 —
A. Gen.	9090	9130	[illegible]	1290	1295
» Toro	7100	7200	Lig. gas	320 —	320 —
[illegible]	2270	2270	[illegible]	4050	4050
Marit.	2910	[illegible]	Bergam.	12.100	12.100
Ter. M.	151 —	150 —	Coton.	4290	4250
Italgas	33 25	33 1/8	[illegible]	1295	1250
Sip	1450	1400	Lanza	4300	4300
Terni	570 —	512 —	[illegible]	1370	1400
[illegible]	460 —	455 —	Acq. P	1400	1410
Unes	455 —	465 —	[illegible]	400	375 —
[illegible]	3100	3070	[illegible]	4100	4090
[illegible]	1400	1400	[illegible]	3300	3300
[illegible]	701 —	690 —	[illegible]	5000	4925

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York vers. 575, disp. 574, Svizzera 134. Valute [illegible].

Improvvisamente mancava in Torino, munito dei conforti religiosi, il 1768

Dr. Ing. Alfonso Rosazza

Con immenso dolore, a funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio: la figlia Lisetta col marito Ugo Simone, la sorella Linda, il cognato Roberto Mosca con la moglie Luisa Roisard-de Billet e famiglia, la cognata Lidia Mosca, i nipoti Sogno, Mosca, Avogadro di Valdengo, Sabatini, Viazzo e parenti tutti. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia a Rosazza. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori hanno preso parte al dolore.

La Bertodana - Biella Chiavazza, 17 febbraio 1949.

La Ditta Simone Giuseppe e Figli annunzia con dolore la perdita del Dott. Ing. ALFONSO ROSAZZA, suocero del contitolare signor Ugo Simone.

Vallemosso, 17 febbraio 1949.

Impiegati e Maestranze della Ditta Simone Giuseppe e Figli, annunciano il decesso del Dott. Ing. ALFONSO ROSAZZA, suocero del Contitolare Sig. Ugo Simone.

Vallemosso, 17 febbraio 1949.

E' mancato all'affetto dei suoi cari 21620

Pietro Bocca

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie Giovanna Mazzari, il figlio dott. Francesco con la moglie Elisa Errio e bimbi, il fratello Carlo e famiglia, i cognati ed i parenti tutti.

I cognati Sarasacchi partecipano vivamente al dolore della famiglia Bocca. 21623

Dopo anni di grandi sofferenze, sempre sopportate con lo spirito dei forti e dei buoni, la grande Anima dell'Invalido della guerra 1916-1918 21622

Lamberto Riccardo
Pilota Aviatore

si è ricongiunta con quella eletta del suo adorato fratello Colonnello Piero, deceduto in Germania.

Straziati, lo piangono la moglie Letizia Rossetti, i vecchi genitori, i fratelli Camillo ed Ottorino, i congiunti tutti. La cara salma riposa ora in Borriana. A funerali avvenuti, come da suo desiderio, se ne dà il triste annunzio.

La famiglia ringrazia coloro che hanno partecipato al lutto, ed in particolare l'A.E.M., la Direzione del Genio e l'Associazione Mutilati ed Invalidi.

Messa di trigesima alla Gran Madre di Dio il 16 marzo alle ore 9.

L'11 febbraio spirava cristianamente, munito dei conforti religiosi, il 21540

CAV. UFF.
Giuseppe Schiavetti
Colonnello RR. CC. a riposo

Profondamente addolorati ne danno l'annunzio, a funerali avvenuti, le sorelle Elena, Lucrezia col marito dott. Giulio Reffo, i nipoti Schiavetti, Gierelli, Reffo, De Benedetti, Fortunio ed i parenti tutti. Messa in suffragio sarà celebrata in Torino nella chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi ang. via XX Settembre, alle ore 10 di martedì 22 febbraio.

Alpignano, Villa Ezia.

Munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Mantello Angela
nata Racca
di anni 47

La piangono il marito Arnaldo; le figlie Carla e Giulia Teresa, la mamma, il fratello, le sorelle, con le rispettive famiglie, i suoceri, il cognato Giulio, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alpignano venerdì 18 corrente alle ore 15 partendo da via Matteotti 26. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Confortata dalla Fede è terminata la vita terrena di 21632

Alberto Robuffo
d'anni 87

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Mariuccia Pessolevo, i figli Pier Giorgio, Anna Maria, le sorelle Lina col marito Piero Ceria e figli; Maria col marito Agostino Bersino; suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 17 corr. alle ore 15,45 al Cimitero Generale.

La Filiale di Torino della Soc. Ferro Bulloni ha il dolore di annunziare la immatura dipartita della signorina 21600

Sofia Boghi

adorata figlia del sig. Carlo Boghi Gerente della Società. I funerali avverranno in Caslà, giovedì 17 corrente, alle ore 15.

Venerdì 18 corr., alle ore 9,30, nella chiesa della Crocetta sarà celebrata la Messa di Trigesima per il

Generale Luigi Fabri

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del 21613

Prof. Cav. Luigi Madaro
Direttore della Biblioteca Civica

la vedova e i figli lo ricordano a quanti lo amarono. Con immutato dolore e perenne rimpianto si innalzano preci il 19 febbraio alle ore 8 nella Cappella di Maria Ausiliatrice, via Piazzi 25.

Vivamente si ringrazia. 21613

Sabato 19 febbraio, alle ore 9, nella parrocchia SS. Annunziata in via Po 45 sarà celebrata la Messa di trigesima per la signora

Gherzi Clotilde v. Salietti

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

STATO CIVILE

Magnifetti comm. Achille, a. 73; Merlino Pietro, a. 71; [illegible] Pietro, a. 82; Bordieri Agostino, a. 90; Gallo Rosa, a. 86; [illegible] Giovanni Battista, a. 65; Heinig Guglielmina m. Orsani, a. 59; Verros Filiberto, a. 67; Capriolo Giovanni, a. 66; Brignolo Maria ved. Cammarano, a. 73; Sapè Dario, a. 66; Bortolini Maria m. Santone, a. 60; [illegible] Ermelinda ved. Ferrero, a. 65; Rabelli Angela m. Sporone, a. 86; Bracciante Concetta m. Caputo, a. 72; Cerino Teresa ved. Bianco, a. 67; Bondelli Margherita ved. Droetto, a. 61; Valloni Pietro, a. 40; Goldarelli ing. Licurgo, a. 44; Rosca Elena ved. Panoglio, a. 71; Petrolio Gian Carlo, a. 6; Robuffo Alberto, a. 87; Pacotto Domenico, a. 75; Neri Giorgio, a. 61.

Morti 24 - Nati 11

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima*: —4; *massima*: +7,1; *media*: +2,3; *umidità*: 50%; *pressione*: 753. *Venti ovest deboli, cielo sereno.* — *Previsioni*: *Tendenza ad aumento della nebulosità, specie nelle ore pomeridiane. Temperatura media stazionaria.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,30: Concerto - 17: Duo di chitarre - 18,30: Canzoni - 19,22: Orchestra - 19,34: Cronache cinematografiche - 14,30: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: [illegible] - 18: [illegible] - 18,30: Orchestra - 19: Orchestra napoletana - 20,33: «Il [illegible]» - 21,10: [illegible] - 22,30: Concerto.

Rete Rossa — Ore 13,23: Orchestra - 14,10: Orchestra - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Buonincontro - 19,30: Canti dell'Emilia - 19: «Il processo del Duca di Enghien» a cura di F. Borrelli - 20,32: Il convegno dei 5 - 21,10: Pagine scelte da: «Isabella Orsini» di Renato Brogi - 22,30: Musiche di Jacques Ibert - 23,30: Musica da ballo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SPETTACOLI

All'Ariston: *Il molto onorevole mister Pulham*, di K. Vidor

Un Vidor in minore, ma sincero e ispirato; un film per palati fini. La storia di mister Pulham, dal bel romanzo di John P. Marquand trasportata sullo schermo, è quella di un uomo comune, il quale non ha motivo di lamentarsi della vita, fuorchè quest'uno: d'averla accettata quale gli è stata imposta dalle circostanze. Uscito di giovinezza ha accantonato i sogni e preso possesso del reale, e si sta pago della casa, della moglie e del lavoro che ha, verso cui s'avvia ogni mattina con l'impettitura dell'uomo soddisfatto. D'un tratto la sua quieta esistenza si disordina: richiesto di compilare il suo *curriculum vitae* e chiamato al telefono dalla donna da lui appassionatamente amata in gioventù, il passato risorge, e con esso una folla di rimpianti che lo assediano, gli danno il senso di un amaro fallimento. Avrebbe potuto sposare la donna che amava, non ne ha avuto il coraggio, ha ripudiato questo e altri estri per chiedere alla fredda ragione. Dopo un lungo sospirare dietro alle occasioni perdute, mister Pulham rivede la donna del suo cuore, e pur nell'intenerimento dell'incontro si riequilibra, riprende terra; e i rimpianti s'allentano, i sogni dileguano, la realtà ritorna a far presa su di lui. La maestria di Vidor, sceneggiatore oltrechè regista, ha dato svellezza di satira e languore d'elegia alla storia di mister Pulham; e tutto il film è raccontato in tono sommesso, con l'andamento lento e rigirato delle fantasticherie, sotto un velo di delicata reticenza.

Gli incontri dei due innamorati sono tra le pagine più belle: più taciuta che detta, com'è colta la tristezza dell'amore che sfiorisce! La coppia degli interpreti è degna di tutto il resto: in Hedy Lamarr si ritrova finalmente un'attrice commossa e calda; in Robert Young un interprete di grandissima vena.

Un concerto vocale avrà luogo stasera alla sede del Circolo D.A.S. (dipendenti S.I.P.) in via [illegible] 6. Partecipazione di Elvira [illegible] del Regio di Parma, Lucy Cabrera del Teatro di Barcellona, Giuseppe Braschi e A. Vernetti del San Carlo di Napoli. Programma vastissimo. Ingresso gratuito con presentazione della tessera.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi Corso, Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Dapporto-D'Albert «Buon appetito!», di Galdieri.
Gobetti (Compagnia Mario Casaleggio): ore 21 «24 ore a Torino», 3 atti di Giulio Serbiani.
Metropolitano (v. Roma): 16,30 Nuovo spettacolo Gianduja.
Galleria Castera v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) esposizione e vendita tappeti persiani, mobili, soprammobili, ecc.
Club La Florida p. Solferino. Tel. 40-852 ore 17 e 21-1 Allegriti e suoi solisti, cant. Laris-Maccoro.
Castellino: 17-21 Orch. M. Lotti, cantano M. Carmen e G. Rossi.
Smeraldo Danze: 17 the, ore 21 giovedì dei banchieri.
Sala Gay: ore 17-21 Orch. [illegible] Angelini e la sua orchestra oggi e domani.
Principe: ore 21 Orch. [illegible], canta E. Beltrami. Direz. Chriga.
La Serenella: 21 Orch. Seracini: canta E. Lotti. Serata del dolce.
Melody Club Danze, v. Bogino 17, Tel. 50-041: 21 Orch. Pomalesa.
Augustus: 17 e 21 Orch. Camussa.
Sala Claudio Danze ore 16 e 21.
Gin-Gin Danze P. Susa: ore 21.
Or Benedetti Danze: ore 21.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.
Danze Firenze: 21 Orch. Abbà L.
Danze Nizza 34: 21 M.o Soffritti.
Salette: 21-24 Orch. Martra.
Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria. T. 58-470, 21-3 Attraz.

DANZE NIZZA
Via Nizza 34 - Telefono 682-436
Serata danzante in onore del COLUMBUS BASEBALL CLUB
Orchestra Soffritti

SERATA OMAGGIO
al *Platinum Dancing Lutrario*
A tutti gli intervenuti la Ditta Dattori offre la sua specialità «frutti canditi».

SERENELLA
«Serata del dolce». Bignole per tutti, torte pei fortunati offerte dalla Pasticc. Aurora, via Volvera 14 ang. Villafranca.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I trafficanti» Clark Gable, Debora Kerr, Ava Gardner.
Ariston: «Il molto onorevole mister Pulham» H. Lamarr, Young.
Astor: «Codice d'onore» Alan Ladd, Donna Reed, G. Mc Ready.
Corso: «Il fiume rosso» John Wayne, M. Clift, Coleen Gray.
Doria: L'avventura vien dal mare, techn. Fontaine, De Cordoba.
Lux: «La ribelle del Sud» techn. Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews. Intarm. musicali.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Charles Laughton, «Gli ammutinati del Bounty». Spett. dalle 14,15 Mattin. ore 10,30 a L. 135.
Reposi: «90... la paura», Fernandel, Pierre Renoir e Rivista «Qualcuno ha sognato», 16,15 e 21,30.
Torino: «Principe Azim» technic. Sabù, R. Livesey, Hobson. Ap. 10.
Vittoria: «Così vinsi la guerra» techn. Danny Kaye, G. Girls.
Alexandra: «Il conte di Essex», techn., Errol Flynn, Bette Davis.
Alpi: «Fra Diavolo» Cris-Croix.
Augustus: «Prigioniera di un segreto». S. Tracy, K. Hepburn.
Faro: «Prigioniera di un segreto» Spencer Tracy, K. Hepburn.
Hollywood: Il buon Samaritano.
Ideal: «Follie per l'opera» e Comp. Riv. Franco Sportelli, Rita Valori ore 16,15 e 21,15.
Lamarmora: Miracolo 34 strada.
Massimo: «Ritorna se mi ami». Robert Taylor, Walter Pidgeon, Ruth Hussey, Red Skelton. Pl. 100
Nazionale: «Il buon Samaritano».
Principe: «Il conte di Essex» techn. E. Flynn, B. Davis, Ult. gg.
Statuto: «Il buon Samaritano».
Astra: Ali Babà e 40 ladroni. Sol.
Excelsior: «Proibito rubare».
Odeon: Pirati della roccia rossa.
Star: La grande missione (Power)
Apollo: «Duello al sole», Techn. Jennifer Jones, Gregory Peck.
Diana: «Dove sta Zazà».
Dora: «Uomo della maschera».
Eden: Nessuno sa proprio destino
Lutetia: «Piccolo mondo antico».
Rondò: «Ombre al comando».
Asti: Innamorata pazza. William Powell, Myrna Loy. Prezzi 60-80.
Olimpia La più grande avventura.
Po: Bianche scogliere di Dover.
P. Nuova: Davanti lui tremò Roma.
Regina: Incontro a New York. V.
Romano: «Voglio vivere così» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Sanlolice: «10 piccoli indiani».
Esperia: «Dominatore del mare».
Imperiale Fine Sig.ra Wallace. V.
Italiano: «Vendetta nel sole».
Vinzaglio: «Preferisco la vacca».
Eliseo: «Duello al sole», technic. Jennifer Jones, Gregory Peck.
Frejus: Avventure Oliver Twist.
S. Paolo: Avventurieri. Flynn, tec.
Corallo: Ap. 16 «Jassy la zingara» tech. Lockwood, Patricia Roc
Radium: Il delfino verde (Turner)
V. Veneto Canto d'amore. Hepburn
Adua: «Zingari» Cel. Varietà.
Aurora: Ranch del mistero. Tar.
Brescia: Ali Babà 40 ladroni tech.
Fortino: «Abanderado» e Comp. Riv. Mirella-Mucci ore 21.
Nord Notte a Rio techn. Miranda.
Palermo Al suo ritorno (Rogers).
Sociale: Io ti salverò (Bergman).
Colosseo: «Miracolo 34.a strada».
Italia: «Delfino verde» L. Turner.
Moderno: «La grande aurora».
Piemonte: Il figlio di Robin Hood.
Spezia: «Romanzo di una vita».

REPOSI
Sulle scene:
I beniamini dello schermo: Riento - Gelli - Fiume - Gori nella Rivista
«QUALCUNO HA SOGNATO»
Sullo schermo: 90... LA PAURA con Fernandel

LUX
SUCCESSO! SUCCESSO!
del più bel Technicolor:
LA RIBELLE DEL SUD
con GENE TIERNEY
R. SCOTT - Dana ANDREWS

VITTORIA
GRANDI RISATE per DANNY KAYE
nel technicolor
COSI' VINSI LA GUERRA
con le GOLDWYN GIRLS

CINE TORINO
Un magnifico Technicolor avventuroso ed emozionante
PRINCIPE AZIM
SABU' - Roger LIVESEY
Valerie Hobson - R. Massey

IDEAL
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Rivista
FRANCO SPORTELLI
con Roberto Chiesa
Schermo: «Follie per l'Opera»
Carlo Campanini - Tito Gobbi

AMBROSIO
Clark GABLE - A. GARDNER
Deborah KERR - A. MENJOU
in un film di J. Conway
I TRAFFICANTI
Grandi interpreti in un grande film

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CODEBO' e D., via Po 5, tel. 49-116. Continua a tutto giovedì 24 corrente l'Esposizione del Pittore Giuseppe Sobrile. Successo incontrastato, al quale è inutile aggiungere qualsiasi commento, avendo lo stesso pubblico riconosciuto la superiorità delle opere esposte. Questo avviso è dato esclusivamente per precisare che l'Esposizione non verrà prorogata. Orario: 10-12 e 14-19.

MOBILI RIBASSI ECCEZIONALI, a scopo propaganda delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 90.000, le chippendal, '800, '900; salotti, cucine e specialità tinelli ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino*, via *Barbaroux* 11, e sempre con pagamento da 10 a 20 rate.

LA SARTORIA PICCO, via Gioberti 36, tel. 45-001, conosciuta per le sue stoffe e confezioni eleganti concede in questo periodo di Carnevale oltre alle solite facilitazioni lo sconto di 10 %.

MOBILI [illegible]: Per [illegible] locali, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali senza aumento. Via *Barbaroux* 36 (int.).

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via *Giovanni Giolitti*, 4, *Torino*.

MILLE COPPIE DI SPOSI affluiscono ogni mese al *Mobilificio dei Mille*, via dei Mille 10, dove trovano tutto quanto desiderano, qualità e prezzi. Vendite rateali.

RUFFATTI inizia domani la tradizionale liquidazione annuale di biancheria ed articoli abbigliamento maschile. Via *Accad. Scienze* 8.

MOBILIFICIO ROMA, Via *Bertholet* 16 i migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

STOFFE arredamento, tendaggi, tappeti, coperte, a prezzi convenienti troverete da *Casagrande*, via *Mazzini* 3. Facilit. pagamento

GEMMA: Di Gemma ce n'è una sola, quella di *Piazza Castello* 71 (cortile) e tutti la preferiscono per i suoi mobili: ottimi convenientissimi. Vendite rateali.

SUD AMERICA AUSTRALIA partenze immediate a tariffa minima. *Transitalica*, via *P. Micca* 20.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. *[illegible]*, via *[illegible]* 29 e via *Milano* 14.



IL FRATE DELLA SALUTE

Su tutte le scatole della TISANA KELÉMATA è riprodotto il frate che raccoglie le erbe salutari [illegible]

Tisana Kelémata

Ricordatevi che la TISANA KELEMATA salvaguarda la giovinezza!
Ricordatevi che la TISANA KELEMATA sbarra la strada alla vecchiaia!
Ricordatevi che la TISANA KELEMATA rende lieta e bella la vita!

LA FIGURA DEL FRATE GARANTISCE IL PRODOTTO ORIGINALE
È QUESTO IL FRATE CHE DOVETE TROVARE SU OGNI SCATOLA DI

Tisana Kelémata



INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

FARO-AUGUSTUS
OGGI
Un film appassionante
PRIGIONIERA di UN SEGRETO
con
SPENCER TRACY
KATHARINE HEPBURN
Regia di CUKOR

CORSO
DOMANI
ERROL FLYNN
baldanzoso ed eroico protagonista d'un SORPRENDENTE
TECHNICOLOR
DUELLO a S. ANTONIO
con
ALEXIS SMITH
S. Z. Sakall - V. Francen
Un classico WARNER BROS

LUX
Ultime repliche del capolavoro in
TECHNICOLOR:
LA RIBELLE del SUD
con
GENE TIERNEY
Randolph SCOTT
Dana ANDREWS
Imminente:



Una GREER GARSON nuova, più brillante come attrice, più affascinante come donna

CINEMA APOLLO
Largo Giachino, n. 91
Telefono 29-07-14
Tram 15 - 14 - 9 - 2
OGGI
Artisti Associati presentano il colosso in technicolor
DUELLO AL SOLE
di DAVID O' SELZNICK
con
GREGORY PECK
JENNIFER JONES
JOSEPH COTTEN

REPOSI
Continuano con successo le repliche della Compagnia di Rivista
VIRGILIO RIENTO
CHIARETTA GELLI
nella Rivista:
Qualcuno ha sognato...
con
ORETTA FIUME
GORETTA GORI
MINNIE EVA
IRENE GEISTINGER
LENA CORONIADI

SULLO SCHERMO
UN GRANDE FILM DI
FERNANDEL
90... la paura
con FERNANDEL
PIERRE RENOIR
Regia: R. LE HENAT

Spettacoli continuati dalle 14
Rivista ore 16 e 21

PREZZI:
Poltrone d'Orchestra L. 400
Poltrone di Platea » 300
Poltrone di Galleria » 150

DA LUNEDI': La grande Compagnia
UGO TOGNAZZI
nella rivista in 2 tempi
PARADISO PER TUTTI di Gelich

Il pittore ravveduto

Quanti sanno guardare un quadro? Quanti, cioè, di primo acchito, sanno vedere il mondo attraverso gli occhi di un artista? Siccome in questo campo, come in ogni altro, l'educazione può moltissimo, se non tutto, siano benvenuti libri come quelli di Matteo Marangoni, *Saper vedere* e *Come si guarda un quadro*, che guidano il lettore con le dande, e a forza di mettergli sotto gli occhi i quadri dei più vari maestri, stimolano la sua torpida visività e lo dirozzano, e opere come quell'eccellente studio della genesi di dodici capolavori della Galleria Nazionale di Londra che è *The Growth of Twelve Masterpieces* di Charles Johnson, edito dalla Phoenix House di Londra (1947). Dirò che il metodo del Johnson è quello più convincente, perchè paragonando gli abbozzi e i vari stadi d'un quadro s'intende molto meglio ciò che l'artista abbia voluto fare, che non mettendo la sua opera accanto a quella d'un altro d'indirizzo diverso. Lo studio delle varie fasi della *Purificazione del Tempio* del Greco e del *Cavallo che salta* di Constable ci permette di renderci conto, con un'eleganza, una nettezza di dimostrazione matematica, della progressiva selezione operata dall'artista negli elementi della sua ispirazione.

Il metodo del Marangoni, d'altronde, vuole essere un piano avviamento alla lettura del linguaggio artistico, proprio come si leggerebbe un testo avendo riguardo alla grammatica e alla sintassi; nè si perita quel critico d'indicare difetti stilistici anche nei più grandi e di dar la caccia a incoerenze con zelo degno d'un purista alla Fornaciari. Ora non sempre i raccostamenti giovano; le *Esperidi* di Raffaello, messe vicino alle *Tre Grazie* di Botticelli, crollano, tanto più alto è l'accento del gruppo botticelliano: come chi dal giardino ove aristocratiche dame atteggiassero in una lenta carola le loro membra elette, discendesse nell'orto ove fresche e grassocce fantesche scimmieggiassero i diporti delle loro signore. E meno ancora giovano i raccostamenti a giudizi d'altri critici. Gli alberi nel famoso affresco di Giotto, di *San Francesco che predica agli uccelli*, suggeriscono al Marangoni irresistibilmente il ricordo di tenere quanto inopportune leguminose, quegli alberi che facevano scrivere al Cecchi: «Non poteva darsi più acuta intelligenza delle forme naturali, portamento della pianta, personale ed espressivo come un portamento umano». Marangoni suppone addirittura che quegli alberi possano essere opera di qualche disgraziato e infedele aiuto.

Ma i critici, dice il Marangoni, si suggestionano e si copiano l'un l'altro, e così si creano riputazioni campate in aria. Bisogna guardare coi propri occhi e non credere che a quelli, ammonisce. Ma a questo punto il lettore comincia a smarrirsi. Poichè, come s'è detto, la maggioranza non riesce a guardare coi propri occhi, ha bisogno di guida, come appunto quella che offrono persone in cui la virtù visiva è, o dovrebbe essere, più alacre. Codeste persone non presentano però un fronte unico d'interpretazione ortodossa. Se sono eloquenti e incontrano favore, possono trascinare larghe sezioni del pubblico sulla china di catastrofiche eresie. Ammettiamo che io mi persuada che la *Madonna in trono* di Masaccio sia bella, come vuole Marangoni, perchè «la statuaria mole della Vergine col suo movimento di masse romboidale si oppone al perfetto ritmo statico della quadrata cattedra». Applicherò questo stesso assioma geometrico allo sgorbio del primo astrattista e, trovatolo calzante, proclamerò che anche in questo caso mi trovo dinanzi a un capolavoro? Il pericolo è qui. Quanti ragionamenti perfetti non abbiamo sentito fare intorno a quadri la cui vista ci ha poi lasciati freddi! Poche argomentazioni saprebbero essere più suasive di quelle di Cesare Brandi nel saggio su Picasso (Vallecchi, 1947), e se altra memoria non si dovesse serbare della pittura moderna che quella contenuta in codesto saggio, divenuto novello Pausania, che sublime idea di quella scuola pittorica potrebbero formarsi i posteri!

Ai nostri giorni, del resto, s'è avuto un esempio così monumentale di suggestione sul modo di vedere delle masse operata da un singolo artista, che vale la pena di meditarci su. Quest'artista, una trentina d'anni fa, iniziò una vera e propria rivoluzione nel mondo della pittura: quadri che sembravano diagrammi geometrici, personaggi ridotti a manichini dai volti lisci come fusi, senz'occhi senza naso senza bocca, e dall'addome che, in spaccato, presentava l'elevazione d'un'intera città, insomma i «nominativi fritti e mappamondi» del famoso sonetto del Burchiello. La gente dapprima rise di queste stravaganze, ma la critica, la moda tanto fecero per far capire quei quadri, che alla fine il pubblico imparò a vedere così. In breve tutti gli *snob* vollero avere i quadri del pittore «metafisico»; il gusto si avviò per nuove direzioni, le case si ammobiliarono in modo da andar d'accordo con quei quadri. E verso la pittura tradizionale si ostentò disprezzo e compatimento, quando proprio non si arrivò a desiderarne l'estinzione assoluta.

Passarono gli anni. Un bel giorno il pittore rivoluzionario si ricredette. La sua rivoluzione era stata un'eresia, uno sbaglio madornale. Bisognava tornare ai maestri, a Raffaello, a Rubens, a Frans Hals, a Delacroix, bisognava ricominciare a copiare fedelmente, umilmente. Ed eccolo esporre una sua nuova serie di quadri che parevano nè più nè meno che le esercitazioni accademiche degli epigoni dei vecchi maestri. Lui stesso, l'ultra-moderno d'una volta, non osava rappresentarsi che nel costume dei tempi di quei pittori illustri: si raffigurava nell'abito di un membro delle *Doelen* olandesi, o addirittura vestito da romano antico. La gente rise, l'artista si adirò, se la prese con le mostre d'arte che esponevano i suoi quadri famosi d'un tempo, ora da lui ripudiati, si armò contro se stesso di ieri, urlò con voce tonante: «Ciechi, non vedete che io erravo? Che non c'è altro scampo che tornare ai piedi dei maestri!». Ma il mondo, trasformato sotto l'azione del suo punto di vista d'una volta, non credeva più all'efficacia del verbo dei maestri. Ogni idea dell'antica coerenza stilistica era scomparsa, la grammatica e la sintassi erano ite in malora, i giovani dipingevano secondo il loro capriccio. Taide era stata convertita e ora Pafnuzio si sforzava invano di annullare gli effetti della sua predicazione. C'era però un sintomo confortante: già qualche signora *snob* cominciava a mormorare dinanzi alle esercitazioni accademiche del pittore ravveduto: «Però, come dipinge bene!».

Un fenomeno di questa fatta sarebbe possibile in un mondo che guardasse coi propri occhi? E chi volesse proprio sapere dove si accentri la virtù visiva del mondo, dovrebbe si ricercarla presso gli originatori di nuovi modi di vedere, e presso i critici che ne dissertano, ma anche, e non poco forse, nella borsa valori dei mercanti di quadri.

Mario Praz

IL PROCESSO PER LA MANCATA DIFESA DI ROMA

L'assoluzione del gen. Carboni

Romanzesche vicende dopo l'armistizio: organizzò bande in Abruzzo, fu cercato dai tedeschi, messo in salvo in Svizzera dagli americani; infine rifugiato a Roma in un convento extra-territoriale



Il generale (di fronte) conversa con un amico nel cortile del convento (Telefoto)

Roma, 16 febbraio.

Uno di questi giorni sarà resa pubblica la sentenza istruttoria del processo per la mancata difesa della città di Roma nei giorni del settembre 1943. Dato che la mancata, o la insufficiente difesa della capitale, fu in quei giorni determinante della situazione generale creatasi in Italia, le conclusioni dell'autorità inquirente sono attese con l'interesse che meritano le questioni che direttamente investono la storia e qui le anticipiamo in brevi termini.

Accuse tremende

Il Pubblico Ministero del Tribunale militare col. Veutro a suo tempo chiese l'assoluzione in istruttoria degli imputati, che sono: il gen. Carboni, allora comandante la difesa di Roma; il gen. Ambrosio, allora capo di Stato Maggiore generale; il gen. Roatta, allora capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il gen. De Stefanis, allora vice-capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il gen. Calvi di Bergolo, allora comandante della Divisione motocorazzata *Centauro*; il gen. Utili, allora capo del reparto operazioni di guerra; il gen. Castellano, che fu il negoziatore dell'armistizio di Cassibile; il col. Salvi, allora capo di Stato Maggiore del Corpo motocorazzato, e il col. Giaccone, allora capo di Stato Maggiore della Divisione *Centauro*. Le accuse contro questi ufficiali, implicati in maggiore o minore misura nella drammatica vicenda, erano le più tremende che si possano appuntare contro un militare: per gli uni resa, per gli altri abbandono di comando di fronte al nemico, per altri ancora codardia.

Il col. Veutro manda tutti assolti, dichiara tutti gli imputati non responsabili degli addebiti che loro sono mossi, attribuisce la causa degli avvenimenti non solo alla notevole sproporzione di uomini e di forze tra italiani e tedeschi nei giorni tragici dall'8 al 10 di settembre 1943, ma pure allo «scompiglio» che produsse il gen. Eisenhower quando decise la pubblicazione dell'armistizio l'8 settembre, minacciando altrimenti di denunciare al mondo l'Italia come mancatrice ad un impegno firmato.

La requisitoria fa notare che i soldati italiani dislocati intorno a Roma si batterono valorosamente lungo un fronte di 33 chilometri, lasciando in due giorni seicento morti sul terreno. Fa notare che il Corpo motocorazzato al comando del gen. Carboni si battè con «dedizione e con efficacia»; riconosce che la *Centauro*, comandata da Calvi di Bergolo, non si battè, ma in pari tempo attesta che «è anche vero che essa non venne mai a contatto con i tedeschi, e ogni ipotesi sul comportamento che avrebbe tenuto è solo una supposizione non controllabile». Risulta, in conclusione, che i soldati italiani comandati alla difesa di Roma non furono nè codardi nè disobbedienti agli ordini ricevuti. Risulta, essenzialmente, che la storia non dovrà mai più parlare della «resa», ma della «difesa» di Roma: e sia pur stata una difesa sfortunata. Ogni dubbio pertanto che potesse venire sollevato sull'appropriatezza della sentenza del giudice istruttore, dovrà venire considerato anche in funzione di questo punto fermo che si fissa per la storia, e non soltanto nell'interesse del generale Carboni e dei suoi collaboratori.

Capobanda nell'Abruzzo

Se qui si parla di Carboni, in primo luogo, è perchè un seguito di circostanze è riuscito ad accentrare su di lui l'interesse maggiore, così come è avvenuto per Roatta nel corso del processo contro i responsabili del S.I.M. Troppo, del resto, il gen. Carboni ha fatto parlare di sè in questi ultimi anni perchè fosse lecito aspettarci che la questione della difesa di Roma non lo mettesse in causa in primo luogo. Ora si sa, da indiscrezioni di amici e di giornalisti che si sono recati in questi giorni nel suo rifugio (un convento extra-territoriale nei pressi di San Giovanni in Laterano, dove è anche stato fotografato in attesa di aspettare dall'assoluzione la possibilità di uscire dalla clausura) come a Carboni è stato dato di trascorrere gli ultimi tempi, quelli che vanno dall'armistizio alla requisitoria assolutrice del col. Veutro.

Subito dopo l'armistizio — che il Pubblico Ministero riconosce non voluto nè favorito da Carboni — il generale si rifugiò prima in Abruzzo e quindi in Umbria, precisamente presso Spoleto. Organizzò, con elementi militari e del partito demolaburista, bande di patrioti, soggiornò tra la provincia e la capitale, avendo trovato a Roma ospitalità in casa di una nota signora piemontese che fu anche imprigionata perchè i tedeschi sospettarono che consentisse rifugio all'ex-comandante di Roma. Poi, liberata Roma, intervenne il Comando americano. Segno che il governo non avrebbe mancato di ricercare Carboni per incriminarlo. Il servizio segreto americano mise in salvo Carboni prima presso il Quartier generale alleato a Caserta e quindi in Svizzera. Avendo in questo modo «l'uomo in mano», proposero al governo di mettere Carboni alla testa di un Corpo d'armata italiano che doveva combattere a fianco degli alleati: la condizione però era che venisse accantonata la questione dell'inchiesta sulla resa o difesa della città di Roma, ed il governo italiano rifiutò. Identico rifiuto, dal canto suo, aveva opposto anche il gen. Carboni, che non voleva che il suo comportamento nel tragico settembre fosse coperto da un compromesso. Diceva, fin da allora, di sentirsi certo in un pieno riconoscimento della Magistratura militare. Rimase in Svizzera, comunque, perchè il Comando americano intendeva servirsi della sua opera per quanto riguardava il campo delle informazioni militari (Carboni nel settembre, oltre al comando del Corpo motocorazzato, aveva avuto anche la direzione del S.I.M.).

La difesa dal convento

Gli americani pensavano di poterlo fare rientrare in Italia con falso passaporto, perchè si incontrasse con il generale Taylor, un grande specialista di aviosbarchi: era allora allo studio l'operazione da compiere in Francia, e Taylor desiderava conoscere le possibilità di collaborazione per operazioni analoghe nell'Italia del Nord, ma qui intervennero gli inglesi, che non diedero il consenso per la utilizzazione del gen. Carboni. Gli americani considerarono allora, anche in virtù del fatto che Carboni è figlio di una americana, che era opportuno trasferire il generale negli Stati Uniti: avrebbe potuto prendere la cittadinanza americana e si parlò di utilizzarlo in campo diplomatico.

Ma Carboni voleva una sentenza della Magistratura militare italiana e preferì iniziare una campagna giornalistica che si svolse in polemica vivace con alcuni scrittori di cose militari: della polemica furono pieni da una parte o dall'altra, *Risorgimento Liberale*, *La Voce Repubblicana*, *L'Europeo* e il nostro stesso giornale. Cominciò verso la seconda metà del 1945, quando contro Carboni non era stato spiccato ancora un mandato di cattura, ma già in corso era un'inchiesta affidata al sottosegretario Palermo e ai generali Ago e Amantea: giunsero tante deposizioni contraddittorie, che la commissione finì per esserne aggrovigliata nelle sue conclusioni — secondo quello che dichiara la requisitoria del col. Veutro — onde fu chiesta l'incriminazione di Carboni e Roatta. In questo senso gli atti furono trasmessi — nel 1946 — al Tribunale militare.

Carboni intanto si era reso irreperibile, rifugiandosi in convento, e Roatta era fuggito dall'ospedale militare Virgilio.

In convento Carboni raccolse gli elementi che dovevano servire alla propria difesa e in grazia ad essi potè condurre la sua polemica e pubblicare un volumetto intitolato: «L'armistizio e la difesa di Roma - Verità e menzogne». Avvertiva comunque, e la denuncia contribuiva ad aumentare la drammaticità del suo caso, che ad opera di ignoti gli era stata rubata una cassa contenente documenti preziosissimi, atti a testimoniare il fondamento della sua difesa. Viveva intanto in pace, confortato dalle visite quotidiane delle sue sorelle, che giornalmente gli portavano il cibo. Si è dedicato, dice, con amore, agli studi e, come accade ad alcuni dilettanti che hanno vestito l'uniforme, ha trasceso dal campo degli studi militari per attendere ad altri di altro genere. Poichè il convento dove è stato rifugiato è tra i più illustri e più antichi di Roma, Carboni dice infatti che si è dedicato ad uno studio approfondito delle opere d'arte che vi sono contenute. E' adiacente al convento una chiesetta del quinto secolo; poi arricchita di opere cosmatesche e di affreschi di notevole valore. Nel convento c'è un chiostro ad arcatelle su colonnine binate, che è un'opera pregevole dei marmorari romani. Ivi Carboni si è intrattenuto in questi anni con gli amici, prima cauti e guardinghi e poi via via più numerosi e sicuri: e questi lunghi ozii geniali hanno permesso al generale, cui si è fatta colpa di aver mancato di difendere Roma, di trasformarsi in archeologo e in storico dell'arte.

Vittorio Gorresio

Coprifuoco a Pengpu

Arrivo alla Casa di Cristo attraverso una città terribilmente buia, quasi nera, tra un sinistro luccichio di baionette

(Dal nostro inviato speciale)

PENGPU, febbraio.

Oh, il coprifuoco, il coprifuoco di Pengpu! Potrò dimenticarlo? Ecco un ricordo della vita, ecco un ricordino quel che si dice maledetto. Io non dimenticherò il coprifuoco di Pengpu, quei fucili che sbucavano dalle stradine buie, quei soldatini più piccoli dei fucili, quei soldati così allarmati e allarmanti, gli ultimi soldati di Ciang-Kai-Scek nella Cina del Nord.

Anche i cani

A Pengpu il coprifuoco comincia alle sei di sera. Una ordinanza del generale Liu Sih parla chiaro. Dice: «Alle ore sei dopo la scomparsa del sole dal cielo tutti gli abitanti di Pengpu dovranno ritirarsi nelle loro case o nelle case dei vicini o in qualsiasi altra casa. Chi sarà sorpreso nelle strade di Pengpu, dalle ore sei dopo la scomparsa del sole dal cielo alle ore cinque del mattino, potrà essere facilmente fucilato. Anche i cani». Tale è più o meno il testo dell'ordinanza del generale Liu Sih, tradottami dal signor Yeh, mio interprete. Quand'egli me la tradusse io rimasi sorpreso, egli mi disse che le parole erano press'a poco queste, che non poteva tradurle alla lettera. Capii che era un'ordinanza rivolta a una popolazione di contadini e di coolies. Ma i cani? Perchè fucilare i cani? Come possono i cani essere informati del coprifuoco? L'interprete mi rispose che un proverbio cinese dice: «Quando vedi un cane aspetta il padrone». Forse l'ordinanza, menzionando i cani, intendeva dare maggiore vigore all'ingiunzione.

Non ci sono più soldati a Pengpu. Ci sono solo i soldati del coprifuoco, quelli che dopo le sei di sera vanno tastando le tenebre con la punta delle baionette per vedere se sotto quella punta capiti un braccio, una gamba e un petto. La truppa vera, quella che fa la guerra, se ne è andata. A Pengpu non c'è più neanche il Quartier Generale il quale si è trasferito centocinquanta chilometri più a sud. E non c'è più neanche lo stesso Liu Sih. Chi c'è a Pengpu? C'è il maggior-generale Wu Fo, portavoce del Quartier Generale, un omettino, sorridente, con le pantofole di velluto e i denti d'oro. Pengpu è a disposizione delle truppe comuniste, dei Pa-lu. Potrebbero entrare questa sera, potrebbero entrare domattina. Catturerebbero i soldati del coprifuoco, il generale Wu Fo e installerebbero il Governo Democratico Popolare Comunista Purificato (o qualcosa del genere).

«Corrispondente straniero»

Pengpu è buia, una città terribilmente buia, quasi nera. Quando piove, a Pengpu, bisogna girare con la lampadina tascabile anche di giorno. Sì, sì, tutto è nero, sono neri i tetti delle case, neri i muri, nere le strade. E per tutto c'è un fango nero, alto trenta o quaranta centimetri, molle come mostarda. Quando si cammina il fango schizza fino ai denti, entra nella bocca, ha un sapore di terracotta, fresco e amaro. Anche i porci sono neri a Pengpu, neri proprio come il legno dei pianoforte, porci dall'aspetto un tantino selvatico, porci manciuriani o che so io. E anche i buoi; che paiono bufali o bisonti: neri.

E' una città cinese moderna, Pengpu. Sulle carte di qualche anno fa il suo nome non è neanche registrato. Ha case di mattone, tetti di maiolica (nera) e perfino un certo suo piano regolatore, inusitato in una città cinese del nord. Il fiume Huai le dà una certa vita, e una certa vita le dà la ferrovia, la stessa che poi va su, a Pechino. Ora tutto è fermo, il fiume è sguarnito di truppa (che ha ripiegato, è andata al sud, per cedere il posto ai comunisti; e i comunisti non si sono fatti vivi), alla stazione arriva un solo treno al giorno, un treno che scarica gente affranta e morti soffocati. Io arrivai a Pengpu alle sette e mezzo di sera, in pieno coprifuoco. Avevo in tasca una lettera dell'Information Office di Nanchino, la quale ammoniva comandi e soldati a riconoscere in me un «Corrispondente straniero», a rispettarmi come tale e, di più, a facilitarmi il compito. Ma a chi potevo mostrare quella lettera, a quell'ora, nelle tenebre, col coprifuoco? I soldati cinesi non sanno leggere; neanche i graduati, in genere, sanno leggere (io stesso non sapevo leggere la lettera dell'Information Office, poichè essa era scritta in cinese). Dissi all'interprete di stare all'erta e, al più piccolo segno di pericolo, di gridare le parole «Corrispondente straniero!», in cinese.

Uscimmo dalla stazione col fango al ginocchio, nel buio più denso, urtando nei corpi di centinaia di persone addormentate sotto la pioggia, le quali non rischiavano di abbandonare la stazione col coprifuoco. Pochi passi fuori dalla stazione vedemmo luccicare qualcosa all'altezza dei nostri visi. Erano baionette, arretrammo, io gridai in inglese: «Stop!». Il mio interprete taceva come paralizzato, io gli dissi: «Dite qualcosa, perdio! Dite Corrispondente straniero!». Egli non parlava, aveva perduto la favella. Io presi di tasca la lettera cinese, gliela misi in pugno: «Mostratela!», gridai. In quel momento una lampadina tascabile illuminò il viso dell'interprete, egli era bianco, fece un inchino, mise la lettera nel raggio di luce. Quella era una pattuglia per bene, c'era un ufficiale, lesse la lettera, disse qualcosa all'interprete che proseguì. Ci trovammo nel buio, nell'acqua ora, poichè la strada era allagata, senza sapere dove andare. Pregai l'interprete di darsi un contegno, gli dissi di tornare da quell'ufficiale, di chiedergli di accompagnarci al chiuso, dovunque. Mi rispose che non si poteva, che quei soldati erano già tutti Pa-lu, tutti comunisti, anche se avevano ancora il sole del Quomintang sul berretto.

I gesuiti italiani

Così andammo nel buio per qualche centinaio di metri. Ed ecco di nuovo le baionette a pochi centimetri del naso, ecco di nuovo la scena muta dell'interprete il quale si decise a mormorare Corrispondente straniero solo quando un bottone del suo paltò saltò via per il colpo d'una di quelle baionette. Ora è inutile io racconti per disteso questa sgradevole avventura. Questa sgradevole avventura serve solo a illustrare la vita d'una città cinese del nord in attesa dell'ingresso delle truppe comuniste. Il fatto è che a ogni dieci metri le baionette erano a pochi centimetri dalle nostre guance (o petti) e ch'io cercavo di dire Corrispondente straniero in cinese, ma la mia pronuncia doveva essere tale da complicare viepiù la situazione. Alle undici eravamo ancora sperduti nel fango di Pengpu, e si cominciavano a sentire scheggiare colpi di fucile.

Fu allora ch'io ebbi una idea veramente cristiana, un'idea, dico, venutami certo direttamente da Cristo. Dissi all'interprete: «Alle prime baionette, domandate dov'è la chiesa cattolica, ci deve essere una chiesa cattolica». Idea ci assistette, i soldati delle baionette sapevano tutti dove era la chiesa cattolica, non lontano, a pochi passi, nel buio e nel fango. Sì, noi camminammo, e nel buio, forzando lo sguardo, io intravvidi qualcosa di veramente ineffabile (una cosa assolutamente indicibile, in quel momento, dico). Intravvidi una croce, su un cancello di lamiera, una croce di ferro anch'essa, una vera croce cristiana. Allora bussai a quel cancello col pugno, e poi con le scarpe, a calci. E venne un omino cinese, qualcosa come un chierico o che. E io gli chiesi in inglese se in quella chiesa ci fosse qualche prete cattolico, qualche missionario. Ed egli rispose «Sì», rispose, dico, «Sì», letteralmente, in italiano. E io mi sentii venire un groppo alla gola, e gridai: «Di che nazionalità è questo prete, in nome di Dio?», in italiano. E l'omino disse in un suo italiano cinesizzato: «Qui abitano missionari italiani gesuiti di Pengpu».

Cinque minuti più tardi sedevamo nel refettorio della Casa missionaria gesuita di Pengpu. E il Vescovo (Monsignor Cassini) mi parlava, mi diceva parole che suonavano al mio orecchio come musica, le parole di casa nostra.

Vive, in questa casa missionaria, un corrispondente americano, il signor Topping, dell'Associated Press. Aspetta i comunisti per scrivere una buona «storia». Mi disse: «Quand'ho sentito quei calci contro il cancello, ho creduto fosse un Commissario politico dell'Armata Rossa». Io lo ascoltavo in silenzio. Mangiavo, maledicevo il coprifuoco di Pengpu. E benedicevo Cristo.

Virgilio Lilli

FALSE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DELLE "SEGNORINE"

L'arresto dei due carabinieri

I militi saranno giudicati per direttissima dalla stessa Corte

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 16 febbraio.

Oggi al processo contro i mercanteggiatori livornesi delle «segnorine» udienza movimentata che si è conclusa con l'arresto di quei due carabinieri di cui si è parlato in questi giorni e il loro rinvio a giudizio per direttissima sotto l'imputazione di falsa testimonianza. Il presidente ha fatto chiamare Attilio De Topoi ricordandogli le sue contraddizioni in confronto di quanto ha dichiarato la parte lesa Beatrice Maggi. Lo ammonisce perciò a dire la verità con franchezza, ed esclama: «Insomma, come vi siete presentati alla signora?».

— In funzione di carabinieri e abbiamo chiesto alla signora Maggi come si svolse il fatto, in quanto l'imputato Dalla da noi piantonato all'ospedale notte e giorno si proclamava pietosamente innocente.

Presidente — Ma voi le mostraste un estratto dell'istruttoria che era ancora segreta, cioè la richiesta del procuratore generale di rinvio a giudizio degli odierni imputati.

— Non mostrammo nulla.

— La signora afferma di sì. Comunque aveva poi riferito al Dalla l'esito del colloquio?

Il teste risponde di no e il presidente allora gli osserva:

— Vi fece compassione e non gli diceste niente del vostro passo in casa Maggi! Non vi aveva mandato lui?

— No, vi andammo di nostra volontà, per compassione.

Il teste è fatto ritirare; e ora si presenta la signora Maggi. Indossa una bella pelliccia di volpi bionde, intonata alla sua folta capigliatura ondulata. E' manifesta una bella differenza di grazia e di eleganza fra questa parte lesa e le altre che sono sfilate nei giorni scorsi. Quella sera a Livorno andarono in aria non soltanto gli stracci!

Già negli interrogatori resi al giudice istruttore la Maggi aveva dichiarato: «Vennero a casa mia due carabinieri, o meglio due vestiti da carabinieri. Mi dissero che erano mandati dalla famiglia Dalla e mi mostrarono un estratto dell'istruttoria in cui erano contenute le conclusioni del procuratore generale». La signora ora conferma queste sue dichiarazioni e aggiunge di ricordare benissimo un foglio scritto a macchina, come tutti gli altri, che conteneva la lista dei nomi delle parti lese e in fondo essa vide anche il suo.

Il presidente richiama il De Topoi, gli ripete quanto ha dichiarato la signora e gli domanda: negate con giuramento che presentaste alla signora dei fogli dattiloscritti? E' sempre presente al confronto la Maggi; ma il milite bolzanino, più fermo che mai risponde: Nego.

Il presidente chiede ora alla Maggi se ebbe l'impressione che i due carabinieri fossero andati da lei mandati ed essa risponde: Precisamente.

Ma il De Topoi ribatte che andarono invece di propria iniziativa perchè impressionati dalle proteste di innocenza del Dalla.

Viene interrogato l'altro carabiniere, il Giovanni Assenza, nato a Massa Carrara, ma già residente a Palermo. Egli ripete quanto ha già detto il suo compagno, nè valgono le contestazioni del presidente a smuoverlo. Fatta richiamare ancora la Maggi questa ripete la sua nota versione. Entrambi si presentarono a lei con un estratto del processo. E rivolta al teste esclama: — Il documento me l'avete proprio fatto vedere. — L'altro si limita a rispondere:

— Con quale faccia la dice!

Tutti e tre i testi sono nuovamente fatti ritirare.

La signora Maggi oggi appare più disinvolta e quindi più piacente che nelle precedenti udienze quando si presentò con gli occhi gonfi e rossi e pareva stentasse la parola. Il pubblico incuriosito la guarda da capo a piedi e fa i suoi apprezzamenti.

Mentre in scena pure l'avvocato Pellegrini, suo patrono di fiducia, che l'ha accompagnata stamane da Livorno in pullman. Durante il viaggio essa gli ripetè per filo e per segno quanto già aveva deposto: cioè che dopo la visita dei congiunti dell'imputato Dalla, essa ebbe a casa quella dei due carabinieri i quali sulla prima le destarono qualche sospetto sul loro essere. Si trovò infatti piuttosto impacciata, ma poi si riebbe quando le mostrarono un fascicolo di carte velina dattilografate che potè anche sfogliare. Stamane in pullman aveva detto al suo avvocato anche il particolare dei nomi delle vittime che aveva letto in quei fogli. Il padre del Dalla più tardi disse all'avv. Pellegrini che i due carabinieri di piantone si era impensieriti delle condizioni del figliolo, tanto da offrirsi di parlare alla signora.

Si alza quindi tra un profondo silenzio il procuratore generale il quale afferma che i due militi furono ingannati dalle pretese sofferenze del Dalla, individuo prepotente e astuto. Fu il Dalla che sospinse i due incauti tutori della legge verso un atto deplorevole di cui entrambi dovranno rispondere disciplinarmente al loro comando. Per ora l'oratore dell'accusa si preoccupa del reato di falsa testimonianza in cui entrambi sono caduti, negando di avere presentato alla Maggi l'estratto della requisitoria del procuratore generale alla sezione istruttoria, circostanza questa di valore in quanto dimostra che il Dalla era stato messo in possesso, e chissà come, d'un documento delicato di una istruttoria non per anco chiusa, e quel documento consegnò ai due piantoni perchè se ne valessero ai suoi scopi. Chiede perciò l'incriminazione del De Topoi e dell'Assenza per falsa testimonianza.

Il presidente prima di ritirarsi con la Corte ha fatto un ultimo vano appello ai due incriminati perchè dicessero tutta la verità. La Corte è stata ritirata in camera di consiglio per più di un'ora. Il presidente ha quindi letto una ordinanza di rinvio dei due testi per direttissima all'udienza della stessa Corte per domattina. Muta il «fermo» in arresto e nomina d'ufficio a difensore dei due nuovi imputati l'avv. Marlia del foro di Firenze. Rinvia l'udienza, infine, del processo per i fatti di Livorno al pomeriggio per l'arringa del patrono di parte civile.

ERCOLE MEGEI

La serrata caccia agli assassini di Milano

Smentita la cattura del "tenente Alvaro" - Mitra rivelatori scoperti in un prato - L'ing. Carboni rilasciato

Milano, 16 febbraio.

Dopo la cattura del Trincheri che, con il Finardi, assassinò in via Lomazzo il giovane ex-autista Felice Ghiselberti, è ormai certa l'identificazione del terzo criminale, che abbattè, a colpi di rivoltella, sparati a bruciapelo, il dr. Leonardo Massena sulla soglia di casa. Che costui sia il 24enne Natale Boratto, operaio alle officine OLAP, scomparso, da 15 giorni, dallo stabilimento senza un plausibile motivo, o che sia il misterioso «tenente Alvaro», sta di fatto che, entrambi, risultano essere appartenuti alla squadraccia di Lambrate, detta la «volante rossa», e sono sicuramente identificati. Il tenente Alvaro, che abita a Milano in corso Garibaldi 111, è il 24enne Giulio Paggio di Ferdinando, nativo di Saronno.

I giornali della sera di oggi pubblicano, infatti, grandi fotografie del delinquente. Se il terzo assassino sia invece il Boratto diranno le notizie ora attese dalla autorità, che assicurano imminente la cattura sia dell'uno sia dell'altro. Dopo la prima notizia dell'arresto avvenuto a Genova, e successivamente smentita, altre informazioni facevano ritenere che il Paggio fosse riuscito ad espatriare. Secondo la convinzione della polizia, assieme al Boratto egli si nasconde a Milano o nei dintorni.

Come abbiamo dato notizia, oggi è stato rinvenuto il mitra del «tenente Alvaro» in un campo di via Superga. Sul calcio dell'arma è inciso: «Alvaro 1944 - Paggio Giulio». Dall'altra parte del calcio sono incise due iniziali: P. G. Su un altro mitra, pure rinvenuto a fianco dell'arma del Paggio è scritto: «M. B.» e «Non si concedono bis»; ma la M non risulta chiara, e fa pensare ai tratti, invece, di una N mal fatta, il che porterebbe a stabilire, senza dubbio, che le iniziali corrispondono a quelle del Boratto.

Un'ulteriore precisazione giunta stasera da fonte attendibile, dichiara che, attraverso l'esame delle due armi, i carabinieri non avrebbero più alcun dubbio sulla identificazione del terzo criminale nella persona di Natale Boratto.

Intanto, oggi si apprende anche come si giunse alla cattura del Trincheri. L'autorità prese le mosse da una lettera anonima pervenuta dopo il duplice delitto. La lettera diceva che «l'assassino poteva essere Marco, che ha lavorato in un'officina di galvanoplastica». Le indagini del capitano Mantarro, travestito da operaio, si svolsero, soprattutto, in alcuni empori di galvanoplastica della zona di Lambrate, dove ebbe notizia di un certo Egidio Trincheri, soprannominato Marco che, agli archivi risultò poi come pregiudicato.

Lo stesso nome, come si ricorderà, fu riferito dalle due prostitute che trascorsero con il Trincheri e il Finardi la notte precedente il delitto nell'osteria di via Borromeo 9. Al trattore era stata mostrata una carta di identità intestata a Trincheri, come evidentemente contraffatto, domiciliato però, come il Trincheri, a Intra. Nessun dubbio più che si trattasse del famoso «Marco». Gli venne, allora, spedita a Intra una lettera artatamente scritta male, con grafia grossolana, fabbricata in un ufficio della caserma di via Moscova e firmata con uno sgorbio qualsiasi. Diceva: «Sei stato scoperto. Fatti crescere i baffi», e gli fissava un convegno nella tabaccheria di via Moneta 5, dove i carabinieri si appostavano. Qui comparve, mercoledì scorso, l'assassino, con i baffetti appena segnati da una leggera peluria, ma resi più evidenti con un ritocco di sughero bruciato. Quando si vide circondato, «Marco» si rassegnò e al primo interrogatorio confessò. Ma la confessione non fu immediata. Si decise a parlare soltanto quando il capitano Mantarro gli disse che un innocente era stato arrestato e sarebbe stato condannato al suo posto. Trincheri ebbe allora uno scatto, urlando: «Non voglio. Se deve essere condannato un innocente, dirò tutto: sono stato io a uccidere Felice Ghiselberti».

Sono terminati questa sera, da parte del comandante della squadra politica della questura, dott. Taddeo, gli interrogatori dell'ing. Aldo Carboni, fermato, come si ricorderà, domenica a Firenze. L'ingegnere Carboni ha potuto produrre un alibi inoppugnabile e, perciò, l'autorità ha ordinato che domani mattina venga rilasciato.

Gli ultimi interrogatori per il delitto Marelli

Desio, 16 febbraio.

I carabinieri hanno questa sera terminato gli interrogatori relativi al caso Marelli. Tra poche ore tutto il fascicolo relativo alle indagini sarà chiuso e domattina verrà consegnato al Procuratore della Repubblica della nostra città. La sorella di Emilio Marchetti, che era stata fermata la settimana scorsa, è stata interrogata oggi. Essa ha dichiarato che era stata messa al corrente dalla mamma della triste storia toccata al padre, ma era suo dovere stare zitta per salvare l'onore suo e della famiglia.

Anche il mezzadro ha ammesso la sua colpevolezza; questa sera i carabinieri hanno fatto un sopralluogo nell'abitazione di corso Valentino. E' accertato che l'incendio alla cascina Marelli, avvenuto 11 giorni dopo il delitto, fu causato dalla disattenzione della moglie del mezzadro. In merito alla domanda per erigere un ballo nel cortile della casa Marelli è risultato che il figlio aveva presentato la domanda per conto di terzi. I responsabili del delitto sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie di via Azzardi.

Disturbi intestinali
sali tamerici di montecatini

Caudano
Fanno un bel dire,
Fanno un bel fare,
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire...
Tutti i migliori rasoi elettrici, esteri e nazionali ai prezzi più convenienti
Servizio specializzato di assistenza e riparazioni

LA CREMA MARSALA COEN
VI DÀ FORZA

RADIOARATE
VIA GARIBALDI 27
MALATERRA

DISTILLERIE
L. GIOVINE & C.
S. DAMIANO D'ASTI
GRAPPA - COGNAC
TORINO - Via Belfiore, 9

È l'ora del Bairo
BAIRO l'amaro del 1852

LAMPADE FLUORESCENTI
Reattori - Starter accessori
Sconti rivenditori installatori
Via Bertola, n. 22 - FEIT
Telefono 46-697

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
cura intestino, stomaco, fegato e reni
IN TUTTE LE FARMACIE

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio...

BALBUZIE
ELIMINATA
IN UNA SETTIMANA
(Spesso in poche ore)
con il nuovo metodo del
Dr. VINCENZO MASTRANGELI
Albergo Bologna, c. V. Emanuele
Telef. 45-311 - TORINO
Il dottore è a Torino e si tratterrà solo quindici giorni

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura e base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 16-17
c. S. Tommaso 24 Torino

EMORROIDI RAGADI ?
VENE VARICOSE
DAL 1930 vengono curate SENZA OPERAZIONE
Migliaia di dichiarazioni.
Dir. Dott. Comm. CHIUSANO
TORINO, v. Nizza 21
ore 10-12 — 15-17,30.

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
giorni feriali, sabato, domenica

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-341 - Ore 15-17

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 14-18,30

Dottor EPHEMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-610
V. Barbaroux 35, 2o piano. Ore 9-12,30-15-18
Festivi 9-13 - Sale Separate

Malattie veneree, pelle, nervose
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20 - fest. 11-13

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO



Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.

liquida . L. 145
solida . . L. 135



471 A

LAMIERE FEIT - Tel. 46-997
Via Bertola, 22 Magnetiche

Attenzione alla salute:
Il liquore digestivo
GINGA
... è salute

CURA RICOSTITUENTE
DEL
PROTON
SPECIALMENTE EFFICACE
NEI BAMBINI DELICATI
E NELLE DONNE ANEMICHE

RACCOMANDATA
DALLA PERSONALE ESPERIENZA
DI INNUMEREVOLI MEDICI

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO



scuro

sarà il colore del Vostro caffè se userete come aggiunta l'Estratto Olandese Elefante che si ricava dal caramello di zucchero di canna.



scuro economico e fragrante il caffè con l'estratto OLANDESE
ELEFANTE

Dolori periodici?



1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABETE Tirolo tavole stagionatissime interessanti falegnamerie pannelli banchine tavole edilizia vendonsi padiglione ex-Dolciaria Valentino et Paschetta, Pomba, Castagnole Piemonte.
A calzaturifici fabbrica offre intersuola gomma sughero speciale. Cercansi rappresentanti. Scrivere cassetta 999 N. SPI, Milano.
ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telefonare 556-109. Riscone. Settimo.
ACQUISTO torni, fresatrice, limatrice, trapano, occasione. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici «Vittoria»), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)
BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.
BINARIO, vagonetti usati vendonsi. Scriv. cassetta 290 Z, SPI, Milano.
BORDATRICI rullatrici cesoie piegatrici bilancieri vende. facilitaz. pagamento. Momat, via Nizza 183.
CAPANNONE metallico smontabile, passerelle capriate metalliche vendesi. Corifer, Feletto 34, 53-383.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90094
COMPRO finimenti usati, cuoio ricupero. Bruno, sellaio, Volpiano.
COMPRO vendo ritagli lamiere, compro rottami alluminio. Corifer 23-383, Feletto 34. 61800
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 18. Telefoni 43-808, 47-432.
«**CON** l'aria ambiente respiriamo 90% nostre malattie: l'ozono distrugge tutti i microbi» (Pasteur). Ozonizzatori Indo, Mille 23. Telefono 81-371. 97141
GOMMA spugna per carrozzerie mobilifici, ecc. Trafilati gomma. Cercansi agenti zone libere. Scrivere cassetta 992 N. SPI, Milano.
DECAUVILLE m. 900 diamo in affitto, scartamento 0,60. Tel. 777-460.
GIOVANE partente per Buenos Aires accetta incarichi o rappresentanze fiducia massima serietà. Telef. 553-126 ore 9-10 o 15-18.
GRUPPO elettrogeno Siemens vendesi rende 15 Kw tutti voltaggi, funziona legna costo energia lire 7 K.w. Visibile funzion. Tel. 93-673.
IMPRESA costruzioni acquista se occasione tavole barotti antenne. Telefonare 39-456.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-064.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telef. 73-514.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 90.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio comuni speciali. Via Garibaldi 4. Tel. 41-179
LIMATRICE, torni paralleli, revolver, trapani, presse eccentrico, forno tempera. Silvio Pellico 4.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5. Telef. 21-389
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13.
MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 62-173.
OCCASIONE vendo grande ghiacciaia, banco gelati con motore pronto uso. Minelli, Fabrizi 78, scala 44. 81400
ORLATRICE pesante per cucitura sacchi occasione cercasi subito. Offrire SPI, cassetta 34 V. Genova.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.
TORNI pialle frese trapani rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende realmente Momat, via Nizza 183.
TRASFORMATORI per slimline fluorescenti americane. Magilux, Valeggio 1. Telef. 46-606.
VENDESI ottime condizioni materiale teleferica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F, Pubbliman, Biella. 90469
VENDESI occasione torni, da diametro sino metri 1 a metri 4 sulle punte. Gili, Cecchi 46, Torino.
VENDESI treno Bliss fabbricazione scatolame latta completo macchine e formati quasi nuovo. Scrivere casella C 406, SPI, Napoli.
VENDO carretto nuovo moderno per salumeria, due pesi, una affettatrice nuovissima. Debenedetto, via Reano 19. 42480
VENDO impianto ossicolori tara alluminio piccola spesa insegnam. esclusivo. Tel. 552-920 dalle 18-19,30.
VENDO partite interruttori e valvole automatiche da 6 a 50 Ampère tipo Fiaba, quadri indicatori da 3 a 30 numeri, spezzoni conduttori elettrici, altro materiale d'installazione. Donin, corso Cairoli 19. Telefono 80-486. 92093
VENDO tornio prismatico motorizzato nuovo scatola Norton lung. 1,30 alt. 300. S. Chiara 38.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI, aderite al Sindacato Provinciale: autonomo, apolitico, indipendente. Valorizza l'artigianato, ne sostiene le aspirazioni, ne tutela i diritti. Quota annuale lire 600. Torino, via Parini 7. Tel. 40-087
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
ELETTROTECNICO eseguisce riparazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decker, corso Fiume 11, tel. 63-168.
IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli, grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino. 40792
PER impianti illuminazione tubi fluorescenti americani interpellateci 40-174. 60019
RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 101 (cortile).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini, con grande avviamento. Annesso alloggetto camera cucina 2.300.000. Sicura sistemazione. 90346
ATTREZZATISSIMA officinetta meccanica nichelcromatura brevetti elettrodomestici novità. Scrivere cassetta 7097 SPI Torino.
AVVIATISSIMA Casa lubrificanti grande nome espatriando cedesi. Scrivere cassetta 9035 SPI Torino.
AZIENDA vini ingrosso e minuto conosciuta avviata centro industriale commerciale turistico provincia Varese annessa abitazione cedesi. Rag. Sordelli, via Veneto 1, Varese. 90649
BRIZIO cede affitta redditizi calzoleria pastificio panetteria. Francesco Assisi 1. 49027
BRIZIO cede avviata elegante drogheria centrale esportazione superalcoolici. Francesco Assisi 1.
CAFFE' bar, vinicole, drogherie, panetterie, cessioni, rilievi, perizie, tratta perito Gonella, via Botero 19. Telefono 47-749.
CEDESI autonoleggio con officina. Debernardi. Telef. 80-393.
CEDESI in gestione laboratorio, attrezzatura idraulica, lattoneria, termosifoni. Telef. 42-607.
CEDO negozio retro, licenza latteria buona posizione. Bersano, Varazze 7, pomeriggio.
CEDO bar signorile centralissimo 4.500.000 urge vendere. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
CEDO drogheria centrale avviatissima. Prato, San Secondo 7 bis.
CERCASI bar bottiglieria in gerenza con alloggio. Tel. 693-314.
COMPRO affitto piccola officina meccanica attrezzata. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.
IMPORTANTE Società attività Forte cerca socio azionista. Via S. Benedetto 11/1 Genova. Tel. 61-960.
INTRODOTTISSIMA fabbrica camiceria con agenti tutta Italia attrezzata maggiore produzione attuale, cerca correntisti, eventualmente associa importante capitalista. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 7192 SPI Torino.
PROPRIETARIO azienda alimentare attrezzata associerebbe serio capace direzione amministrare. Scrivere cassetta 4173 SPI Torino
SOCIO segheria attrezzatissima, contratti, ben avviata cercasi. Scrivere cassetta 5995 SPI Torino.
VENDESI avviato magazzino centrale detersivi. Scrivere Traverso, via Guastalla 19. 91974
VENDO piccola industria penne stilografiche centralissima. Scrivere cassetta 3018 SPI Torino.
1.500.000 cerco offro garanzia, interesse, eventualmente impiego. Scrivere cassetta 5005 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ALLOGGETTI due sei camere negozi. Via Pio V n. 10.
ALLOGGI signorili corso Matteotti 4-6 vani scala marmo parchetti liberi sblocco vendonsi. Tel. 63-306.
BARRIERA Francia, via Digione 6 vendonsi alloggi signorili 2 3 4 camere cucina liberi sblocco. Visibili 14-16. 21549
PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.
PIFFETTI 90 (Statuto) pomeriggio vendonsi alloggi signorili termo-bagni ascensore liberi sblocco.
SOCIETA' acquista palazzi oppure case signorili centro Torino-Milano, sborsa massimo 300.000.000. Scrivere cassetta 9774. SPI. Torino.
SOCIETA' cerca terreno m. 8000-40.000 per magazzino eventualmente con costruzioni adatte. Scrivere cassetta 5927 SPI Torino.
TERRENO con raccordo ferroviario in Torino affitto o compro. Scrivere cassetta 4127 SPI Torino.
TERRENO 10.000 m. zona Sassi abitazione e rustico entrostante pioppeto adulto vendesi convenientemente. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 41923
TERRENO fabbricabile centrale Rivoli Torinese occasione vendesi. Scrivere casella Ebo 49. SPI. via Parlamento 9. Roma.
VALENTINO. Alloggi occupati bellissimi, mansarde, vendonsi, ore 14.30-17 via Pellico 97.
VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Perito Gonella, Botero 19. Telefono 47-749.
VENDO alloggi liberi sblocco termo bagno. Visibili pomeriggio via Viris 15. 81534
VENDO casa camere 13 tre libere. Viotti, via Boccardo 94 bis.
VENDO terreno circa mq. 4000 entrostanti locali industriali mq. 1300 paraggi Juventus. Scrivere cassetta 7164 SPI Torino.
VENDONSI alloggi moderni due camere servizi Racconigi 191 liberi sblocco. Visibili 16-17.
VENDONSI alloggi signorili 4-5 camere via Napione 2E. Visibili 14-15.
VIA Clemente angolo Giacinto Collegno 17 vendesi terreno fabbricab. negozio e mansarda. Visibili 15-16.
VIA Garibaldi 10 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15. 21541
VILLETTA corso Vittorio Boringhieri 5 camere garage locale industriale vendesi libera. Telefonare 73-133. 81070

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

CERCASI locale uso magazzino piano terreno e cantinato zona commerciale minimo mq. 300. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
COMPRO affitto locale per piccola industria meccanica mq. 400 circa. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.
DISPOSTO pagare ottimo affitto per locale uso magazzino da mq. 25 in più, telef. 60-024. 60045
LOCALI commerciali, industriali nuovissimi mq. 1800 anche divisibili, affittansi. Via Bava 16.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio 4 camere. Fratelli Calandra 30. 91519
AFFITTASI appartamento sei camere doppi servizi, nuova costruzione su corso. Rivoli. via Bava 16
AFFITTO acquisto alloggio centralissimo 5 camere doppi servizi. Vallino, Botero 16 19613
ALLOGGETTO centralissimo adibibile uffici laboratorio affittasi. Telefonare 730-306.
ALLOGGIO 2 camere volendo divisibile vendesi libero finito. Telefonare 39-563. 91993
APPARTAMENTI liberi doppi servizi 5 e più camere. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.
APPARTAMENTI, uffici, fronte Giardini Cavour, pronti ottobre, vendonsi. Telefonare 86-078, 690-042.
BRIZIO vende affitta ville alloggi Riviera Ponente. Franc. Assisi 1.
CAMERA cucina centrali liberi subito vendesi 450.000. Telef. 770-660 ore 20-21. 90731
CASA signorile, centrale, termosifoni, camere 75. 14.000.000; altra 40 camere, affitti 200.000, eredi vendono 7.000.000. Giletta, Barbaroux 4.
CASCINA acquisto pianura o collina, importo circa 3.000.000, massimo 50 Km. Torino; serietà, non intermediari. Scrivere cassetta 9091 SPI Torino. 90917
CASE moderne, corso centrale, camere 40-60-100-150, ascensori, termo, bagni, vendonsi prezzi convenienti. Giletta, Barbaroux 4.
CEDO per ultimazione vendite in via Asti 6 bis due alloggi 7 camere levante-ponente 2° 3° piano 735.000 Visite 15-17. Doglio, tel. 85-607.
COMPRO escluso intermediari casa 15-20.000.000 elevabili 30 se accettasi combinazione casa 45 camere. Scrivere cassetta 9178 SPI, Torino.
CORSO Francia 69 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore. Telefonare 43-894.
CORSO Magellano angolo Massena 54 vendonsi alloggi 2 3 4 5 camere casa signorile liberi sblocco visibili ore 14-16. 91340
DISPONIAMO alloggi liberi occupati centrali e periferici. Domus, Garibaldi 39. 90670
ECCEZIONALE vendita appartamenti signorilissimi occupati tutti conforti in casa altamente moderna elegante su corso Francia angolo via Rosta due, quattro. Visita 15-17. Geom. Doglio. Tel. 85-607.
MARTINETTO, casa 3 piani fuori terra, annesso caseggiato industriale, il tutto libero, forza, luce, telefono, vendesi. Telefonare 79-161 dopo ore 20. 41760
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi e negozi liberi allo sblocco casa via Priocca 20 angolo via Porporati, ascensore, scala marmo, termo centrale, bagni, esente tasse, abitata signorilmente, per sopraluoghi rivolgersi portinaia dalle ore 14.30 alle 17. 90075
ALLOGGETTO camera cucina accessori tutti conforts zona Crocetta cambio con tre camere cucina accessori possibilmente stessa zona, compenso. Telef. 97-000.
CEDESI portineria redditizia in cambio alloggio. Via Bertola 11.
CERCASI affittare alloggio centralissimo libero subito 4 5 camere più servizi. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. 21374
CERCO alloggio vuoto 1-2 camere cucina buona entrata affitto aggiornato zona Stupinigi Crocetta. Telef. 803-601. 61097
COLLINA torinese famiglia senza bambini referenze cerca alloggio confortevole estate Autunno. Telefonare 76-173. 60660
OFFRO buona entrata alloggetto paraggi Nizza. Tel. 60-144.
190.000 offro per camera cucina. Scrivere cassetta 4774 SPI Torino.
100.000 offro per alloggio due tre camere servizi. Telef. 42-053.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

ALASSIO. Affitto stagione balneare ville, appartamenti signorili posizione incantevole. Agenzia Aurelia, Alassio. 90508
VARAZZE stagione balneare affittansi ville. Appartamenti, camere. [illegible] migliori pensioni. Agenzia Vallino. 90564

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali, corsi per corrispondenza. Via 4 Marzo 14. Telef. 551-627. 90020
ENGLISH Lady, english conversation preparation for exams. Telefonare Murray 67-166. 69009
GIOVANE signora accetterebbe facile lavoro domicilio massima serietà. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 21287
PRATICISSIMA ufficio contabilità assumerebbe lavori scritturazione domicilio. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 61019

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI elegantissima ammobiliata centralissima a distinto signore. Telef. 69-341. 21524
AFFITTO camera mobiliata a signora anziana senza compenso in cambio servizi pulizia persona sola. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. 61106
AMMOBILIATA bella a distinto, preferibile con famiglia in provincia. Dettagliare. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino. 61082

Mia cara e gentile Amica,
da un po' di tempo Lei starà seguendo su questo giornale quei "Consigli di cucina" che io mi permetto dare di tanto in tanto allo scopo di alleviare un po' anche a Lei quel piccolo dramma quotidiano, che tutte noi ben conosciamo, del "cosa far da mangiare".
Io sarò ben lieta se i miei consigli potranno giovarle: Lei però dovrà essere così buona e paziente da seguirli scrupolosamente perchè essi sono il frutto di una lunga e metodica esperienza. Non tralasci nulla, se vuol proprio riuscire bene, di quanto io Le suggerisco; e si ricordi specialmente che ciò che darà una squisitezza particolare a tutti i suoi piatti è il Sugòro. Che, almeno per quanto riguarda le mie piccole composizioni gastronomiche, è davvero insostituibile. Io lo ritengo, per essere precisi, è insostituibile sempre: e se Lei lo userà anche per tutti quegli altri piatti che io non ho la pretesa di insegnarle ma che formano il corredo personale delle Sue cognizioni e delle Sue preferenze, Lei vedrà, mia gentile Amica, quali piatti oggi potranno uscire fuori dalle Sue mani e quanto grandi saranno la soddisfazione Sua e il compiacimento dei Suoi cari o dei Suoi ospiti.
Non dimentichi di scrivermi, sempre che creda che io Le possa essere utile, indirizzandomi le Sue lettere presso la S.A. Althea, a Parma; e, se Le fa piacere, prenoti la prima Raccolta dei miei "Consigli" che io mi farò premura di farle inviare gratuitamente non appena sarà finita di stampare.
Si abbia tante cordialità dalla Sua
Maria Felice

S.A. ALTHEA - PARMA
Sugòro
SEMPLICE · CON FUNGHI · CON CARNE · CON PROSCIUTTO
"IL BRAVO SUGO CASALINGO"

CERCASI camera due letti o matrimoniale non affittacamere zona Porta Nuova, Valentino, ottime referenze. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino. 49505

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE tuttofare, direzione, 30-45enne, onesta, intelligente, stabilmente, cerca professionista primarie referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 49077
ABILISSIME lavoranti aiutanti sarta urgono. Scrivere cassetta 9034 SPI Torino. 21257
ANTICO ufficio compra-vendita stabili, cerca gerente cauzione vincolata 500.000; oppure collaboratore pratico commercio 30-45enne con bicicletta, cauzionando 200.000. Referenze Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. 90473
ASSUMESI stenodattilografa diciottenne, inutile presentarsi se non rapidissima. Rossi, corso Duca Abruzzi 18, ore 18-19. 49049
CALZIFICIO in Torino cerca meccanico specializzato, indicare posti occupati, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.
CERCANSI brave lavoranti domicilio confezioni a mano maglieria neonati. Presentarsi Costa, corso Siccardi 11. 21137
CERCANSI aspiranti ballerine. Presenti. Bar Fortino venerdì ore 15-18.
CERCASI abile verniciatore biciclette anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 7160 SPI Torino.
CERCASI signora signorina media età distinta colta energica possibilmente pratica assistenza disposta recarsi fuori Torino per convivere ed assistere signora bisognosa assidua vigilanza, esigesi assoluta fiducia serietà referenze. Scrivere dettagliando ed indicando pretese cassetta 5072 SPI Torino.
CERCO custode villa pratico giardino, referenze. Rivolgersi corso Napoli 46. 42660
CONIUGI soli cercano donna tuttofare, buona retribuzione, referenze ineccepibili. Patrovita, corso Galileo Ferraris 147. Tel. 31-808.
EMIGRARE Sudafrica, Cile, Colombia? condizioni, lavoro, tariffe Chiedere informazioni Uedi, casella postale 79, Foligno.
IMPORTANTE Lanificio Vallestrona cerca capo disegnatore, disponibile subito od entro breve tempo, esperienza articoli pettinati drapperia fine, posizione stabile. Indicare posti occupati e dettagliare referenze Scrivere cassetta 112 H. Pubbliman, Biella.
IMPORTANTE carrozzeria automobili cerca abilissimo capo officina indicare posti occupati, pretese, referenze massima riservatezza Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino.
IMPORTANTE carrozzeria cerca provetti ferratori, ebanisti, montatori finizione. Presentarsi via Pio VII 180. 42044
OPERATORE specializzato attrezzature torni semiautomatici Mingranti Herbert cerca importante industria meccanica. Referenze Scrivere cassetta 5079 SPI Torino
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro.
IMPORTANTE azienda cerca abile modellatore tagliatore sarto specialmente bambini, capace produzione industriale, tipo fine. Indicare referenze. Scrivere cassetta 440 M. SPI Firenze. 90730
STENODATTILOGRAFA contabile capace cerca Società. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. 21239
STENODATTILOGRAFA, corrispondente pratica ufficio perfetto inglese francese cerca importante Società. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. 49403

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ARTIGIANO vetraista metalli impiegherebbesi adeguatam. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.
AUTISTA meccanico praticissimo 2° 3° grado offresi. Eloe, Cerro Tanaro, Asti. 40013
CALDERAIO rame specializzato apparecchi vapore offresi. Scrivere cassetta 2081 SPI Torino.
CAPO reparto torneria lunga pratica meccanica in genere offresi ovunque. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 61094
CHIMICO diplomato esperto laboratorio analisi studi ricerche occuperebbesi. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. 21281
COMMESSA bella presenza pasticceria o qualsiasi genere offresi. Telef. 54-610. 61104
CONIUGI 60enni cercano portineria senza retribuzione. Vallero, Maria Vittoria 32. 21249
CORRISPONDENTE abilissima lunga pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente, ottime referenze. Scrivere cassetta 3040 SPI, Torino. 49610
DISTINTA seria offresi istitutrice. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino.
Scrivere cassetta 7150 SPI Torino.
EX-ufficiale 35enne volonteroso capace occuperebbesi forte cauzione.
GEOMETRA praticissimo amministrazione imprese, paghe operai, assumerebbe consulenze, impiegherebbesi. Cassetta Eco Riviera 476, Sanremo. 90850
GIARDINIERE 28enne conoscenza disegno ornamentale offresi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5103 SPI Torino.
PERITO industriale esperto libero pomeriggio occuperebbesi seria azienda. Telef. 50-688. 60834
STENODATTILOGRAFA 18enne offresi. Richetta, via Cavaglia 20, Torino. 21258
STENODATTILOGRAFA diciassettenne pratica ragioneria buona conoscenza francese offresi. Telefonare 31-481. 21601
17enne praticissimo magazziniere contabilità paghe referenze. Scrivere cassetta 5114 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI ogni zona Piemonte cercansi, articoli largo consumo. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.
ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in damigiane olio oliva et saponi a privati [illegible] consumatori. Oleificio Paolo [illegible], casella postale 36, Oneglia.
ANTICA fabbrica materiale antincendio cerca rappresentanti introdotti Torino Vercelli Novara Asti Cuneo. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 49060
CASA grossista pelli pellicceria nota introdotta cerca abile rappresentante Torino, Piemonte. Indicare referenze introduzione clientela e personali. Scrivere cassetta 920 S. SPI, Milano.
CERCASI elemento pratico attivo vendita marsala vinosi provincia referenze clientela garanzie. Scrivere cassetta 9101 SPI Torino.
CERCO piazzista introdotto articoli sportivi, giocattoli, nuovo articolo brevettato, alta provvigione. Scrivere cassetta 9002 SPI Torino.
CONOSCIUTA ditta grossista pelli pellicceria cerca abile introdotto rappresentante Torino Piemonte, indicare referenze introduzione clientela. Scrivere cassetta 96 A. SPI, Milano. 90605
DISINFETTANTI insetticidi importante fabbrica cerca agenti con auto introdotti provincie, comuni, ospedali, farmacie. Dettagliare. cassetta 242 N, SPI, Milano.
INDUSTRIA chimica prodotti domestici brevetto estero novità assoluta largo consumo senza concorrenza cederebbe esclusiva regionale Piemonte e Liguria. Richiedesi comprovata organizzazione e introduzione propri venditori viaggianti automezzo oltre subagenti e depositi, adeguate garanzie con cauzione. Scrivere dettagliando cassetta 7208, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE pratico distillati, essenze, preferibilmente disponga auto, interessa introdotta ditta presso importanti distillerie del Piemonte, dolciarie, affini, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4241 SPI Torino.
RICAMBI auto ditta rappresentanze sede Milano introdotta viaggiatori tutta Italia cerca fabbricanti per esclusive anche regionali. Scrivere cassetta 7101 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

PIACENTE 43enne bisognosa affetto, conoscerebbe scopo matrimonio distinto alto posizione sicura. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.
[illegible]enne distinto buona posizione sposerebbe graziosa 18-28 impiegata o commerciante con alloggio. Scrivere cassetta 2107 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, tel. 47-272, Carlo Alberto 40. 90074
ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Tel. 41-100.
ACQUISTANSI libri usati carta macero. Principi Acaja 2 E. tel. 50-890
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 90094
ACQUISTO da privato Leica o similare. Scrivere precisando tipo richiesta cassetta 7097. SPI. Torino.
AD altissimi prezzi acquista gioie oro argenterie. Ricarolle, Accademia Scienze 2 ang. piazza Castello.
AFFARONE macina caffè Vittoria 730 poco sfruttato vera occasione vendo. Peretti, San Donato 45.
ARTIGIANO vende matrimoniale Barocco pranzo studio Rinascimento, Ormea 34, cortile. 90077
ASSORTIMENTO bagni, scaldabagni, gabinetti completi, forti ribassi. Idraulica, Mazzini 16.
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29, cortile. 90026
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Anselmo 10. Tel. 62-606.
BLOCCO bilance San Giorgio nuove cambiando anche con auto. Scrivere cassetta 9167 SPI Torino.
CAFFE' espresso macchine imperia da 25.000 a 500.000 lire. Officina Gaude. Clotilde 43. 90051
CAMERE letto 39.000, cucine 15.000. Mobilificio Po, via Po 24.
CAUSA cessazione, liquidasi. Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. C.so Dante 124 (capolinea 15).
CELEBRE indovina. Consigli infallibili. Scienza Egiziana. «La Parigina», piazza Santa Giulia 11, venerdì, sabato, domenica.
CUCCIOLI Airedali alta genealogia vendo. Telef. 43-801.
DISCHI celebrità ante 1914 cerca privato. Scrivere cassetta 5907, SPI, Torino. 41986
DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate superestratti Fiat. Rifornimenti ingrosso Torino, via Pisa 50.
FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Telef. 41-667.
LIQUIDANSI partite tappezzerie carta. Donati, via Lagrange 2. Telefono 42-236. Vetrofanie.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lolli, Mazzini 41. 90061
MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco. C. Alberto 18
MACCHINE maglieria Dubied 8/80 7/60 vendo con lunga garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73.
MOBILI a rate di lusso e comuni, pagamento sino 20 mesi. Mobilificio Lombardo, via Campana 15. Telefono 61-300. 90069
MOBILI di Cantù, lussuosi eleganti, tecnicamente perfetti. Esposizione vendita con garanzia via S. Franc. da Paola 17, tel. 46-795. Agevolazioni di pagamento.
MOBILIFICIO Pagella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani letto tavolini radiofonobar.
OCCASIONE vendesi Sax contralto Rampone 45.000. Agnello, Verdi 7 pomeriggio. 41609
OCCASIONI eccezionali sala pranzo, camere letto, nuove, usate, mobili svariato elegantissimo, troverete Cigna 17, Ente Aste. Tel. 22-844
PELLICCE confezione accurata. Si liquidano le ultime confezioni a sottocosto. Facilitazioni pagamento. Radiorna, Ribet 5 angolo Nizza 30.
PELLICCE persiano opossum ocelot giacca mantellina sciarpa volpe argentata liquida facilitazione Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta). Telefono 30-676. 42502
PIANOFORTE tedesco Schmidt incrociato vendesi. Bosco, Petrarca 22, piano secondo. 49808
PIANOFORTE occasione 70.000; mezzacoda 150.000. Piatino, via Po 6, acquista pianoforti usati.
PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compransi usati. Massa, Goito 11. Tel. 61-366.
POLTRONE divani pelle stoffa ribassatissimi. Approfittate! Spalla, Nizza Statuto 13 80086
PRIVATI realizzerete massimo vendendoci bottiglie damigiane usate. Telef. 200-579. 21060
PRIVATO vende pelliccia rat-visone nuova, vera occasione, coppia argento 16.000. Portinaia, via della Rocca 31. 49809
RADIO Harmony 6 valvole, 2500 mensili. Alcedo, via Santa Teresa angolo Mercanti. Visitateci.
SCRIVANIE! Librerie, casellario, tavoli, classificatori, schedari, mobili ufficio: razionali, classici, novecento. Poltrone, sedie. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5
SUPER Dasca. Bilance affettatrici bascule tritacarne tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone. Sant'Anselmo 3.
TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TRECCANI enciclopedia acquisto da privato. Scrivere F. Zaio, via Goffi 10. 41130
URGE liquidare saturatrice, bilance moderne, fornelli elettrici, registratori cassa National. Bacella, Mazzini 38. 90019
VENDO attrezzatura pettinatrice. Cristina 141, Lanza. 91253
WELL Met macchina Mobile [illegible]. Concessionario Bosco, Carlo Alberto 18. 90016

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO Motom se vera occasione. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. 90097
ACQUISTO Guzzi Gilera 250 500 molleggiata civile vendo cambio 175 D.K.W. come nuova. Telefonare 70-012 dalle 13 alle 14.
ANTICIPAZIONI compera vendita qualunque auto. facilitazione di pagamento. Agenzia Auto. corso Brescia 4. 91384
APRILIA, berlina fuori serie, cabriolet 1500, 1100, prezzi convenientissimi, autoambulanza 1100, rimorchio 40 q.li. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
ARDEA vettura, furgone 12 Wolt seminuove, 1100 vettura, nuove usate vendonsi. Francia 21.
ATTENZIONE. Gogliardo vende motociclette Matchles Triumph motocassoni motocarri Stella Alpina Mas. Alpino l'imbattibile. Ormea 73
AUTOMOBILI usate sostituitele con automobili nuove. Differenza prezzo pagamento 12-18 mesi. Interpellateci. Riviera. San Secondo 63. Telefono 80-087. 90081
AUTOMOBILISTI! Lavaggio, ingrassaggio perfetti all'Autostazione Silvio Pellico 7. Registrazione gratuita freni. Operai specializzati per riparazioni qualsiasi tipo vettura. Telef. 69-660. Nuova gestione.
AUTOPULLMANS autocarri autovetture motocarri ratea Società Industriale Finanziaria, via Biancamano 21, e concede sovvenzioni.
AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia, autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
AUTOVETTURE assumesi incarico vendita automezzi concedendo anticipazioni e posteggio gratuito Vendesi ratealmente qualsiasi tipo automezzo. Concedesi anticipazioni per acquisto automezzi. Vincomit, via Bertola 7. 41707
BALILLA quadrimarce ottima, furgone Balilla quadrimarce. Telefonare 770-006. Balbis 1.
B.S.A. motocassone 500 civile vendesi 190.000 trattabili. Tel. 80-673.
CAPELLO, via Lagrange 17 compra, cambia, vende auto moderne, dispone assortimento vetture nuove. Consegna immediata.
COMPRO riparo automobili sinistrate pago massimo. Cresto, corso San Maurizio 9. 61065
LAMBRETTA usata come nuova vendiamo. Tel. 698-461, via Filadelfia 51. 90121
MOTOM compero anche in cattive condizioni. Telef. 43-193.
OFFICINA Vespe riparazioni immediate garantite, noleggio vendita nuove ed usate contanti e rateali tutti gli accessori. Visitateci. Massavelli, via Giolitti 45.
PNEUMATICI-RUOTE! è vostro interesse interpellarmi prima di ogni acquisto o cambio. Renzo Colombo via Ormea 3 ang. corso Vittorio.
PRIVATO vende Balilla furgone 4 marcie, carrozzeria 1100. Corso Novara 5. Tel. 22-987.
PRIVATO vende ottimo furgoncino giardinetta 500, esclusi intermediari. Elettrauto. Bonafous 5.
VENDO moto Mas 350 molleggiata. Della Rocca 22. Telef. 81-510.
VENDO Ardea vettura Topolino 500, 1100, camioncino 514, camioncino Lancia, 9 motofurgoni Guzzi, facilitazioni di pagamento 18 mesi. Agenzia Auto, c. Brescia 4.
VENDONSI tre autobus 25 posti, benzina, camioncino ribaltabile per cave, fiumi, ponte motrici anteriori, gruppo elettrogeno 20 HP. 380 Volta, periodi 50. Autotrasporti Frasia, Savona. 90090
VESPA 98 come nuova Cucciolo telaio elastico vende Massavelli, Giolitti 45. 42537
VIAGGERETE però più economicamente sulla motoleggerissima Motom 48 dimostrazione presso Siserf, Lamarmora 30. Tel. 42-193, rateaz. E dopo tutti visitateci comprerete certamente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21. 90074
[illegible] ancora garanzia Km. 2500 vendo privato. Visibile via Aquila 34.

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO



IL DENTIFRICIO PERFETTO
PERCHE' SPUMEGGIA

Un centimetro appena di Kolynos sullo spazzolino produce una spuma abbondante, una spuma che si insinua in tutti gli interstizi. Grazie alla sua spuma Kolynos pulisce i vostri denti da tutti i lati. Kolynos, grazie alla sua spuma, dà alla vostra bocca una deliziosa freschezza. Un po' d'acqua e Kolynos si dissolve immediatamente. Kolynos non contiene ingredienti che lasciano nella bocca alcun senso di grasso o di polvere.



UN POCHINO COSI' HA TANTA SPUMA CHE RINFRESCA DETERGENDO

A MADRID Per l'incontro di Calcio SPAGNA-ITALIA
3 combinazioni di viaggio - Ferrovia - Aereo - Torpedone
Richiedete programmi a tutte le Agenzie WAGONS-LITS//COOK
Agenzia di Torino: Piazza S. Carlo - Telefono 45-758



Saint Vincent
VALLE D'AOSTA
"RIVIERA DELLE ALPI"
SABATO 19 FEBBRAIO - ORE 21
NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA
Grand Galà de Carnaval
CENA - DANZE - COTTILLONS
ATTRAZIONI - REGALI - SORPRESE
ABITO DA SERA
Prenotazioni N. 3 - S. Vincent

La DITTA RICORDI
lancia sul mercato la:
"RADIO RICORDI"
... E' UNO STRUMENTO MUSICALE ! ! !
audizioni presso i principali rivenditori di apparecchi radio

Menù
Lunedì: Manzo lessato Simmenthal con insalate cotte composte.
Martedì: Lepre in Salmì Simmenthal con polenta alla bergamasca.
Mercoledì: Trippa al sugo di carne bollente al naturale con parmigiano.
Giovedì: Potage di manzo con risotto.
Venerdì: Vitello tonnato con aggiunta di insalate fresca, olio e limone.
Sabato: Manzo brasato con aggiunta di maccheroni al sugo.
Domenica: Lingua salmistrata con aggiunta di funghetti, olive, carciofini.

Ogni scatola Simmenthal è garantita e porta le istruzioni per il suo migliore uso. Cibi sani, pronti, nutrienti, convenienti. Le scatole sono di formato bastevole per due persone.
Richiedetele in tutti i negozi alimentari.



S. A. SIMMENTHAL - Monza

DEBOLI DI UDITO
Se volete veramente riudire ancora con UDITO NORMALE, anche quando poco o nulla avete ottenuto con altri apparecchi, provate l'apparecchio a valvole termoioniche
SONOTONE
della SONOTONE CORPORATION di NEW YORK
E' l'apparecchio Americano che porta in sè tutti i più recenti perfezionamenti, è il più efficiente, più conosciuto e più venduto in tutto il Mondo. Funziona per VIA OSSEA e per VIA AEREOTIMPANICA con uguale efficienza.
La Sonotone Corporation è la più grande Casa Americana dedicatasi al miglioramento dell'udito che si propone di vendere l'UDITO e non semplicemente un apparecchio: interrogate i nostri clienti e ve ne convincerete, oppure presentatevi per una prova pratica senza impegno o scriveteci per ulteriori schiarimenti.
Agenzia Generale per l'Italia:
Rag. G. BENVENUTO - Via Galata, 37 - GENOVA
a TORINO: via Saluzzo 47, nei giorni 18 e 19 corrente

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO : Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 41
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
17 Febbraio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il pane per tutti

Il Presidente Truman, in occasione dell'assemblea annuale della *Food and Agricultural Organization* (F. A. O.), tenutasi a Washington nel dicembre scorso, fece una impegnativa dichiarazione sull'accordo internazionale per il grano (*Wheat Agreement*) concluso a Londra nell'aprile del 1947 fra tre paesi esportatori (Stati Uniti, Canadà e Australia) e 33 paesi importatori. Egli disse: «L'accordo internazionale del grano permette di stabilizzare il prezzo e la quantità del grano oggetto di commercio mondiale. Penso che a tale accordo ne possano seguire altri per altre derrate essenziali. La stabilità è una base sulla quale riposa la pace. Il sentimento nazionale si agita troppo sovente seguendo gli alti e bassi dei prezzi».

Il 25 gennaio a Washington si è iniziata una conferenza che ha lo scopo di addivenire a un nuovo *Wheat Agreement*, che possa soddisfare tanto i numerosi paesi importatori quanto i pochi paesi esportatori. Anche la Italia partecipa a queste discussioni; e dato che noi, dopo la Gran Bretagna (che importa circa 50 milioni di q.li) e la Germania occidentale (circa 30 milioni di q.li), siamo il terzo paese importatore (circa 20 milioni di q.li) si comprende il nostro interesse per la conferenza tuttora in corso.

* * *

Lo scopo principale al quale tende l'accordo granario è quello di ridurre a limiti sopportabili le oscillazioni nel prezzo di questo fondamentale cereale. In tal caso i paesi esportatori potranno temperare gli effetti delle crisi agrarie sul complesso dei loro ordinamenti economici, e, d'altro lato, i paesi importatori potranno meglio prevedere l'andamento della loro bilancia internazionale dei pagamenti e meglio formulare la loro politica granaria. Si tratta, in sostanza, di uno dei primi grandi accordi internazionali per prevenire le crisi. Negli Stati Uniti è ancora vivissima l'impressione che lasciò nella pubblica opinione la crisi del 1929 e degli anni seguenti. Sono note le gravissime ripercussioni che si ebbero su tutta l'economia statunitense per effetto della caduta del prezzo dei cereali. Il conseguente crollo di altri prezzi provocò la disoccupazione dei centri manufatturieri, che invano restituivano all'agricoltura la mano d'opera già in essa esuberante.

L'accordo dell'aprile 1947, non mai ratificato dal Congresso americano, traeva le sue origini dalla situazione di emergenza superata nel 1948, grazie al forte incremento di produzione realizzato nei paesi importatori e per effetto dell'eccezionale raccolto che per il quarto anno si verificava negli Stati Uniti. In quel periodo, il timore di una parziale carestia, spinse i governi a provvedersi di frumento anche a prezzi di mercato nero internazionale (20 dollari al quintale), da noi pagati ad alcuni paesi dell'Oriente europeo. Allora gli Stati Uniti e il Canadà diedero prova di alta sensibilità internazionale e non permisero la speculazione sulla miseria dei paesi europei e di alcuni paesi asiatici, e perciò impedirono che i prezzi salissero al di sopra degli undici dollari al quintale. Ma l'accordo ci era più favorevole. Esso stabiliva che per cinque anni il Canadà, gli Stati Uniti e l'Australia si impegnassero a fornire, ed i paesi importatori ad acquistare, 136 milioni di quintali di grano ad un prezzo massimo di 7,35 dollari al quintale e minimo, rispettivamente, di dollari 5,5 nel 1948-49, decrescente fino a 4 dollari nel 1952-53. Nel caso in cui le quotazioni si mantenessero fra il minimo e il massimo, il prezzo sarebbe stato quello quotato sui mercati al momento dell'acquisto, e perciò l'accordo sarebbe entrato in funzione soltanto quando si fossero superati i limiti garantiti. E' istruttivo rilevare che il Canadà garantiva 62 milioni di quintali, 50,3 milioni gli Stati Uniti e 23,1 milioni l'Australia. La prevista esportazione di 136 milioni di quintali superava del 9 % l'esportazione media del quinquennio 1934-1938.

Questi dati precisano le dimensioni economiche di questo grande contratto internazionale per il grano, il quale consentirebbe a oltre trenta nazioni di garantirsi l'approvvigionamento del pane a prezzi ragionevoli, che escludono altresì gravi rischi. Inoltre, i paesi esportatori dell'America del Nord hanno portato la loro produzione da 270 milioni di q.li (quinquennio 1934-1938) a circa 450 milioni di q.li (triennio 1946-1948) e pertanto sono interessati a tutelarsi da una improvvisa caduta del prezzo. Ma non tutti i paesi esportatori hanno eguale interesse a partecipare all'accordo. Nel 1947, gli Stati Uniti, il Canadà e l'Australia vi hanno prontamente aderito, l'Argentina e l'U.R.S.S. hanno preferito mantenersi appartati.

L'andamento della produzione e degli scambi internazionali granari fanno ritenere che i paesi esportatori valutando realisticamente la situazione, siano portati a concedere ribassi sui prezzi da convenire; il che sarà di grande vantaggio per tutti i paesi importatori e, in particolare, per quelle nazioni che, come l'Italia, vigendo il monopolio del commercio estero per il grano, possono evitare, almeno per qualche anno, le ripercussioni interne dovute ad un troppo basso prezzo del grano, mentre si possono approvvigionare per la differenza, realizzando un notevole risparmio di valuta.

Sarebbe desiderabile che a questo accordo sul grano partecipassero tutti i paesi esportatori, non esclusi la Russia e i paesi del bacino danubiano, per iniziare quella collaborazione economica internazionale, senza cui non ci può essere pace durevole.

Giuseppe Medici

Un'ora di colloquio a Parigi tra Sforza e Stafford Cripps

Colloqui anche con Spaak, Schuman ed Harriman - Oggi riunione del Consiglio dei 19 Stati aderenti all'O. E. C. E.

Parigi, 16 febbraio.

L'on. Carlo Sforza ha avuto un lungo colloquio nel pomeriggio di oggi con il cancelliere dello scacchiere sir Stafford Cripps alla sede dell'ambasciata d'Italia. L'illustre uomo politico inglese vi si è recato alle 16,45 e ne è uscito un'ora dopo.

Tra gli argomenti trattati sembra che i due statisti abbiano parlato anche della valorizzazione dei territori africani nel quadro dell'O.E.C.E., problemi questi che dovrebbero essere esaminati nell'attuale sessione del consiglio dell'organizzazione che si inizierà domattina alle ore 11 allo Chateau la Muette.

Il ministro degli esteri on. Sforza durante il pranzo offerto dal ministro degli esteri di Irlanda, si è intrattenuto con il primo ministro belga Paul Henry Spaak, con il ministro degli esteri di Francia Robert Schuman e con l'ambasciatore dell'E.C.A. in Europa Averell Harriman. Durante questi colloqui sarebbero stati trattati i concetti inerenti alla questione della collaborazione italo-francese attraverso l'unione doganale e il ministro Sforza avrebbe avuto agio di accertare che l'idea dell'unione doganale ha fatto notevoli progressi in Francia.

L'on. Campilli ha partecipato oggi alla riunione della commissione speciale dell'O.E.C.E. che ha approntato l'ordine del giorno per la riunione del consiglio che avrà luogo domattina. Al consiglio converranno i ministri rappresentanti di 19 paesi aderenti all'organizzazione per la cooperazione economica europea. Gli argomenti principali che dovranno essere esaminati ed avviati ad una soluzione da parte dell'attuale sessione del consiglio dell'O.E.C.E. risultano questa sera essere i seguenti:

1) L'approvazione delle odierne deliberazioni unanimi della commissione dei «9» per la investitura di maggiori poteri e il mutamento di struttura del comitato dei «7»;

2) La proposta italiana di trasformare l'O.E.C.E. in organo permanente per la cooperazione economica europea in maniera che prosegua la sua attività oltre la cessazione degli aiuti americani prevista per il 30 giugno 1952.

Il consiglio avrà inoltre una agenda assai complessa di questioni di carattere economico tra le quali le seguenti: 1) gli sforzi nazionali per stabilizzare le monete e contenere l'inflazione attraverso un sistema fiscale più efficace per l'equilibrio del bilancio e della tesoreria; 2) lo sviluppo delle esportazioni; 3) ricerca di fonti di approvvigionamento nella zona del dollaro in vista di ridurre il deficit europeo per mezzi di scambi più sostanziali con l'occidente e lo sviluppo economico dei territori d'oltremare, soprattutto quelli africani che più direttamente interessano l'Italia; 4) coordinamento dei piani di investimento di ciascun paese; 5) ripartizione della mano d'opera (problema questo particolarmente interessante in Italia); 6) incremento degli scambi intereuropei.

Dichiarazioni di Acheson

La condotta dell'America non subisce mutamenti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 febbraio.

Le voci secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero ritirarsi dalla posizione assunta nei confronti del Patto atlantico hanno ricevuto oggi una autorevole smentita da parte di Dean Acheson.

Il ministro degli Esteri americano ha dichiarato ai giornalisti — nel consueto convegno del mercoledì — che la condotta del Governo di Washington è basata su concetti a lunga scadenza, e non è assolutamente cambiata. Questa condotta — ha detto Acheson — ha avuto chiara espressione nel discorso inaugurale di Truman.

E' stato chiesto al Ministro se egli sia favorevole alla clausola proposta da Tom Connally. Ed egli ha replicato che «non sussistono reali divergenze tra i diversi punti di vista circa gli obbiettivi fondamentali del Governo. Connally, Vandenberg e il Dipartimento di Stato mirano allo stesso scopo».

Per dare maggior valore alle sue affermazioni, Acheson ha dato lettura di una dichiarazione scritta del seguente tenore:

«Per quanto riguarda il Patto atlantico attualmente in discussione, vorrei far notare che non esistono reali divergenze di vedute in merito agli scopi del Governo. L'amministrazione si basa su direttive ben definite e che ritengo siano ben note».

D'altro canto, nei circoli europei di Washington ed in alcuni ambienti americani si esprime l'opinione che per quanto le divergenze fra il dipartimento di stato e Connally possano apparire profonde esse non lo sono probabilmente altrettanto dal punto di vista sostanziale, e possono esser risolte.

Le discussioni sul patto atlantico hanno raggiunto lo stadio critico. Secondo quanto si afferma negli ambienti diplomatici e in quelli del congresso, è probabile che la disputa sorta sulla clausola «chiave» del patto faccia dilazionare la conclusione delle discussioni, già prevista per i primi di marzo.

La questione Lange è stata affrontata dai giornalisti, durante la conferenza stampa di oggi. Ma Acheson si è rifiutato di fare dichiarazioni al riguardo, ponendo in rilievo che, secondo quanto già affermato, Washington non ha fatto nulla per influenzare i rapporti fra gli Stati scandinavi.

Circa gli aiuti di armi ai Paesi dell'Europa occidentale, un funzionario della Difesa nazionale ci ha dichiarato che molto difficilmente gli stanziamenti per gli invii di armi ai Paesi del Patto atlantico supereranno, nel prossimo anno fiscale, il miliardo di dollari.

Il Dipartimento della Difesa, secondo il nostro informatore, ritiene che la cifra indicata sia sufficiente per costituire «una buona base». E' tuttavia possibile che, in caso di particolare urgenza vengano inviate in Europa parte delle armi «di riserva» degli Stati Uniti. Il nostro interlocutore ha espresso l'avviso che le parole di Vandenberg, più che quelle di Connally, debbano esser considerate espressione del punto di vista che finirà per prevalere, nel senso che pur lasciando al Senato la decisione giuridica circa l'intervento in difesa dell'alleato aggredito, quel che conta è sempre l'impegno morale: «Non si vede perchè si dovrebbe dubitare della solvibilità morale degli Stati Uniti, tanto ampiamente provata dalla storia».

In giornata si è saputo che l'ambasciatore Tarchiani ha chiesto di essere ricevuto da Acheson. E' la prima volta che il nostro Ambasciatore chiede un colloquio con il segretario del Dipartimento di Stato dopo la nomina di Acheson all'alto incarico.

Edoardo Depuri



Ieri mattina alle 10 il Pontefice ha ricevuto in solenne udienza il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (da sinistra: i rapresentanti dell'Egitto, dell' Inghilterra e della Repubblica domenicana). Nella sala del trono 15 ambasciatori e altrettanti incaricati di affari si sono associati all'emozione del Papa per la condanna del cardinale Mindszenty e hanno ascoltato il suo discorso di ringraziamento. Domenica per iniziativa dell'Azione cattolica si celebrerà una Messa in piazza San Pietro alla fine della quale il Papa parlerà ai romani e benedirà la folla convenuta (Telefoto)

Vivace ripresa polemica per la nostra politica estera

Impressione per l'articolo di De Gasperi - I comunisti affiggono manifesti murali contro il governo - Nenni prepara un'interpellanza - I socialdemocratici solidali col Presidente

Roma, 16 febbraio.

La giornata si è aperta tra i commenti all'articolo del Presidente del Consiglio sull'adesione dell'Italia all'Unione europea. *Il Popolo* stamane ha pubblicato il testo integralmente; ma il senso generale è parso rispecchiare quello che già si era riscontrato pur nell'estratto breve reso noto ieri sera. E il senso, a stare alle impressioni più accreditate, è un'autorevole battuta di arresto opposta contro la campagna dell'opposizione: De Gasperi prevede che nonostante ciò si leveranno più aspre le polemiche nel campo comunista, rincrudiranno le accuse al governo di voler svolgere una politica guerrafondaia; e questo si farà per confondere le acque, dato che dall'articolo risulta in modo chiaro che di immediata attualità è l'unione europea e non già il patto atlantico, sospetto di portare la conclusione di trattati militari.

Contro l'unione europea, si osserva per esempio, lo stesso Nenni, qualora fosse coerente con i suoi principi internazionalisti, non dovrebbe trovare nulla da eccepire, e in questo senso si dovrebbe regolare nell'impostazione dell'annunciata interpellanza in materia di politica estera. Naturalmente le dichiarazioni presidenziali non basteranno invece a Togliatti; ma è noto che il partito comunista ha avuto il coraggio — un coraggio obbligato, a dire il vero — di caratterizzare assai più chiaramente la sua politica estera. Perciò pretesti alla polemica si trovano indubbiamente, e già oggi del resto sono apparsi manifesti su ogni cantonata per denunciare ancora una volta il governo asservito ai fautori di guerra, il governo nemico della pace e dei lavoratori, il governo delle cricche militariste internazionali e altri simili concetti non più di tanto originali.

Il giudizio di Saragat

Ha detto invece Saragat nei corridoi di Montecitorio che il Presidente del Consiglio nel suo articolo «ha interpretato esattamente il pensiero del governo e indirettamente anche quello della grande maggioranza del Paese, che anela alla pace, inseparabile dalla sicurezza nazionale. L'unione europea — ha proseguito Saragat — costituisce infatti una tappa importante nel difficile ma sicuro cammino della riorganizzazione del nostro continente, e rappresenta una garanzia sicura di più alacre ripresa economica nell'interesse delle classi lavoratrici e della democrazia». Anche l'on. Simonini, segretario del P.S.L.I., si è dichiarato molto soddisfatto e completamente d'accordo. «Se qualcuno potrà ancora in buona fede avere dei dubbi sugli scopi e sui possibili sviluppi della progettata unione europea, le chiare, semplici e oneste parole dette dal Presidente nel suo articolo dovrebbe definitivamente avere convinto che tale unione è soltanto uno strumento di pace».

Non meraviglia che gli esponenti più qualificati del PSLI siano stati i primi a cogliere il senso pacifico dell'articolo di De Gasperi, dato che un simile orientamento della politica estera costituisce, come è noto, il punto cruciale dei dibattiti che si sono svolti fino ad ora nel seno stesso del partito. Come è ben noto gli esponenti del centro e gli esponenti della sinistra del P.S.L.I. fondano tutte le loro riserve circa la partecipazione al governo proprio sul timore che la politica estera dell'attuale coalizione possa condurre ad impegni militari, ai quali i loro gruppi sono nettamente contrari: e pertanto ogni sforzo viene ora fatto dalla maggioranza per convincere i dubbiosi che si può fare sicuro affidamento sulla volontà di pace della compagine ministeriale.

Ancora oggi qualche discussione si è accesa in seno al P.S.L.I. a proposito della nomina di Andreoni a commissario della federazione romana del partito, nomina che è dichiarata in contrasto con lo statuto, ma che viene impugnata dagli elementi di minoranza della direzione proprio perchè ad Andreoni si attribuiscono propositi bellicosi e la disposizione d'animo a non indietreggiare neppure davanti alla eventualità della conclusione di patti militari. Rappresentante dell'estrema destra del partito, come egli stesso ebbe a definirsi a Milano, Andreoni è di fatti considerato da taluni addirittura un militarista e si è temuto che la sua nomina stessa e indicare uno sciviamento del partito verso una politica di conciliazione al presunto bellicismo del governo: così si spiegano gli interventi chiarificatori di Saragat e di Simonini, che sono stati pronti a cogliere la favorevole occasione.

Strana causa alla Camera

Di pochi altri argomenti si è parlato nella giornata di oggi, prevalentemente impegnata dagli intensi lavori delle commissioni tanto alla Camera che al Senato. A Montecitorio tuttavia un certo interesse ha destato il pubblico svolgimento della causa intentata davanti alla giunta delle elezioni per chiedere l'invalidità della proclamazione a deputato del democristiano Salvatore Foderaro, eletto nella circoscrizione di Catanzaro. A termini della legge che stabilisce l'incapacità alle funzioni legislative di chi abbia svolto rilevante attività a favore del fascismo, un comitato di cittadini di Catanzaro ha difatti inoltrato richiesta di annullamento affidandosi al patrocinio del prof. Carnelutti, lo stesso che difende Graziani davanti alla Corte d'Assise straordinaria.

Davanti alla giunta delle elezioni, Carnelutti ha pronunciato invece un fiero atto di accusa contro un fautore del trascorso regime: forse sproporzionato alla modesta oscurità dell'imputato. Questi, da giovane, diresse infatti una rivista giuridica, nella quale bensì si trovano espressioni grottesche come questa: «La fonte del diritto è nel duce perpetuo», ma la cui influenza sulle giovani generazioni appare essere stata veramente irrisoria o nulla affatto, almeno in paragone a quella avuta da Graziani, che Carnelutti ha intrapreso a difendere con tanto vivo ardore. Foderaro, a sua volta, è stato difeso dall'avv. Tino, un noto antifascista, e dopo questo scambio delle parti la giunta si è ritirata in camera di consiglio, da dove è uscita, al termine di due ore, con la decisione di sospendere ogni pronuncia sul merito di questo secondo caso Bontempelli e predisporre ulteriori accertamenti istruttori.

V. g.

AL PROCESSO DI PARIGI

Drammatici confronti

Kravcenko indisposto assente dall'aula - Narrazioni di miserie e di sofferenze
Depone una compagna di scuola della Gorlova - La seconda moglie non comparirà

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 febbraio.

Kravcenko è ammalato. Il processo, senza di lui, perde colore e rilievo. Ieri l'autore di Ho scelto la libertà si è allontanato dall'udienza poco dopo la ripresa: poco dopo, cioè, la interruzione provocata dal tumulto che aveva chiuso la deposizione del generale Rudenko. Pochi si sono accorti della sua prolungata assenza. Ma un fotografo lo ha ritratto mentre usciva dall'aula, il volto contratto per il dolore. Adesso è a letto, soffre di una forte depressione nervosa e di un'ulcera allo stomaco. Qualche giornale dice che ha avuto un vero collasso. E' certo che quest'uomo di stirpe slava e di educazione comunista, e perciò appassionato, violento, ha sopportato fino ad oggi, in quattro settimane di processo, uno sforzo nervoso fortissimo. Non stupisce che abbia avuto una crisi. Il confronto con Rudenko, ieri, la rabbia nel vedere di fronte a sè, per la prima volta dopo la clamorosa rottura, la odiata uniforme sovietica, hanno sconvolto il suo animo già tanto agitato.

Una causa qualunque

L'udienza è stata tranquilla. Mancavano le invettive del fuoruscito, mancavano i suoi scontri polemici con i testi sovietici e gli avvocati comunisti. A momenti sembrava di essere in un'aula giudiziaria qualunque, dove si discutesse una causa qualunque. Ma, tendendo l'orecchio, si potevano ascoltare cose tremende. I testi citati da Kravcenko, russi ed ucraini rifugiati nei campi della Germania occidentale per «displaced persons», raccontavano le loro esperienze sotto il regime sovietico: deportazioni, carestie, repressioni, stragi. Nessun osservatore oggettivo può contestare che, a momenti, ci sia nelle parole degli esuli una parte di esagerazione. Uno ha detto: «Invece del pane il regime sovietico ci ha dato l'antropofagia». Riferiva scene di cannibalismo in Ucraina durante la lotta contro i kulaki e la carestia che ne derivò. Ammettiamo che casi di cannibalismo siano avvenuti, repressi naturalmente dalle autorità sovietiche; ma la frase che ho riportata rimane ugualmente eccessiva. Così un altro ha dichiarato di avere visto centinaia di migliaia di cadaveri. L'espressione sembra esagerata. Certamente la lotta contro i contadini ricchi, la repressione nelle campagne, la terribile carestia degli anni dopo il '29 fecero parecchie centinaia di migliaia di vittime; ma chi può dire di averle viste? Personalmente non dubito della sincerità dei testimoni. Pure bisogna tener conto dei loro sentimenti, che li inducono a generalizzare, ad accrescere spontaneamente di numero e di gravità gli episodi.

A parte questa riserva, bisogna dire che i testi di Kravcenko lasciano un'impressione di miseria, di vera sofferenza. Sono uomini e donne che sono passati attraverso prove spaventose. Giorni di fame e di lutto, di carcere e di deportazione, persecuzioni della polizia russa e delle S. S. Se qualche volta esagerano, si può capirli. Di fronte a loro, i testimoni sovietici sono eleganti, baldanzosi, ben nutriti. Da una parte sono le vittime di una vicenda che dura da trent'anni e più; dall'altra i vincitori, che esaltano il militarismo, la burocrazia trionfante, e parlano coi manuali della propaganda di stato.

Vengono a confronto oggi le due parti: gli esuli ed i leali cittadini sovietici. Ecco il fuoruscito Passetacnik e l'ingegnere Vassilienko, che ha chiesto il confronto. Vassilienko dice che l'altro è un criminale di guerra. Lavoravano a Dniepropetrowsk coi tedeschi per la gestione dei beni dei fucilati.

Passetacnik — *Non potevo aspettarmi altro da questo trista deputato al Soviet supremo. Sotto i tedeschi lavoravo al municipio, all'ufficio alloggi. Poi venni arrestato per sabotaggio, non avendo eseguito gli ordini delle autorità di occupazione.*

Vassilienko insiste nell'accusa che non sa meglio precisare.

Izard — *Tutti i russi che hanno scelto la libertà sono criminali di guerra. Volete dir questo? E' così?*

Spia per forza

Si presenta una donna, la signora Gorlienko, che fu bibliotecaria nella fabbrica nella quale lavorò Kravcenko come operaio. E' piccola, grassa, ha capelli castani. Racconta molti arresti di dirigenti e d'ingegneri della fabbrica, e conferma varie circostanze di «Ho scelto la libertà», contestate dai testimoni della difesa. Conosce bene Vassilienko e fu per molto tempo in cordiali rapporti con lui e la famiglia.

Teste — *Nel '40 fui invitata a lavorare per la polizia segreta. Dovetti accettare sotto le minacce. Sorvegliavo cinque persone. Evitavo gli argomenti politici quando mi trovavo col Vassilienko per non dover fare rapporti anche su loro, che erano miei amici.*

Wurmser *(uno degli accusati)* — *Si attacca un paese aiutato servendosi delle spie.*

Izard — *Sono le persone che il regime ha formato.*

Vassilienko, chiamato a confronto, ammette di conoscere la signora. Ma nega che abbia potuto sorvegliare anche lui.

Vassilienko — *Se si fosse trattato di un non iscritto al partito sarebbe stato possibile. Ma io sono iscritto al partito comunista.*

Teste — *La polizia politica diceva che bisognava diffidare di tutti, anche dei comunisti più sicuri. E' un regime atroce. Lo zio di Vassilienko è stato vittima della polizia segreta.*

Un'altra donna, la signora Kacinska, dottoressa, chiama in causa anche la Gorlova: studiavano insieme, cosa che l'ex-moglie di Kravcenko smentisce. Ma la testimone insiste ed indica qualche dato di fatto preciso. Il professore di anatomia si chiamava così e così; l'età delle due donne è identica; sono dello stesso paese e laureate tutte e due in medicina, ecc.

Naturalmente, mentre la Kacinska descrive la gente che cadeva morta di fame per le città ed i villaggi di Ucraina durante la carestia, la Gorlova non ha visto niente di tutto ciò. La prima moglie di Kravcenko porta il suo solito paltò marrone, ma quanto più elegante della logora sottana a fiori e della povera giacchetta dell'altra! La Gorlova guarda con meraviglia la sua ex-compagna di scuola, e pretesa tale: «Non ho mai visto questa dottoressa», esclama. «Ci vedevamo ogni giorno alle lezioni, al corso di anatomia non mancavano i cadaveri, in quel tempo», replica l'altra.

Altro battibecco fra l'ingegnere Romanoff ed il nuovo teste Bigorelof. Questi afferma di essere amico della famiglia Kravcenko. L'ingegnere sovietico chiede di essere messo a confronto con lui e lo sottopone ad un lungo interrogatorio sulla famiglia Kravcenko.

Sfilata monotona

La sfilata continua monotona. Ecco un contadino ucraino che racconta daccapo gli orrori della campagna contro i kulaki; ecco un ingegnere elettrotecnico che con voce flebile dichiara di aver subito realmente i supplizi descritti nel capitolo "Tortura a mezzanotte" di "Ho scelto la libertà". La difesa protesta. Izard replica: "Siete più staliniani di Stalin".

Il testimone conosce la Gorlova dal '27 e conferma le poche righe che Kravcenko dedica a lei nel suo libro. Dichiara che la Gorlova, divorziata da Kravcenko, sposò un importante personaggio locale, una specie di ras. L'ingegnere sostiene che le autorità sovietiche fuggirono dall'Ucraina e non compirono le distruzioni abituali prima di ritirarsi, non avendone avuto il tempo. Vassilienko replica che se si fossero comportate così sarebbero state fucilate.

Teste — *Le cercarono, ma non le trovarono. I tedeschi erano porci, ma anche voi.*

L'ultimo testimone, un excontadino che è passato attraverso la solita vicenda di deportazione e di fame, ha fatto lo esperimento di otto prigioni sovietiche. Descrive l'espulsione dei kulaki dalle loro terre e la lunga emigrazione forzosa a piedi. Durante l'occupazione tedesca venne trasferito in Germania e poi liberato dagli americani. Adesso fa il minatore nel Belgio.

Presidente — *Perchè lei non torna nel suo paese?*

Teste — *Ci tornerebbe lei?*

Il processo è rinviato a lunedì prossimo, secondo il metodo abituale di tenere udienza solamente nei primi tre giorni della settimana. Le due parti hanno rinunciato a molti testimoni. Fra l'altro, la difesa ha comunicato che la seconda moglie di Kravcenko non comparirà. Si conferma l'impressione che la causa si avvia alla conclusione.

Domenico Bartoli

L'aumento agli statali esaminato dal governo

I 43 miliardi saranno ripartiti nel presente esercizio - La Confindustria aderisce ad un incontro con la C.G.I.L. il 22 febbraio

Roma, 16 febbraio.

La questione degli statali è tornata oggi nuovamente sul tavolo del Consiglio dei Ministri, quando l'on. Pella e il sen. Vanoni hanno riferito sull'orientamento della commissione di finanza e tesoro, dinanzi alla quale si trova il disegno di legge che stabilisce gli aumenti delle retribuzioni del personale statale a decorrere dal 1° novembre 1948. Le relazioni dei ministri del Tesoro e delle Finanze hanno investito i tre ordini del giorno presentati ieri e sui quali la commissione avrebbe dovuto pronunciarsi in una seduta fissata per il pomeriggio d'oggi, ma che è stata poi rinviata a domattina alle 10. L'on. Pella ha confermato il suo noto punto di vista secondo cui i miglioramenti agli statali non dovrebbero importare un onere superiore a quello previsto dal progetto: 43 miliardi di lire.

E' seguita una breve discussione, al termine della quale si è concordato in linea di massima che il Governo è favorevole all'ordine del giorno dell'on. Bullo, che prevede la ripartizione dei 43 miliardi di lire finora reperiti per gli aumenti agli statali, ma limitandone la ripartizione stessa all'attuale esercizio finanziario, e cioè fino al 30 giugno. Per il prossimo esercizio finanziario potrebbero essere concessi altri miglioramenti, destinando a ciò una quota delle maggiori entrate statali. Non si è tuttavia escluso che, in sede di dibattito, la Camera possa accogliere qualche emendamento del genere di quello presentato nell'ordine del giorno Bullo, ma tale però da non far salire di molto l'onere complessivo: al massimo da 43 a 56 miliardi.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato in proposito: «Noi terremo fermo il progetto governativo già presentato, ma riconosciamo che per venire incontro alle richieste della L.C.G.I.L. come alle esigenze della categoria si dovrà presentare un progetto integrativo. Le Commissioni studieranno questo progetto. Contiamo per la metà di aprile o per maggio di presentarlo. Questo lasso di tempo occorre per poter agganciare i nuovi miglioramenti per gli statali alle possibilità di riforma burocratica ed alle necessarie coperture».

Esaurita la questione degli statali, il Consiglio dei Ministri ha approvato numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali quello per l'aumento degli onorari agli avvocati e procuratori. Per i testimoni l'indennità giornaliera è portata a cento lire e per quelli fuori sede a trecento. Hanno pure avuto sanzione favorevole un disegno di legge che autorizza il reclutamento straordinario nell'Arma dei Carabinieri di 150 sottufficiali radiotelegrafisti (potranno concorrere i pari grado della stessa specialità delle Forze Armate), ed un altro provvedimento col quale si eleva da lire cinquemila a lire centomila il limite massimo delle cambiali agrarie che gli analfabeti possono sottoscrivere col segno di croce.

La Confindustria ha reso noto che «avendo le due Confederazioni dei lavoratori, nella più recente lettera relativa ai maggiori problemi sindacali sul tappeto, sollecitato un incontro preliminare per chiarire le rispettive posizioni e per esperimentare la possibilità di determinare una distensione fra i reciproci rapporti», ha aderito a tale invito, proponendo un incontro, di carattere orientativo, per il giorno 22 corr., con le segreterie delle due Confederazioni dei lavoratori.

Nel quadro dell'attività parlamentare, si registra che la commissione dell'industria ha iniziato l'esame di un disegno di legge relativo alle competenze del Comitato interministeriale dei prezzi. In particolare i commissari dovevano risolvere il principio del ritorno alla libera contrattazione in fatto di produzione, distribuzione e consumo di gas, acqua ed energia elettrica. Nessuna decisione è stata invece adottata.

Una soluzione di compromesso potrebbe trovarsi, a quanto si assicura, stabilendo il principio della libera contrattazione, ma riservando al C.I.P. una suprema valutazione degli interessi del consumatore. Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Ivan Matteo Lombardo, intervenuto alla riunione, ha dichiarato che, in ogni caso, il 90 % degli utenti (private abitazioni, artigianato, piccole industrie), non risentirà sensibili effetti da uno sblocco delle forniture.

Una decisione del gen. Clay

Commissione russa rimpatriata dagli americani

Francoforte, 16 febbraio.

Il generale Clay ha chiesto oggi che la commissione sovietica per il rimpatrio dei russi che si trovano nella zona americana lasci il territorio della zona stessa. La richiesta ha valore di ordine. Ufficialmente si precisa che, dato che il volontario rimpatrio delle persone disperse o deportate è praticamente cessato, la commissione di rimpatrio sovietica cesserà la sua attività nella zona americana col primo marzo.

DICHIARAZIONI DEI SULNER

Documenti falsificati al processo Mindszenty

Vienna, 16 febbraio.

I due esperti calligrafi ungheresi attualmente sotto la custodia delle autorità americane hanno rivelato oggi di avere essi stessi collaborato a falsificare alcuni dei documenti impiegati nella campagna processuale contro il cardinale Mindszenty. Essi hanno detto di avere effettuato parecchie contraffazioni di documenti, dietro istruzione della polizia ungherese.

I due ungheresi, Anna e Laszlo Sulner, hanno precisato che il materiale che essi contraffecero venne pubblicato sul giornale *Szabad Nepszava* il 7 gennaio scorso.

A quel tempo il cardinale Mindszenty era già in stato di arresto, ma doveva ancora iniziarsi il processo a suo carico. Il materiale tendeva a presentare il cardinale Mindszenty come un individuo opportunista, dominatore, egoista, che poco assomigliava ad un prete e moltissimo invece al criminale di guerra Winckelmann, generale delle S.S. naziste. Secondo il Sulner essi vennero avvicinati dalla polizia ungherese, la quale presentò loro una copia fotografica di una lettera contraffatta del cardinale Mindszenty e ordinò loro di riprodurla per essere pubblicata. I Sulner hanno aggiunto di avere avvertito la polizia che la contraffazione era veramente infelice e che sarebbe stata riconosciuta come tale da altri esperti calligrafi. La polizia — essi hanno detto inoltre — ordinò loro di preparare lo stesso materiale con una contraffazione migliore. Essi così fecero, impiegando una tecnica propria, perfezionata nel giro di parecchi anni al laboratorio Fischof, di Budapest (Anna Fischof Sulner è la figlia del fondatore del laboratorio).

Inoltre essi hanno dichiarato alle autorità americane che prepararono alcune righe di scrittura che dovevano essere attribuite al generale Winckelmann. L'intero documento contraffatto fu quindi riprodotto sul giornale *Szabad Nepszava*, con un commento che paragonava le firme dei due pretesi autori. Quest'analisi era stata presentata per «mostrare» come Mindszenty fosse un criminale di guerra simile a Winckelmann. A seguito del nostro lavoro — hanno aggiunto i coniugi Sulner — ricevemmo l'ordine dalla polizia ungherese di istruirla sui procedimenti speciali impiegati per la falsificazione dei documenti, procedimenti che avevamo inventato assieme a Julius Fischof.

Lange riferisce al Governo sulla missione in America

Probabile «no» alla Russia

Oslo, 16 febbraio.

Il ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange ha conferito questa sera col Governo. Lange si è pure incontrato con lo speciale comitato parlamentare che sta esaminando la sua relazione in merito al viaggio a Washington e Londra.

Negli ambienti politici di Oslo si prevede questa sera una nuova mossa da parte della Russia. Sembra che l'Ambasciatore sovietico abbia chiesto un urgente colloquio con Lange.

La questione di una risposta norvegese alla nota russa che offriva ad Oslo un patto di non aggressione, è stata certamente la più importante discussa questa sera nella riunione del governo. Si ritiene che la risposta a tale offerta sarà un cortese, ma definitivo «no».

Tutti gli ambienti parlamentari norvegesi sono d'accordo che l'intera questione di un patto atlantico può ora essere apertamente discussa ufficialmente e Governo e Parlamento possono prendere una decisione. Si ritiene che Lange sia tornato in patria con sufficienti garanzie, come ad esempio un «gentlemen's agreement», che rendono la Norvegia in grado di resistere ad una «guerra dei nervi» scatenata dall'Est.

CRONACA CITTADINA

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE

Chi paga la tassa di famiglia ha diritto a tre ricorsi successivi

50 mila contribuenti esclusi dall'imposta - Il lavoro d'accertamento quasi terminato - Il Comune incasserà entro l'anno 1 miliardo e 800 milioni

Il Comune si è proposto fin da tre anni fa, di spostare l'asse dei tributi dalle imposte indirette a quelle dirette. Con le prime si concorreva ad aumentare ancor più il costo della vita perchè i forti gravami fiscali, specialmente sui generi alimentari, erano fatalmente pagati in egual misura da tutti i consumatori; con le seconda invece si tende ad una più equa ripartizione del peso delle tasse inquantochè ognuno dovrebbe essere tassato secondo i propri redditi.

Questo programma è già in atto. Se prendiamo ad esempio l'imposta di consumo, o dazio che dir si voglia, osserviamo che il gettito, che nel 1946 rappresentava il 41% delle entrate del Comune, è già disceso nel '47 al 39%. Ma le entrate, sono egualmente aumentate, ed aumenteranno ancora con l'apporto della tassa di famiglia che per alcuni è di poche centinaia di lire mentre per altri è di milioni. Gradualmente intanto diminuirà ancor più il gettito delle imposte indirette. L'imposta di famiglia, che nel '46 segnava il 9,40%, è già salita nell'anno successivo al 16%: e non siamo che all'inizio del gettito del nuovo contributo.

L'avv. Vittorio Signorini, assessore delegato alle Finanze del Comune — dal quale ci siamo recati per avere chiarimenti su questa tassa di famiglia che ha destato non pochi allarmi e malumori, come fatalmente suscitano tutti i gravami fiscali — riassume approssimativamente in questi termini il programma tributario del Comune.

— Quanti nuclei famigliari dovranno pagare la nuova tassa? — chiediamo all'assessore.

— 217 mila sono le famiglie sulle quali sono stati fatti accertamenti; ciò che ha importato non lieve lavoro e altro ne richiederà ancora. Le denuncie presentate hanno servito subito a mandare a ruolo nominativi e cifre che possono essere rivedute. Molte denuncie erano puramente formali, altre apparivano insincere. Di conseguenza fu necessario, per facilitare il difficile compito, dividere la città in dieci zone e nominare per ciascuna di esse, comprendente le più svariate categorie, una commissione. Le dieci commissioni lavorando tutte le sere fino a tardissima ora, sono riuscite a sbrigare 62 mila pratiche, non avendo a disposizione che 17 agenti accertatori incaricati di girare casa per casa per raccogliere informazioni.

— Ed ora a che punto siamo?

— Su 217 mila famiglie, 50 mila sono state esentate dalla tassa perchè il loro reddito non raggiungeva il minimo di imponibile stabilito; in questo gruppo sono in gran numero i pensionati. Con 100 mila, per la maggior parte operai, sono stati raggiunti accordi a mezzo delle organizzazioni sindacali; 47 mila altre pratiche sono state già concordate. Non restano che 16 mila famiglie in posizione ancora da definire.

— Praticamente allora il grosso del lavoro è terminato.

— No, abbiamo l'85% di tali pratiche possano considerarsi definite, c'è sempre per un gran numero la probabilità di una revisione. Per tranquillizzare molta gente preoccupata o per aver ricevuto un avviso di tassazione che ritiene troppo alto, o per aver presentato in precedenza denuncia che ora non rispondono più a verità, è bene si sappia che vi è sempre il diritto ad un ricorso, anzi a diversi ricorsi. Il contribuente può dapprima ricorrere alla commissione di accertamento: se non soddisfatto rivolgersi alla commissione comunale per i tributi locali, ed infine alla Giunta provinciale. E' bene si sappia, nel caso di operai ed impiegati, che nel computo del reddito non si conteggiano la 13a mensilità nè i cottimi, nè le ore straordinarie.

In una prima denuncia un capo-famiglia può aver dichiarato che la moglie ed un figlio lavoravano. In seguito costoro possono essere rimasti disoccupati od essere caduti malati, nel qual caso il denunciante ha diritto di fare ricorso per ottenere uno sgravio corrispondente al mancato apporto al bilancio famigliare. Casi di altro genere possono ugualmente venir presi in considerazione.

Praticamente la macchina per l'accertamento della tassa di famiglia non si ferma mai. Intanto l'Amministrazione ha ancora a sua disposizione un anno di tempo per l'aggiornamento delle denuncie del 1947 e due per il '48.

L'avvocato Signorini ha concluso l'intervista assicurandoci che i gettiti in bilancio sorpasseranno il previsto: in tre anni si doveva raggiungere un miliardo e 195 milioni e già a ruolo si contano 800 milioni. Alla fine dell'anno si raggiungeranno un miliardo e 800 milioni.

Inaugurata in via Roma la Mostra sull'E.R.P.

Alla presenza del Prefetto, del Sindaco, di numerosi industriali, è stata ieri pomeriggio inaugurata nei saloni della Fiat in via Roma la Mostra informativa dell'E.R.P. Due rappresentanti dell'E.R.P. per l'Italia hanno illustrato ai convenuti l'interessante materiale esposto. Sono stati quindi proiettati due documentari sulla ricostruzione italiana: «Rotaie» e «Toccar [illegible]».

In occasione dell'apertura della Mostra — che rimarrà aperta fino al 27 febbraio — il prof. Valletta, presidente della Fiat, ha fatto alcune dichiarazioni.

«La Fiat — egli ha detto — sta facendo ottima esperienza di questi mezzi e possibilità dell'E.R.P. Nel mio recente viaggio negli Stati Uniti non soltanto ho avuta conferma della grande amicizia, della comprensione e della fiducia verso l'Italia, ma ho anche potuto assicurare alla Fiat le forniture di nuovi macchinari che ci occorrono e stabilire accordi tecnico-commerciali che saranno importanti per lo sviluppo del nostro lavoro e per la nostra esportazione anche nel grande mercato nord-americano. Nel Piano Marshall ci sono valori morali e valori economici. Alla Fiat ci rendiamo conto e degli uni e degli altri ad un fine superiore d'interesse nazionale; e insistiamo perchè anche le medie e le piccole aziende industriali se ne rendano conto per le loro necessità, che hanno in comune con la grande industria: rimodernarsi».

NUMEROSE CATEGORIE IN AGITAZIONE

Inizio di trattative per i metalmeccanici

Al termine dell'assemblea generale di ieri alla Camera del Lavoro, le Commissioni interne metallurgiche hanno votato un ordine del giorno di approvazione nei confronti dei dirigenti F.I.O.M. e nel quale si chiede che «l'azione sindacale sia [illegible] colla necessaria energia al fine di realizzare le giuste ed umane richieste degli indispensabili aumenti salariali».

Dopo l'assemblea, i segretari della F.I.O.M. si sono riuniti insieme ai dirigenti dell'A.M.M.A. e dei Liberi Sindacati per cercare di avviare trattative sulla situazione sindacale in genere e sulla vertenza Fiat in particolare.

Anche oggi continua lo sciopero dei dipendenti comunali aderenti alla C.G.I.L.: la federazione infatti comunica che «le autorità governative non hanno ancora dato assicurazioni circa l'accoglimento delle richieste». Si spera che oggi possano aver luogo i colloqui con il ministro del Tesoro e gli altri ministri interessati. Ieri sera, intanto, i rappresentanti della libera federazione dipendenti locali aderente alla L.C.G.I.L. si sono incontrati con il ministro Scelba.

Da lunedì prossimo è preannunciato uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore degli autoferrotranvieri. In un diffuso comunicato, la Commissione interna dell'Azienda tranviaria Municipale ci precisa i motivi dell'agitazione: autorizzazione del Governo all'Istituto di Previdenza di erogare le somme accantonate dagli stessi dipendenti per l'integrazione delle pensioni, riconoscimento ai fini previdenziali del diritto di riscatto per gli anni precedenti al 1945, secondo l'art. 10 della legge 27 maggio 1945. Per ottenere dai Ministeri competenti l'applicazione di tali decreti, è partito per Roma il segretario regionale del libero sindacato di categoria.

Una baita in fiamme per l'amore d'una ragazza

Un montanaro, Michele Grivetto Ciach, abitante a Feletto Canavese, per vendicarsi di essere stato respinto da una ragazza a cui da tempo faceva la corte, ha incendiato la baita che il padre di lei possedeva su una collina di Forno. Chiamato ieri in Tribunale (pres. Caron Cava, P. M. Caccia), il montanaro si è difeso solo a gesti: non ci fu verso di cavargli una parola di bocca.

— E' vero che facevate la corte alla signorina Margherita Clerico? — gli ha domandato il presidente.

L'imputato ha energicamente fatto segno di no con la mano.

— E' vero che quando costei si sposò, rivolgeste le vostre attenzioni a sua sorella Caterina? — ha ancora domandato il presidente.

Il Grivetto Ciach ha di nuovo negato coi gesti. Dalla sua mimica è parso che della favella egli fosse stato privato in seguito ad un colpo ricevuto sulla testa.

Alcuni testi hanno dichiarato invece che l'imputato balbetta ma non è muto.

— Fa il tonto per non pagare i danni! — ha esclamato una donna del pubblico.

Il giovanotto, secondo i testi di accusa, andava di frequente nella casa dei Clerico per fare la corte alle due ragazze; per convincerle che non avrebbe fatto un cattivo affare colei che lo avesse sposato, mostrò una volta un libretto di risparmio con un deposito di 400 mila lire. Ma neppure il denaro servì a renderlo simpatico alle ragazze che ancora una volta lo respinsero. Infuriato una sera per un ennesimo rifiuto alle sue profferte d'amore pronunciato dalla Caterina davanti ad altri giovanotti, il Grivetto fece questa minaccia: «Non andrai più a rimescolare la polenta nella tua baita». Tre mesi dopo la baita veniva distrutta da un incendio.

L'avv. Chiaureiot di Parte Civile ha chiesto il riconoscimento della piena colpevolezza dell'imputato ed il P. M. ha richiesto 4 anni di reclusione. Sentita la difesa dell'avv. Delgrosso, il Tribunale ha condannato il Grivetto a 2 anni e 4 mesi.

Improvvisamente mancava in Torino, munito dei conforti religiosi, il 1768

Dr. Ing. Alfonso Rosazza

Con immenso dolore, a funerali avvenuti, ne dànno il triste annunzio: la figlia Lisetta col marito Ugo Simone, la sorella Linda, il cognato Roberto Mosca con la moglie Luisa Roissard-de Bellet e famiglia, la cognata Lidia Mosca, i nipoti Sogno, Mosca, Avogadro di Valdengo, Sabatini, Viazzo e parenti tutti. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia a Rosazza. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano tutti coloro che ci presenza, con scritti e fiori hanno preso parte al dolore.

La Bertodana - Biella Chiavazza, 17 febbraio 1949.

La Ditta Simone Giuseppe e Figli annunzia con dolore la perdita del Dott. Ing. ALFONSO ROSAZZA, suocero del contitolare signor Ugo Simone.

Vallemosso, 17 febbraio 1949.

Impiegati e Maestranze della Ditta Simone Giuseppe e Figli, annunziano il decesso del Dott. Ing. ALFONSO ROSAZZA, suocero del Contitolare sig. Ugo Simone.

Vallemosso, 17 febbraio 1949.

E' mancato all'affetto dei suoi cari 21632

Pietro Bosco

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie Giovanna Massari, il figlio dott. Francesco con la moglie Elisa Enria e bimbi, il fratello Carlo e famiglia, i cognati ed i parenti tutti.

I cognati Barabaschi partecipano vivamente al dolore della famiglia Bosco. 21633

Dopo anni di grandi sofferenze, sempre sopportate con lo spirito dei forti e dei buoni, la grande Anima dell'Invalido della guerra 1915-1918 21622

Lamberto Riccardo
Pilota Aviatore

si è ricongiunta con quella eletta del suo adorato fratello Colonnello Piero, deceduto in Germania.

Straziati, lo piangono la moglie Letizia Rossetti, i vecchi genitori, i fratelli Camillo ed Oliterino, i congiunti tutti. La cara salma riposa ora in Borriana. A funerali avvenuti, come da suo desiderio, se ne dà il triste annunzio.

La famiglia ringrazia coloro che hanno partecipato al lutto, ed in particolare l'A.E.M., la Direzione del Genio e l'Associazione Mutilati ed Invalidi.

Messa di trigesima alla Gran Madre di Dio il 14 marzo alle ore 9.

L'11 febbraio spirava cristianamente, munito dei conforti religiosi, il 21565

CAV. UFF.

Giuseppe Schiavetti
Colonnello RR. CC. a riposo

Profondamente addolorati ne dànno l'annunzio, a funerali avvenuti, le sorelle Elena, Lucrezia col marito dott. Giulio Rolfo, i nipoti Schiavetti, Ciarelli, Rolfo, De Benedictis, Perlusio ed i parenti tutti. Messa in suffragio sarà celebrata in Torino nella chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi ang. via XX Settembre, alle ore 10 di martedì 22 febbraio.

Alpignano, Villa Ezia.

Munita dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Mantello Angela
nata Racca
di anni 47

La piangono il marito Arnaldo; le figlie Carla e Giulia Teresa, la mamma, il fratello, le sorelle, con le rispettive famiglie, i suoceri, il cognato Giulio, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alpignano venerdì 18 corrente alle ore 15 partendo da via Matteotti 26. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Confortata dalla Fede è terminata la vita terrena di 21623

Alberto Robuffo
d'anni 47

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Mariuccia Passalova, i figli Pier Giorgio, Anna Maria, le sorelle Gina col marito Piero Daria e figli; Maria col marito Agostino Borello; suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 17 corr. alle ore 15,45 al Cimitero Generale.

La Filiale di Torino della Soc. Ferro Bulloni ha il dolore di annunziare la immatura dipartita della signorina 21588

Sofia Beghi

adorata figlia del sig. Carlo Beghi Gerente della Società. I funerali avverranno in Cantù, giovedì 17 corrente, alle ore 15.

Venerdì 18 corr., alle ore 9,30, nella chiesa della Crocetta sarà celebrata la Messa di Trigesima per il

Generale Luigi Fabri

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del 21613

Prof. Cav. Luigi Madaro
Direttore della Biblioteca Civica

la vedova e i figli lo ricordano a quanti lo amarono. Con immutato dolore e perenne rimpianto si innalzano preci il 19 febbraio alle ore 8 nella Cappella di Maria Ausiliatrice, via Piazzi 25.

Vivamente si ringrazia. 21613

Sabato 19 febbraio, alle ore 9, nella parrocchia SS. Annunziata in via Po 45 sarà celebrata la Messa di trigesima per la signora

Ghersi Clotilde v. Saliotti

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Da 50 a 80 mila lire per occupare soffitte inabitabili di via Ormea

Un sopraluogo della polizia - Denunciato il costruttore

Verso l'ottobre dello scorso anno la crisi degli alloggi spingeva sedici torinesi ad un passo estremo: stanchi di usufruire della coabitazione o di vivere in baraccamenti, essi decidevano di andare ad abitare nelle soffitte dello stabile di via Ormea 150, d'accordo con l'amministratore della casa stessa.

Naturalmente le soffitte avevano bisogno di un'energica sistemazione e i tapini dovevano ricorrere all'opera del muratore Domenico Ciffi di Biagio, di 30 anni, il quale si vantava di essere un eccellente costruttore.

— Vi farò degli autentici appartamenti. — dichiarava il Ciffi, suscitando entusiasmi indescrivibili.

In realtà i lavori s'iniziavano abbastanza sollecitamente: non prima però che i sedici aspiranti inquilini versassero somme cospicue oscillanti sulle 50 mila lire a testa, con punte di 60 e 80 mila. Essendo tutte le famiglie di condizioni modestissime, è superfluo aggiungere a prezzo di quali stenti e di quali sacrifici era stato possibile giungere a quelle cifre. Infine, arrivava il sospirato giorno dell'insediamento. Ma subito ci si accorgeva che i lavori effettuati dal Ciffi erano una semplice burletta: i muri erano sottilissimi, il tetto — lesionato dalle incursioni — malamente rabberciato: le finestre erano delle specie di «oblò» da bastimento, senza vetri; mancava la luce e il gas; il Ciffi aveva eseguito l'opera tanto bestialmente che i soffitti di parecchi ambienti erano così bassi da non poter starvi diritti in piedi. Fessure da ogni parte e — con la stagione cattiva — correnti d'aria perniciosissime.

I tristi effetti non tardarono a mancare: molti erano colti da malattie (influenze e polmoniti). Verso i primi di gennaio la profuga da Tripoli signora Giustina Secchero in Zordan, madre di cinque figli, moriva di freddo e di stenti: il suo fisico era già da tempo minato, ma la terribile umidità del locale aveva dato il colpo di grazia. Pochi giorni dopo altro dramma nella famiglia del calzolaio Antonino Conti. Una delle sue figliole restava tramortita per il freddo e il padre stesso, per le medesime ragioni, veniva colto da grave malore. Intanto erano stati messi i vetri alle finestre e una lampadina nel corridoio, ma i sedici disperati, indignati, sporgevano regolare denuncia alla Squadra Mobile.

Il maresciallo Cioti s'incaricava delle indagini e dopo aver effettuato alcuni accurati sopraluoghi, in compagnia di periti, stabiliva che il Ciffi aveva commesso una truffa: impiegando, si e no, il decimo di quello che gli era stato consegnato. Gli agenti si recavano per fermarlo, ma il muratore aveva già preso il largo, forse temendo le ire — che si sarebbero certo scatenate violentemente — delle sue sedici vittime. Il maresciallo Cioti non poteva far altro che denunciare il Ciffi, in istato di latitanza, all'autorità giudiziaria. Il caso riveste un aspetto particolarmente odioso, se si pensa che i colpiti — come abbiamo rilevato — sono tutti carichi di famiglia, con figli in tenera età: e si arrabattano in cerca di un lavoro fisso o esercitano mestieri ben poco remunerativi.

Il misterioso caso della vedova Giovanna Scalia, di 72 anni, trovata domenica mattina nell'abitazione di via Torricelli 60, con una ferita alla fronte e in stato comatoso, è stato chiarito. Non si tratta di delitto. La poveretta, le cui condizioni permangono gravi, si ferì al capo stramazzando al suolo mentre tentava di alzarsi da letto. Il borsellino contenente il denaro è stato trovato intatto.

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. il 18 febbraio, alle ore 18, parlerà al Teatro Carignano il prof. Leonello Vincenti della nostra Università. Argomento della conferenza è «Giovinezza di Goethe».

Conferenze Cacorali. — Le iscrizioni al ciclo di conferenze e lezioni della risorta «Università popolare» presso la libreria Petrini in via Pietro Micca.

Alle ore 17 in via Arnaldo da Brescia

Perchè la selvaggia rissa?

Una telefonata urgentissima giungeva ieri, poco dopo le 17, alla Celere, da parte di un cittadino di via Arnaldo da Brescia. Il fatto appariva effettivamente di una certa gravità, almeno stando alle parole del signore il quale, al microfono, urlava con voce strozzata:

— Presto! Accorrete! Tre giovanotti si stanno accoppando! Ce n'è già uno steso a terra, morto o in procinto di morire!

Una «jeep», carica di agenti, volava sul posto e trovava un notevole assembramento di persone: nel mezzo del crocchio, immobile, se ne stava un giovane di circa vent'anni, semi-svenuto: il viso era sanguinante e le mascelle portavano il segno di duri colpi. Dalle testimonianze dei presenti si poteva sapere solo questo: dinanzi allo stabile n. 30, all'improvviso, un quarto d'ora prima, tre giovani erano venuti a diverbio. Le ragioni? Sconosciute. La lite era stata preceduta da una lunga, furibonda discussione: della cui natura nessuno però era in grado di riferire, sia pure vagamente.

Ad un tratto i tre avevano ingaggiato una partita di lotta libera addirittura selvaggia: sventole a ripetizione, schiaffi, spintoni, calci. Nessuno dei passanti aveva osato intervenire. Ad un tratto uno dei tre, sopraffatto, era rotolato al suolo e gli altri due erano scomparsi. La Celere ha trasportato il ferito all'Assistenza Martini ove i sanitari lo giudicavano guaribile in otto o nove giorni. La polizia l'ha identificato per Mauro Valentino, di 24 anni. Egli ha dichiarato i nomi degli altri due giovani che erano con lui, ma gli agenti non sono ancora riusciti a conoscere il vero motivo della rissa, che, tuttavia, non dev'essere eccessivamente complicato.

Divertente allenamento degli azzurri

Oggi partita a Genova contro la Sanremese

(Dal nostro inviato)

Chiavari, 16 febbraio.

La prima delle due giornate di allenamento dei calciatori azzurri, non ha offerto molti motivi di interesse. Al mattino i giocatori hanno riposato fino alle 9 e, apportando una piccola modifica al programma, Copernico e Bigogno hanno rinunciato alla breve seduta atletica antimeridiana. Il tempo era splendido, senza un alito di vento, il mare calmo e la comitiva ne ha approfittato per fare una lunga passeggiata che è valsa a stimolare l'appetito dei ragazzi.

Il lavoro vero e proprio si è poi svolto sul campo dell'Entella dalle 15 alle 17. Per quanto fosse noto che gli azzurri non avrebbero giocato in formazione e nonostante che a Rapallo si svolgesse una partita amichevole tra l'undici locale e la prima squadra del Genoa, parecchie centinaia di appassionati si sono ancora trovati sugli spalti per assistere alla «preparazione» diretta da Bigogno.

Dopo una mezz'ora di atletica sono stati messi a disposizione dei giocatori, divisi in tanti gruppetti, una mezza dozzina di palloni e, mentre due squadrette improvvisate si sono cimentate in una movimentata partita di tennis-ball, gli altri elementi sono stati allenati singolarmente da Bigogno.

Per finire, Copernico ha fatto svolgere trame di giuoco secondo un piano tattico che avemmo visto già applicare l'anno scorso dagli inglesi a Stresa. La prima linea, formata da Menti, Loik, Baldini, Lorenzi e Carapellese, avanzava palleggiando, avendo di fronte, come avversari, Ballarin, Becattini, Fattori, Tognon e Annovazzi. Ma si trattava di avversari per modo di dire, perchè essi dovevano solo piazzarsi in modo da mettere in evidenza gli eventuali errori fatti dagli attaccanti nel passare la palla, ma non potevano assolutamente intervenire in difesa. Per gli avanti era fatto obbligo poi, non appena entrati in area di rigore, di tirare in porta anche se la posizione poteva non sembrare favorevole. Bacigalupo, messo a difesa della rete, veniva così bersagliato da tiri scoccati da distanze ravvicinate. Allenamento utile e nello stesso tempo divertente.

Alle 17 è stato dato il segnale di chiusura e dopo il bagno e i massaggi, i giocatori sono rientrati in albergo.

Domattina i nazionali lasceranno Chiavari alle 10 in torpedone alla volta di Genova. Faranno sosta a Nervi per il pranzo e raggiungeranno Marassi alle 15.

La formazione-base della squadra per la partita di allenamento con la Sanremese, dovrebbe essere la seguente: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Annovazzi, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Mazzola, Carapellese. Nel secondo tempo alcune varianti saranno apportate con l'inclusione degli altri elementi a disposizione. Subito dopo la prova, tutti i giocatori ripartiranno per le rispettive sedi. Il terzo appuntamento resta pertanto fin da ora fissato per martedì prossimo, sempre a Chiavari, e poichè si sarà ormai nella settimana immediatamente precedente l'incontro con il Portogallo, la squadra resterà per cinque giorni in allenamento collegiale.

LUIGI CAVALLERO

La Lega ha squalificato, tra gli altri, Sessa (Triestina) per 3 giornate, e Cecconi (Atalanta) per 2. Sono state inoltre inflitte le seguenti multe per contegno scorretto del pubblico: 50 mila all'Inter, 40 mila alla Lucchese e alla Triestina, 30 mila all'Atalanta, 20 mila alla Roma, alla Fiorentina e all'Alessandria.

Scalata del Cervino di Compagnoni e Praolini

Breuil, 16 febbraio.

Gli alpinisti Achille Compagnoni (più noto come fondista e maestro di sci) e Modesto Praolini, dopo aver brillantemente compiuto la scalata invernale del Cervino, sono rientrati già nel pomeriggio a Cervinia poco prima delle 17, portando così a felice compimento una certo non facile impresa. Ottime sono attualmente le condizioni della montagna e quelle atmosferiche, ma scalare in pieno febbraio una vetta come il Cervino rappresenta pur sempre una pericolosa incognita. Il freddo in vetta ha procurato grande molestia ai due alpinisti, perchè accompagnato da forte vento del Nord.

E' questa la terza volta che il Cervino viene scalato in pieno inverno ed il tempo impiegato — 18 ore complessivamente — rappresenta, considerata la stagione, una vero record... di velocità alpinistica.

La Milano-Torino ciclistica avrà luogo il 13 marzo, su un percorso di 190 Km. Vi parteciperanno professionisti di 1a e 2a serie e indipendenti.

Mazzola raggiunge oggi in Liguria i compagni in allenamento per la nazionale, dopo essere stato ieri a Varese per i funerali del padre di Ossola. Alla mesta cerimonia erano pure presenti Gabetto, Fadini, Bongiorni, Grezar e altri giocatori granata, i dirigenti del Torino dott. Viberti, comm. Cora e rag. Agnisetta, Biressi per la Juventus ed i calciatori del Varese.

Mario Ghella, il campione olimpionico di velocità su pista, è partito ieri da Roma su un aereo che in 36 ore di volo lo porterà a Johannesburg, dove il ciclista italiano prenderà parte a diverse riunioni.

Dapporto al Veglione

Un pubblico imponente si assiepava ieri sera al Carignano per assistere al debutto della Compagnia Carlo Dapporto-Lucy D'Albert. Uno spettacolo ben congegnato, sfarzoso e divertente; un successo sicuro. Lo stesso accadrà - anche questo è sicuro - al grande veglione benefico organizzato dall'Associazione Stampa. E non soltanto perchè vi parteciperanno Dapporto (che rifarà naturalmente la gustosa macchietta di Monsieur Verdoux) e Lucy D'Albert. Vi sarà anche Barzizza con la sua orchestra, vi saranno il complesso Rio Rita e i cantanti della R.A.I. E premi, una pioggia di premi: dalla stola di volpi polari offerta dalla ditta Ricella al soggiorno gratuito di quattro giorni per due persone al Sestriere, dall'orologio d'oro "Arsa" alle cassette di liquori, ai quadri.

BORSE

Come [illegible] accade, la sistemazione dei riporti è stata notevolmente facile, la verità di un denaro abbondante, risultato largamente immobilizzato e sistematicamente avvenuta. Pressapoco invariati gli scarti a garanzia, mentre i tassi sono appena sulla via di un lieve miglioramento sia per i Fondi pubblici che per il listino industriale. L'ultima riunione per fine febbraio ha assunto la sua vitalità nelle battute d'apertura, improntate a lieve sostenutezza. Il corso ulteriore della riunione ha messo in luce una modesta debolezza, protrattasi fino al listino per l'intervento di vendite di fine mese. Le chiusure sono apparse cedenti per le voci di primo piano, mentre gli altri valori si sono nel complesso mantenuti sostenuti. Titoli di Stato scarsamente variati. Dapprima ben tenuto. Diritti Sip 198.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Ren. 5%	73 —	73 —	Fiat	455 —	449 —
Ren. 3½	77 30	77 25	Isotta	70 50	69 —
» f. c.	77 20	77 20	Savigl.	1055	1050
Red. 3½	79 10	79 15	[illegible]	345 —	347 —
» f. c.	79 20	79 30	Invest	260 —	255 —
Ric. 5%	96 90	97 10	Monte.	2190	2100
» f. c.	97 20	97 10	Finsid.	700 —	696 —
Red. 5%	91 20	91 80	Ilva	336 —	327 —
» f. c.	91 20	91 50	Ansald.	280 —	275 —
Ric. 3½	70 90	70 40	Viscosa	7130	7100
» f. c.	70 50	70 30	[illegible]	3350	3400
» 5%	90 90	[illegible]	Cir	5000	4900
» f. c.	90 60	90 85	[illegible]	755 —	740 —
Bte 49	100 —	—	[illegible]	1690	1660
» 50-4	100 10	100 10	[illegible]	205 —	202 —
» 50-11	100 05	100 10	[illegible]	2290	2300
» 51-4	100 35	100 25	Martini	284 —	281 50
» 51 4	96 50	96 50	Zucch.	1280	1250
Bte. 50	98 65	99 85	[illegible]	435 —	435 —
Fer 3%	313 —	313 —	[illegible]	5825	5075
Int 4½	472 —	472 —	Burgo	3960	3940
[illegible]	700 —	700 —	[illegible]	3700	3700
[illegible]	765 —	765 —	Toro P	750 —	765 —
Tor 4½	440 —	440 —	R.A.I.	9700	9700
» 5% 33	405 —	405 —	[illegible]	132 —	132 —
» 5% 37	401 —	401 —	Valdar.	[illegible]	5100
S. Paolo	449 —	449 —	Mar. E	830 —	810 —
» 4%	468 —	468 —	[illegible]	1170	1150
» 3,5%	370 —	370 —	[illegible]	51 —	49 —
Mil.	372 —	374 —	[illegible]	437 —	435 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	300 —	300 —
Nap 3½	416 —	416 —	Westi.	655 —	645 —
Pirel. 5	960 —	960 —	[illegible]	562 —	562 —
Fiat 5	2190	2175	Gilard.	460 —	460 —
Olivetti	1010	1010	Frigi	160 —	160 —
A. Gen.	9200	9150	Saffa	1290	1280
» Toro	7100	7200	L.b.gas	530 —	520 —
Montic.	2370	2370	Talco	[illegible]	[illegible]
Marelli	2910	[illegible]	[illegible]	12.100	12.100
Tor. M.	191 —	190 —	[illegible]	4250	4250
Italgas	33 25	33 1/8	Fiume	1280	1260
Sip	1430	1400	Lanza	4300	4300
Terni	[illegible]	612 —	[illegible]	1370	1400
P.O.R.	[illegible]	493 —	Acq. P	1400	1410
Ultra	[illegible]	485 —	Florio	400 —	375 —
[illegible]	3100	3070	[illegible]	4100	[illegible]
[illegible]	1450	1485	[illegible]	3300	3300
[illegible]	720 —	690 —	[illegible]	3000	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York vers. 575, cheq. 574; Svizzera 146. Valute invariate.

STATO CIVILE

Mazzitelli comm. Achille, a. 78; Merlino Pietro, a. 71; Mischiatti Pietro, a. 83; Barbieri Agostino, a. 66; Gallo Rosa, a. 66; Fassiano Giovanni Battista, a. 81; Heinzig Guglielmina m. Orsani, a. 80; Vercua Filiberto, a. 87; Caprioglio Giovanni, a. 66; Briganti Maria ved. Camerano, a. 76; Sagre Dario, a. 69; Bertolini Maria m. Ancione, a. 60; Fratta Ermelinda ved. Ferraris, a. 88; Robotti Angela m. Sperone, a. 56; Bracciante Concetta m. Caponcio, a. 72; Corino Teresa ved. Bianco, a. 87; Rondelli Margherita ved. Ceretto, a. 61; Valinti Pietro, a. 40; Guidarelli ing. Licurgo, a. 44; Rossa Elena ved. Panoglio, a. 71; Petrolio Gian Carlo, a. 5; Robuffo Alberto, a. 47; Parotto Domenico, a. 74; Neri Giorgio, a. 41.

Morti 24 - Nati 11

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima:* —4; *massima:* +7,1; *media:* +3,9; *umidità:* 80%; *pressione:* 753. *Venti* ovest debole, *cielo* sereno. — *Previsioni: Tendenza ad aumento della nebulosità, specie nelle ore pomeridiane. Temperatura media stazionaria.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,30: Concerto. 12: Duo di chitarre - 12,30: Canzoni. 13,25: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,30: Borsa di Torino. 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi - 18: Lirica italiana - 18,30: Orchestra - 19: Orchestra napoletana - 20,33: «Il brasiliano di Ababerande» - 21,15: «Gente nel tempo» 4 atti di Ivo Chiesa dal romanzo di Bontempelli - 22,30: Concerto.

Rete Rossa — Ore 13,25: Orchestra - 14,10: Orchestra - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Buongiorno - 18,30: Canti dell'Etna - 19: «Il processo del Duca di Enghien» a cura di F. Borelli - 20,32: Il convegno dei 5 - 21,15: Pagine scelte da: «Isabella Orsini» di Raffaele Brogi - 22,30: Musiche di Jacques Ibert - 23,30: Musica da ballo.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CODEBO' e C., via Po 4, tel. 40-118. Continua a tutto giovedì 24 corrente l'Esposizione del Pittore Giuseppe Sobrile. Successo incontrastato, al quale è inutile aggiungere qualsiasi commento, avendo lo stesso pubblico riconosciuto la superiorità delle opere esposte. Questo avviso è dato esclusivamente per precisare che l'Esposizione non verrà prorogata. Orario: 10-12 e 14-19.

MOBILI RIBASSI ECCEZIONALI, a scopo propaganda delle migliori camere massiccie da L. 48.000, le rustiche da 98.000, le chippendal 700, 900; salotti, cucine e specialità tinelli ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11, e sempre con pagamento da 12 a 20 rate.

LA SARTORIA PIDDO, via Giobert 36, tel. 45-601, conosciuta per le sue stoffe e confezioni eleganti concede in questo periodo di Carnevale oltre alle solite facilitazioni lo sconto di 10 %.

MOBILI ARDIOCCASIONE! Per sgombero locali, matrimoniali, [illegible], Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali senza aumento Via Barbaroux 16 (int.).

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via Giovanni Giolitti, 4, Torino.

MILLE COPPIE DI SPOSI affluiscono ogni mese al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10, dove trovano tutto quanto desiderano, qualità e prezzi. Vendite rateali.

RUFFATTI inizia domani la tradizionale liquidazione annuale di biancheria ed articoli abbigliamento maschile, Via Accad. Scienze 2.

MOBILIFICIO ROMA, Via Berthollet 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una a due piazze. Facilitazioni.

STOFFE arredamento, tendaggi, tappeti, coperte, a prezzi convenienti troverete da Casagrande, via Messina 3. Facilità pagamento.

GEMMA! Di Gemme ce n'è una sola, quella di Piazza Castello 71 (cortile) e tutti la preferiscono per i suoi mobili ottimi convenientissimi. Vendite rateali.

SUD AMERICA AUSTRALIA partenze immediate a tariffa minima. Transatlantica, via P. Micca 22.

MACCHINE CUCINE E RADIO. Vendite a rate. Maisterra, via Garibaldi 20 e via Milano 14.

SPETTACOLI

All'Ariston: *Il molto onorevole mister Pulham*, di K. Vidor

Un Vidor in minore, ma sincero e ispirato; un film per palati fini. La storia di mister Pulham, dal bel romanzo di John B. Marquand trasportata sullo schermo, è quella di un uomo comune, il quale non ha motivo di lamentarsi della vita, fuorchè quest'uno: d'averla accettata quale gli è stata imposta dalle circostanze. Uscito di giovinezza ha accantonato i sogni e preso possesso del reale, e si sia pago della casa, della moglie e del lavoro che ha, verso cui s'avvia ogni mattina con l'impettitura dell'uomo soddisfatto. D'un tratto la sua quieta esistenza si disordina: richiesto di compilare il suo *curriculum vitae* e chiamato al telefono dalla donna da lui appassionatamente amata in gioventù, il passato risorge, e con esso una folla di rimpianti che lo assediano, gli dànno il senso di un amaro fallimento. Avrebbe potuto sposare la donna che amava, non ne ha avuto il coraggio, ha ripudiato questo e altri estri per ubbidire alla fredda ragione. Dopo un lungo sospirare dietro alle occasioni perdute, mister Pulham rivede la donna del suo cuore, e pur nell'intenerimento dell'incontro si riequilibra, riprende terra; e i rimpianti s'allentano, i sogni dileguano, la realtà ritorna a far presa su di lui. La maestria di Vidor, sceneggiatore oltrechè regista, ha dato sveltezza di satira e languore d'elegia alla storia di mister Pulham: e tutto il film è raccontato in tono sommesso, con l'andamento lento e rigirato delle fantasticherie, sotto un velo di delicata reticenza.

Gli incontri dei due innamorati sono tra le pagine più belle: più taciuta che detta, com'è colta la tristezza dell'amore che sfiorisce! La coppia degli interpreti è degna di tutto il resto: in Hedy Lamarr si ritrova finalmente un'attrice, commossa e calda: in Robert Young un interprete di grandissima vena.

Un concerto vocale avrà luogo stasera alla sede del Circolo D.A.S. (dipendenti S.I.P.) in via Assarotti 8. Partecipazione di Elvira Ramella del Regio di Parma, Lucy Cabrera del Teatro di Barcellona, Giuseppe Braschi e A. Vernetti del San Carlo di Napoli. Programma vastissimo. Ingresso gratuito con presentazione della tessera.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi Corso, Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Dapporto-D'Albert «Buon appetito!», di Galdieri.
Gobetti (Compagnia Mario Casaleggio): ore 21 «24 ore a Turin», 3 atti di Giulio Berbieri.
Metropolitana (v. Roma): 15,30 Nuovo spettacolo Gianduja.
Galleria Castero v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) esposizione e vendita tappeti persiani, mobili, soprammobili, ecc.
Club La Florida p. Solferino. Tel. 40-022 ore 17 e 21-1 Allegriti e suoi solisti, cant. Lario-Maccone.
Castellino: 17-21 Orch. M. Lotti, cantano M. Carmen e G. Rossi.
Smeraldo Danze: 17 the, ore 21 giovedì dei bacconi.
Sala Gay: ore 17-21 Orch. Carras Angelini e la sua orchestra oggi e domani.
Principe: ore 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Direz. Cariga.
La Serenella: 21 Orch. Serenini; canta E. Lotti, Serata del dolce.
Melody Club Danze, v. Bogino 17. Tel. 50-041: 21 Orch. Pomeisco.
Augustus: 17 e 21 Orch. Canessa.
Sala Claudio Danze ore 15 e 21.
Gin-Gin Danze P. Susa: ore 21.
De Benedetti Danze: ore 21.
Astoria Danze P. P. Calvi 3: 21.
Danze Firenze: 21 Orch. Abba L.
Danze Nizza 34: 21 M.o Soffritti.
Salietta: 21-24 Orch. Martra.
Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria. T. 52-470. 21-3 Attraz.

DANZE NIZZA
Via Nizza 34 - Telefono 660-486
Serata danzante in onore del COLUMBUS BASEBALL CLUB
Orchestra Soffritti

SERATA OMAGGIO
al *Plateau Dansant Lutrario*
A tutti gli intervenuti la Ditta Datgri offre la sua specialità «frutti canditi».

SERENELLA
«*Serata del dolce*» Bignole per tutti, torte pei fortunati offerte dalla Pasticc. Aurora, via Volvera 14 ang. Villafranca.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I trafficanti» Clark Gable, Debora Kerr, Ava Gardner.
Ariston: «Il molto onorevole mister Pulham» H. Lamarr, Young.
Astor: «Codice d'onore» Alan Ladd, Donna Reed, G. Mc Ready.
Corso: «Il fiume rosso» John Wayne, M. Clift, Coleen Grey.
Doria: L'avventura vien dal mare, techn. Fontaine, De Cordoba.
Lux: «La ribelle del Sud» techn. Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews. Interm. musicali.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Charles Laughton, «Gli ammutinati del Bounty». Spett. dalle 14,15 Mattin. ore 10,30 a L. 135.
Reposi: «90... la paura», Fernandel, Pierre Renoir e Rivista «Qualcuno ha sognato», 16,15 e 21,30.
Torino: «Principe Azim» technic. Sabù, R. Livesey, Hobson. Ap. 10.
Vittoria: «Così vinsi la guerra» techn. Danny Kaye, G. Girls.
Alessandra: «Il conte di Essex», techn., Errol Flynn, Bette Davis.
Alpi: «Fra Diavolo», Crik-Crok.
Augustus: «Prigioniera di un segreto», S. Tracy, K. Hepburn.
Faro: «Prigioniera di un segreto» Spencer Tracy, K. Hepburn.
Hollywood: Il buon Samaritano.
Ideal: «Follie per l'opera» e Comp. Riv. Franco Sportelli, Rita Valori ore 16,15 e 21,15.
Lamarmora: Miracolo 34 strada.
Massimo: «Ritorna se mi ami», Robert Taylor, Walter Pidgeon, Ruth Hussey, Red Skelton. Fl. 100
Nazionale: «Il buon Samaritano».
Principe: «Il conte di Essex» techn., E. Flynn, B. Davis. Ult. gg.
Statuto: «Il buon Samaritano».
Astra: Alì Babà e 40 ladroni. Col.
Excelsior: «Proibito rubare».
Odeon: Pirati della roccia rossa.
Star: La grande missione (Power)
Apollo: «Duello al sole», Techn. Jennifer Jones, Gregory Peck.
Diana: «Dove sta Zazà».
Dora: «Uomo dalla maschera».
Edera: Nessuno sa proprio destino
Lucento: «Piccolo mondo antico».
Roma: «Ombre al confine».
Asti: Innamorato pazzo, William Powell, Myrna Loy. Prezzi 60-80.
Olimpia: La più grande avventura.
Po: Bianche scogliere di Dover.
P. Nuova: Davanti lui tremò Roma.
Regina: Incontro a New York. V.
Romano: «Voglio vivere così» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Santelia: «10 piccoli indiani».
Esperia: «Dominatore dei mari».
Imperiale: Fine Sig.ra Wallace. V.
Italiano: «Vendetta nel sole».
Vinzaglio: «Preferisco la vacca».
Eliseo: «Duello al sole», technic. Jennifer Jones, Gregory Peck.
Frejus: Avventure Oliver Twist.
S. Paolo: Avventurieri. Flynn, tec.
Dovelle: Ap. 14 «Jezy la zingara» tech. Lockwood, Patricia Roc.
Radium: Il delfino verde (Turner)
V. Veneto Canto d'amore. Hepburn.
Adua: «Zingari» Col. Varietà.
Aurora: Ranch del mistero. Var.
Brescia: Alì Babà 40 ladroni tech.
Fortino: «Abanderado» e Comp. Riv. Mirella-Mucci ore 21.
Nord Notte a Rio techn. Miranda.
Palermo Al tuo ritorno (Rogers).
Sociale: Io ti salverò (Bergman).
Colosseo: «Miracolo 34.a strada».
Italia: «Delfino verde» L. Turner.
Moderno: «La grande aurora».
Piemonte: Il figlio di Robin Hood.
Sperla: «Romanzo di una vita».

REPOSI
Sulla scena: I beniamini dello schermo: Riento - Gelli - Fiume - Gori nella Rivista «QUALCUNO HA SOGNATO» *Sullo schermo:* 90... LA PAURA con Fernandel

LUX
SUCCESSO! SUCCESSO! del più bel *Technicolor:* LA RIBELLE DEL SUD con GENE TIERNEY R. SCOTT - Dana ANDREWS

VITTORIA
GRANDI RISATE per DANNY KAYE nel technicolor COSI' VINSI LA GUERRA con le GOLDWYN GIRLS

CINE TORINO
Un magnifico *Technicolor* avventuroso ed emozionante PRINCIPE AZIM SABU' - Roger LIVESEY Valerie Hobson - R. Massey

IDEAL
GRANDE SUCCESSO della Compagnia di Rivista FRANCO SPORTELLI con Roberta Chiesa Schermo: «Follie per l'Opera» Carlo Campanini - Tito Gobbi

AMBROSIO
Clark GABLE - A. GARDNER Deborah KERR - A. MENJOU in un film di J. Conway I TRAFFICANTI Grandi interpreti in un grande film



IL FRATE DELLA SALUTE

Tisana Kelémata

Tisana Kelémata



INFORMITALIA qualsiasi informazione

FARO-AUGUSTUS
OGGI
Un film appassionante
PRIGIONIERA di UN SEGRETO
con
SPENCER TRACY
KATHARINE HEPBURN
Regia di CUKOR

LUX
Ultime repliche del capolavoro in
TECHNICOLOR:
LA RIBELLE del SUD
con
GENE TIERNEY
Randolph SCOTT
Dana ANDREWS
Imminente:



Una GREER GARSON nuova, più brillante come attrice, più affascinante come donna

CORSO
DOMANI
ERROL FLYNN
Baldanzoso ed eroico protagonista d'un SORPRENDENTE
TECHNICOLOR
DUELLO a S. ANTONIO
con
ALEXIS SMITH
S. Z. Sakall - V. Francen
Un classico WARNER BROS

CINEMA APOLLO
Largo Giachino, n. 91
Telefono 29-07-14
Tram 10 - 14 - 9 - 2
OGGI
Artisti Associati presentano il colosso in technicolor
DUELLO AL SOLE
di DAVID O' SELZNICK
con
GREGORY PECK
JENNIFER JONES
JOSEPH COTTEN

REPOSI
Continuano con successo le repliche della Compagnia di Riviste
VIRGILIO RIENTO
CHIARETTA GELLI
nella Rivista
Qualcuno ha sognato...
con
ORETTA FIUME
GORETTA GORI
MINNIE EVA
IRENE GEISTINGER
LENA CORONIADI

SULLO SCHERMO
UN GRANDE FILM DI
FERNANDEL
90... la paura con FERNANDEL
PIERRE RENOIR
Regia: R. LE HENAT
Spettacoli continuati dalle 14
Rivista ore 16 e 21
PREZZI:
Poltrone d'Orchestra L. 400
Poltrone di Platea » 300
Poltrone di Galleria » 150

DA LUNEDI': La grande Compagnia
UGO TOGNAZZI
nella rivista in 2 tempi
PARADISO PER TUTTI di Gelich

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il pittore ravveduto

Quanti sanno guardare un quadro? Quanti, cioè, di primo acchito, sanno vedere il mondo attraverso gli occhi di un artista? Siccome in questo campo, come in ogni altro, l'educazione può moltissimo, se non tutto, siano benvenuti libri come quelli di Matteo Marangoni, *Saper vedere* o *Come si guarda un quadro*, che guidano il lettore con le dande, e a forza di mettergli sotto gli occhi i quadri dei più vari maestri, stimolano la sua torpida visività e lo dirozzano, o opere come quell'eccellente studio della genesi di dodici capolavori della Galleria Nazionale di Londra che è *The Growth of Twelve Masterpieces* di Charles Johnson, edito dalla Phoenix House di Londra (1947). Dirò che il metodo del Johnson è quello più convincente, perchè paragonando gli abbozzi e i vari stadi d'un quadro s'intende molto meglio ciò che l'artista abbia voluto fare, che non mettendo la sua opera accanto a quella d'un altro d'indirizzo diverso. Lo studio delle varie fasi della *Purificazione del Tempio* del Greco o del *Cavallo che salta* di Constable ci permette di renderci conto, con un'eleganza, una nettezza di dimostrazione matematica, della progressiva selezione operata dall'artista negli elementi della sua ispirazione.

Il metodo del Marangoni, d'altronde, vuole essere un piano avviamento alla lettura del linguaggio artistico, proprio come si leggerebbe un testo avendo riguardo alla grammatica e alla sintassi; nè si perita quel critico d'indicare difetti stilistici anche nei più grandi e di dar la caccia a incoerenze con zelo degno d'un purista alla Fornaciari. Ora non sempre i raccostamenti giovano; le *Esperidi* di Raffaello, messe vicino alle *Tre Grazie* di Botticelli, crollano, tanto più alto è l'accento del gruppo botticelliano: come chi dal giardino ove aristocratiche dame atteggiassero in una lenta carola le loro membra elette, discendesse nell'orto ove fresche e grassocce fantesche scimmieggiassero i diporti delle loro signore. E meno ancora giovano i raccostamenti a giudizi d'altri critici. Gli alberi nel famoso affresco di Giotto, di *San Francesco che predica agli uccelli*, suggeriscono al Marangoni irresistibilmente il ricordo di tenere quanto inopportune leguminose, quegli alberi che facevano scrivere al Cecchi: «Non poteva darsi più acuta intelligenza delle forme naturali, portamento della pianta, personale ed espressivo come un portamento umano». Marangoni suppone addirittura che quegli alberi possano essere opera di qualche disgraziato e infedele aiuto.

Ma i critici, dice il Marangoni, si suggestionano e si copiano l'un l'altro, e così si creano riputazioni campate in aria. Bisogna guardare coi propri occhi e non credere che a quelli, ammonisce. Ma a questo punto il lettore comincia a smarrirsi. Poichè, come s'è detto, la maggioranza non riesce a guardare coi propri occhi, ha bisogno di guida, come appunto quella che offrono persone in cui la virtù visiva è, o dovrebbe essere, più alacre. Codeste persone non presentano però un fronte unico d'interpretazione ortodossa. Se sono eloquenti e incontrano favore, possono trascinare larghe sezioni del pubblico sulla china di catastrofiche eresie. Ammettiamo che io mi persuada che la *Madonna in trono* di Masaccio sia bella, come vuole Marangoni, perchè «la statuaria mole della Vergine col suo movimento di masse romboidale si oppone al perfetto ritmo statico della quadrata cattedra». Applicherò questo stesso assioma geometrico allo sgorbio del primo astrattista e, trovatolo calzante, proclamerò che anche in questo caso mi trovo dinanzi a un capolavoro! Il pericolo è qui. Quanti ragionamenti perfetti non abbiamo sentito fare intorno a quadri la cui vista ci ha poi lasciati freddi! Poche argomentazioni saprebbero essere più suasive di quelle di Cesare Brandi nel saggio su Picasso (Vallecchi, 1947), e in altra memoria non si dovesse serbare della pittura moderna che quella contenuta in codesto saggio, divenuto novello Pausania, chè sublime idea di quella scuola pittorica potrebbero formarsi i posteri!

Ai nostri giorni, del resto, c'è avuto un esempio così monumentale di suggestione sul modo di vedere delle masse operata da un singolo artista, che vale la pena di meditarci su. Quest'artista, una trentina d'anni fa, iniziò una vera e propria rivoluzione nel mondo della pittura: quadri che sembravano diagrammi geometrici, personaggi ridotti a manichini dai volti lisci come fusi, senz'occhi senza naso senza bocca, e dall'addome che, in spaccato, presentava l'elevazione d'un'intera città, insomma i «nominativi fritti e mappamondi» del famoso sonetto del Burchiello. La gente dapprima rise di queste stravaganze, ma la critica, la moda tanto fecero per far capire quei quadri, che alla fine il pubblico imparò a vedere così. In breve tutti gli *snob* vollero avere i quadri del pittore «metafisico»; il gusto si avviò per nuove direzioni, le case si ammobiliarono in modo da andar d'accordo con quei quadri. E verso la pittura tradizionale si ostentò disprezzo e compatimento, quando proprio non si arrivò a desiderarne l'estinzione assoluta.

Passarono gli anni. Un bel giorno il pittore rivoluzionario si ricredette. La sua rivoluzione era stata un'eresia, uno sbaglio madornale. Bisognava tornare ai maestri, a Raffaello, a Rubens, a Frans Hals, a Delacroix, bisognava ricominciare a copiare fedelmente, umilmente. Ed eccolo esporre una sua nuova serie di quadri che parevano nè più nè meno che le esercitazioni accademiche degli epigoni dei vecchi maestri. Lui stesso, l'ultra-moderno d'una volta, non osava rappresentarsi che nel costume dei tempi di quei pittori illustri: si raffigurava nell'abito di un membro delle *Doelen* olandesi, o addirittura vestito da romano antico. La gente rise, l'artista si adirò, se la prese con le mostre d'arte che esponevano i suoi quadri famosi d'un tempo, ora da lui ripudiati, si armò contro se stesso di ieri, urlò con voce tonante: «Ciechi, non vedete che io erravo? Che non c'è altro scampo che tornare ai piedi dei maestri!». Ma il mondo, trasformato sotto l'azione del suo punto di vista d'una volta, non credeva più all'efficacia del verbo dei maestri. Ogni idea dell'antica maestrenza stilistica era scomparsa, la grammatica e la sintassi erano ite in malora, i giovani dipingevano secondo il loro capriccio. Taide era stata convertita e ora Pafnuzio si sforzava invano di annullare gli effetti della sua predicazione. C'era però un sintomo confortante: già qualche signora *snob* cominciava a mormorare dinanzi alle esercitazioni accademiche del pittore ravveduto: «Però, come dipinge bene!».

Un fenomeno di questa fatta sarebbe possibile in un mondo che guardasse coi propri occhi? E chi volesse proprio sapere dove si accentri la virtù visiva del mondo, dovrebbe sì ricercarla presso gli originatori di nuovi modi di vedere, e presso i critici che ne dissertano, ma anche, e non poco forse, nella borsa valori dei mercanti di quadri.

Mario Praz

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA PER LA MANCATA DIFESA DI ROMA

L'assoluzione del gen. Carboni

Romanzesche vicende dopo l'armistizio: organizzò bande in Abruzzo, fu cercato dai tedeschi, messo in salvo in Svizzera dagli americani; infine rifugiato a Roma in un convento extra-territoriale

Roma, 16 febbraio.

Uno di questi giorni sarà resa pubblica la sentenza istruttoria del processo per la mancata difesa della città di Roma nei giorni del settembre 1943. Date che la mancata, o la insufficiente difesa della capitale, fu in quei giorni determinante della situazione generale creatasi in Italia, le conclusioni dell'autorità inquirente sono attese con l'interesse che meritano le questioni che direttamente investono la storia e qui le anticipiamo in brevi termini.



Il generale (di fronte) conversa con un amico nel cortile del convento (Telefoto)

Accuse tremende

Il Pubblico Ministero del Tribunale militare col. Veutro a suo tempo chiese l'assoluzione in istruttoria degli imputati, che sono: il gen. Carboni, allora comandante la difesa di Roma; il gen. Ambrosio, allora capo di Stato Maggiore generale; il gen. Roatta, allora capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il gen. De Stefanis, allora vice-capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il gen. Calvi di Bergolo, allora comandante della Divisione motocorazzata *Centauro*; il gen. Utili, allora capo del reparto operazioni di guerra; il gen. Castellano, che fu il negoziatore dell'armistizio di Cassibile; il col. Salvi, allora capo di Stato Maggiore del Corpo motocorazzato, e il col. Giaccone, allora capo di Stato Maggiore della Divisione *Centauro*. Le accuse contro questi ufficiali, implicati in maggiore o minore misura nella drammatica vicenda, erano le più tremende che si possono appuntare contro un militare: per gli uni resa, per gli altri abbandono di comando di fronte al nemico, per altri ancora codardia.

Il col. Veutro manda tutti assolti, dichiara tutti gli imputati non responsabili degli addebiti che loro sono mossi, attribuisce le cause degli avvenimenti non solo alla notevole sproporzione di uomini e di forze tra italiani e tedeschi nei giorni tragici dall'8 al 10 di settembre 1943, ma pure allo «scompiglio» che produsse il gen. Eisenhower quando decise la pubblicazione dell'armistizio l'8 settembre, minacciando altrimenti di denunciare al mondo l'Italia come mancatrice ad un impegno firmato.

La requisitoria fa notare che i soldati italiani dislocati intorno a Roma si batterono valorosamente lungo un fronte di 23 chilometri, lasciando in due giorni seicento morti sul terreno. Fa notare che il Corpo motocorazzato al comando del gen. Carboni si battè con «dedizione e con efficacia»; riconosce che la *Centauro*, comandata da Calvi di Bergolo, non si battè, ma in pari tempo attesta che «è anche vero che essa non venne mai a contatto con i tedeschi, e ogni ipotesi sul comportamento che avrebbe tenuto è solo una supposizione non controllabile». Risulta, in conclusione, che i soldati italiani comandati alla difesa di Roma non furono nè codardi nè disobbedienti agli ordini ricevuti. Risulta, essenzialmente, che la storia non dovrà mai più parlare della «resa», ma della «difesa» di Roma; e sia pur stata una difesa sfortunata. Ogni dubbio pertanto che potesse venire sollevato sull'appropriatezza della sentenza del giudice istruttore, dovrà venire considerato anche in funzione di questo punto fermo che si fissa per la storia, e non soltanto nell'interesse del generale Carboni e dei suoi collaboratori.

Capobanda nell'Abruzzo

Se qui si parla di Carboni, in primo luogo, è perchè un seguito di circostanze è riuscito ad accentrare su di lui l'interesse maggiore, così come è avvenuto per Roatta nel corso del processo contro i responsabili del S.I.M. Troppo, del resto, il gen. Carboni ha fatto parlare di sè in questi ultimi anni perchè fosse lecito aspettarci che la questione della difesa di Roma non lo mettesse in causa in primo luogo. Ora si sa, da indiscrezioni di amici e di giornalisti che si sono recati in questi giorni nel suo rifugio (un convento extra-territoriale nei pressi di San Giovanni in Laterano, dove è anche stato fotografato in attesa di aspettare dall'assoluzione la possibilità di uscire dalla clausura) come a Carboni è stato dato di trascorrere gli ultimi tempi, quelli che vanno dall'armistizio alla requisitoria assolutrice del col. Veutro.

Subito dopo l'armistizio — che il Pubblico Ministero riconosce non voluto nè favorito da Carboni — il generale si rifugiò prima in Abruzzo e quindi in Umbria, precisamente presso Spoleto. Organizzò, con elementi militari e del partito demolaburista, bande di patrioti, soggiornò tra la provincia e la capitale, avendo trovato a Roma ospitalità in casa di una nota signora piemontese che fu anche imprigionata perchè i tedeschi sospettarono che consentisse rifugio all'ex-comandante di Roma. Poi, liberata Roma, intervenne il Comando americano. Segno che il governo non avrebbe mancato di ricercare Carboni per incriminarlo. Il servizio segreto americano mise in salvo Carboni prima presso il Quartier generale alleato a Caserta e quindi in Svizzera. Avendo in questo modo «l'uomo in mano», proposero al governo di mettere Carboni alla testa di un Corpo d'armata italiano che doveva combattere a fianco degli alleati: la condizione però era che venisse accantonata la questione dell'inchiesta sulla resa o difesa della città di Roma, ed il governo italiano rifiutò. Identico rifiuto, dal canto suo, aveva opposto anche il gen. Carboni, che non voleva che il suo comportamento nel tragico settembre fosse coperto da un compromesso. Diceva, fin da allora, di sentirsi certo in un pieno riconoscimento della Magistratura militare. Rimase in Svizzera, comunque, perchè il Comando americano intendeva servirsi della sua opera per quanto riguardava il campo delle informazioni militari (Carboni nel settembre, oltre al comando del Corpo motocorazzato, aveva avuto anche la direzione del S.I.M.).

La difesa dal convento

Gli americani pensavano di poterlo fare rientrare in Italia con falso passaporto, perchè si incontrasse con il generale Taylor, un grande specialista di aviosbarchi: era allora allo studio l'operazione da compiere in Francia, e Taylor desiderava conoscere le possibilità di collaborazione per operazioni analoghe nell'Italia del Nord, ma qui intervennero gli inglesi, che non diedero il consenso per la utilizzazione del gen. Carboni. Gli americani considerarono allora, anche in virtù del fatto che Carboni è figlio di una americana, che era opportuno trasferire il generale negli Stati Uniti: avrebbe potuto prendere la cittadinanza americana e si parlò di utilizzarla in campo diplomatico.

Ma Carboni voleva una sentenza della Magistratura militare italiana e preferì iniziare una campagna giornalistica che si svolse in polemica vivace con alcuni scrittori di cose militari: della polemica furono pieni da una parte e dall'altra, *Risorgimento Liberale*, *La Voce Repubblicana*, *L'Europeo* e il nostro stesso giornale. Cominciò verso la seconda metà del 1945, quando contro Carboni non era stato spiccato ancora un mandato di cattura, ma già in corso era un'inchiesta affidata al sottosegretario Palermo e ai generali Ago e Amantea: giunsero tante deposizioni contraddittorie, che la commissione finì per esserne aggrovigliata nelle sue conclusioni — secondo quello che dichiara la requisitoria del col. Veutro — onde fu chiesta l'incriminazione di Carboni e Roatta. In questo senso gli atti furono trasmessi — nel 1946 — al Tribunale militare.

Carboni intanto si era reso irreperibile, rifugiandosi in convento, e Roatta era fuggito dall'ospedale militare Virgilio.

In convento Carboni raccolse gli elementi che dovevano servire alla propria difesa e in grazia ad essi potè condurre la sua polemica e pubblicare un volumetto intitolato: «L'armistizio e la difesa di Roma - Verità e menzogne». Avvertiva comunque, e la denuncia contribuiva ad aumentare la drammaticità del suo caso, che ad opera di ignoti gli era stata rubata una cassa contenente documenti preziosissimi, atti a testimoniare il fondamento della sua difesa. Viveva intanto in pace, confortato dalle visite quotidiane delle sue sorelle, che giornalmente gli portavano il cibo. Si è dedicato, dice, con amore, agli studi, e, come accade ad alcuni dilettanti che hanno vestito l'uniforme, ha trasceso dal campo degli studi militari per attendere ad altri di altro genere. Poichè il convento dove è stato rifugiato è tra i più illustri e più antichi di Roma, Carboni dice infatti che si è dedicato ad uno studio approfondito delle opere d'arte che vi sono contenute. E' adiacente al convento una chiesetta del quinto secolo, poi arricchita di opere cosmatesche e di affreschi di notevole valore. Nel convento c'è un chiostro ad arcatelle su colonnine binate, che è un'opera pregevole dei marmorari romani. Ivi Carboni si è intrattenuto in questi anni con gli amici, prima cauti e guardinghi e poi via via più numerosi e sicuri: e questi lunghi ozii geniali hanno permesso al generale, cui si è fatta colpa di aver mancato di difendere Roma, di trasformarsi in archeologo e in storico dell'arte.

Vittorio Gorresio

Coprifuoco a Pengpu

Arrivo alla Casa di Cristo attraverso una città terribilmente buia, quasi nera, tra un sinistro luccichio di baionette

(Dal nostro inviato speciale)

PENGPU, febbraio.

Oh, il coprifuoco, il coprifuoco di Pengpu! Potrò dimenticarlo? Ecco un ricordo della vita, ecco un ricordino quel che si dice maledetto: io non dimenticherò il coprifuoco di Pengpu, quei fucili che sbucavano dalle stradine buie, quei soldatini più piccoli dei fucili, quei soldati così allarmati e allarmanti, gli ultimi soldati di Ciang-Kai-Scek nella Cina del Nord.

Anche i cani

A Pengpu il coprifuoco comincia alle sei di sera. Una ordinanza del generale Liu Sih parla chiaro. Dice: «Alle ore sei dopo la scomparsa del sole dal cielo tutti gli abitanti di Pengpu dovranno ritirarsi nelle loro case o nelle case dei vicini o in qualsiasi altra cosa. Chi sarà sorpreso nelle strade di Pengpu, dalle ore sei dopo la scomparsa del sole dal cielo alle ore cinque del mattino, potrà essere facilmente fucilato. Anche i cani». Tale è più o meno il testo dell'ordinanza del generale Liu Sih, tradottami dal signor Yeh, mio interprete. Quand'egli me la tradusse io rimasi sorpreso, egli mi disse che le parole erano press'a poco queste, che non poteva tradurle alla lettera. Capii che era un'ordinanza rivolta a una popolazione di contadini e di coolies. Ma i cani? Perchè fucilare i cani? Come possono i cani essere informati del coprifuoco? L'interprete mi rispose che un proverbio cinese dice: «Quando vedi un cane aspetta il padrone». Forse l'ordinanza, menzionando i cani, intendeva dare maggiore vigore all'ingiunzione.

Non ci sono più soldati a Pengpu. Ci sono solo i soldati del coprifuoco, quelli che dopo le sei di sera vanno tastando le tenebre con la punta delle baionette per vedere se sotto quella punta capiti un braccio, una gamba o un petto. La truppa vera, quella che fa la guerra, se ne è andata. A Pengpu non c'è più neanche il Quartier Generale il quale si è trasferito centocinquanta chilometri più a sud. E non c'è più neanche lo stesso Liu Sih. Chi c'è a Pengpu? C'è il maggior-generale Wu Fo, portavoce del Quartier Generale, un omettino, sorridente, con le pantofole di celluloide e i denti d'oro. Pengpu è a disposizione delle truppe comuniste, dei Pa-lu, Potrebbero entrare questa sera, potrebbero entrare domattina. Catturerebbero i soldati del coprifuoco, il generale Wu Fo e installerebbero il Governo Democratico Popolare Comunista Pacifico (o qualcosa del genere).

«Corrispondente straniero»

Pengpu è buia, una città terribilmente buia, quasi nera. Quando piove, a Pengpu, bisogna girare con la lampadina tascabile anche di giorno. Sì, sì, tutto è nero, sono neri i tetti delle case, neri i muri, nere le strade. E per tutto c'è un fango nero, alto trenta o quaranta centimetri, molle come mostarda. Quando si cammina il fango schizza fino ai denti, entra nella bocca, ha un sapore di terracotta, fresco e amaro. Anche i porci sono neri a Pengpu, neri proprio come il legno del pianoforte, porci dall'aspetto un tantino selvatico, porci manciuriani e che so io. E anche i buoi; che paiono bufali e bisonti: neri.

E' una città cinese moderna, Pengpu. Sulle carte di qualche anno fa il suo nome non è neanche registrato. Ha case di mattone, tetti di metallica (nera) e perfino un certo suo piano regolatore, insolito in una città cinese del nord. Il fiume Huai le dà una certa vita, e una certa vita le dà la ferrovia, la stessa che poi va su, a Pechino. Ora tutto è fermo, il fiume è sguarnito di truppa (che ha ripiegato, è andata al sud, per cedere il posto ai comunisti; e i comunisti non si sono fatti vivi), alla stazione arriva un solo treno al giorno, un treno che scarica gente affranta e morti soffocati. Io arrivai a Pengpu alle sette e mezzo di sera, in pieno coprifuoco. Avevo in tasca una lettera dell'Information Office di Nanchino, la quale ammoniva comandi e soldati a riconoscere in me un «Corrispondente straniero», a rispettarmi come tale e, di più, a facilitarmi il compito. Ma a chi potevo mostrare quella lettera, a quell'ora, nelle tenebre, col coprifuoco? I soldati cinesi non sanno leggere; neanche i graduati, in genere, sanno leggere (io stesso non sapevo leggere la lettera dell'Information Office, poichè essa era scritta in cinese). Dissi all'interprete di stare all'erta e, al più piccolo segno di pericolo, di gridare le parole «Corrispondente straniero!», in cinese.

Uscimmo dalla stazione col fango al ginocchio, nel buio più denso, urtando nei corpi di centinaia di persone addormentate sotto la pioggia, le quali non rischiavano di abbandonare la stazione col coprifuoco. Pochi passi fuori dalla stazione vedemmo luccicare qualcosa all'altezza dei nostri visi. Erano baionette, arretrammo, io gridai in inglese: «Stop!». Il mio interprete taceva come paralizzato, io gli dissi: «Dite qualcosa, perdio! Dite Corrispondente straniero!». Egli non parlava, aveva perduto la favella. Io trassi di tasca la lettera cinese, glie la misi in pugno: «Mostratela!», gridai. In quel momento una lampadina tascabile illuminò il viso dell'interprete, egli era bianco, fece un inchino, mise la lettera nel raggio di luce. Quella era una pattuglia per bene, c'era un ufficiale, lesse la lettera, disse qualcosa all'interprete che presegui. Ci trovammo nel buio, nell'acqua ora, poichè la strada era allagata, senza sapere dove andare. Pregai l'interprete di darsi un contegno, gli dissi di tornare da quell'ufficiale, di chiedergli di accompagnarci al chiuso, dovunque. Mi rispose che non si poteva, che quei soldati erano già tutti Pa-lu, tutti comunisti, anche se avevano ancora il sole del Quomintang sul berretto.

I gesuiti italiani

Così andammo nel buio per qualche centinaio di metri. Ed ecco di nuovo le baionette a pochi centimetri dal naso, ecco di nuovo la scena muta dell'interprete il quale si decise a mormorare Corrispondente straniero solo quando un bottone del suo paletò saltò via per il colpo d'una di quelle baionette. Ora è inutile io racconti per disteso questa sgradevole avventura. Questa sgradevole avventura serve solo a illustrare la vita d'una città cinese del nord in attesa dell'ingresso delle truppe comuniste. Il fatto è che a ogni dieci metri le baionette erano a pochi centimetri dalle nostre guance (o petti) e ch'io cercavo di dire Corrispondente straniero in cinese, ma la mia pronuncia doveva essere tale da complicare vieppiù la situazione. Alle undici eravamo ancora sperduti nel fango di Pengpu, e si cominciavano a sentire echeggiare colpi di fucile.

Fu allora ch'io ebbi una idea veramente cristiana, un'idea, dico, venutami certo direttamente da Cristo. Dissi all'interprete: «Alle prime baionette, domandate dov'è la chiesa cattolica, ci deve essere una chiesa cattolica». Iddio ci assistette, i soldati delle baionette sapevano tutti dove era la chiesa cattolica, non lontano, a pochi passi, nel buio e nel fango. Sì, noi camminammo, e nel buio, forzando lo sguardo, io intravvidi qualcosa di veramente ineffabile (una cosa assolutamente indicibile, in quel momento, dico). Intravvidi una croce, su un cancello di lamiera, una croce di ferro anch'essa, una vera croce cristiana. Allora bussai a quel cancello col pugno, e poi con le scarpe, a calci. E venne un omino cinese, qualcosa come un chierico o che. E io gli chiesi in inglese se in quella chiesa ci fosse qualche prete cattolico, qualche missionario. Ed egli rispose «Sì», rispose, dico, «Sì», letteralmente, in italiano. E io mi sentii venire un groppo alla gola, e gridai: «Di che nazionalità è questo prete, la nome di Dio?», in italiano. E l'omino disse in un suo italiano cinesizzato: «Qui abitano missionari italiani gesuiti di Pengpu».

Cinque minuti più tardi sedevamo nel refettorio della Casa missionaria gesuita di Pengpu. E il Vescovo (Monsignor Cassini) mi parlava, mi diceva parole che suonavano al mio orecchio cara musica, le parole di casa nostra.

Vive, in questa casa missionaria, un corrispondente americano, il signor Topping, dell'Associated Press. Aspetta i comunisti per scrivere una buona «storia». Mi disse: «Quand'ho sentito quei calci contro il cancello, ho creduto foste un Commissario politico dell'Armata Rossa». Io lo ascoltavo in silenzio. Mangiavo, maledicevo il coprifuoco di Pengpu. E benedicevo Cristo.

Virgilio Lilli

FALSE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DELLE "SEGNORINE,,

L'arresto dei due carabinieri

I militi saranno giudicati per direttissima dalla stessa Corte

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 16 febbraio.

Oggi al processo contro i massacratori livornesi delle «segnorine» udienza movimentata che si è conclusa con l'arresto di quei due carabinieri di cui si è parlato in questi giorni e il loro rinvio a giudizio per direttissima sotto l'imputazione di falsa testimonianza. Il presidente ha fatto chiamare Attilio De Topoi ricordandogli le sue contraddizioni in confronto di quanto ha dichiarato la parte lesa Beatrice Maggi. Lo ammonisce perciò a dire la verità con franchezza ed esclama: «Incominciamo, come vi siete presentati alla signora?».

— In funzione di carabinieri e abbiamo chiesto alla signora Maggi come si svolse il fatto, in quanto l'imputato Dalla da noi piantonato all'ospedale notte e giorno si proclamava pietosamente innocente.

Presidente — Ma voi le mostraste un estratto dell'istruttoria che era ancora segreta, cioè la richiesta del procuratore generale di rinvio a giudizio degli odierni imputati.

— Non mostrammo nulla.

— La signora afferma di sì. Comunque aveva poi riferito al Dalla l'esito del colloquio?

Il teste risponde di no e il presidente allora gli osserva:

— Vi fece compassione e non gli diceste niente del vostro passo in casa Maggi! Non vi aveva mandato lui?

— No, vi andammo di nostra volontà, per compassione.

Il teste è fatto ritirare: e ora si presenta la signora Maggi. Indossa una bella pelliccia di volpi bionde, intonata alla sua folta capigliatura ondulata. E' manifesta una bella differenza di grazia e di eleganza fra questa parte lesa e le altre che sono sfilate nei giorni scorsi. Quella sera a Livorno andarono in aria non soltanto gli stracci!

Già negli interrogatori resi al giudice istruttore la Maggi aveva dichiarato: «Vennero a casa mia due carabinieri, o meglio due vestiti da carabinieri. Mi dissero che erano mandati dalla famiglia Dalla e mi mostrarono un estratto dell'istruttoria in cui erano contenute le conclusioni del procuratore generale». La signora ora conferma queste sue dichiarazioni e aggiunge di ricordare benissimo un foglio scritto a macchina, come tutti gli altri, che conteneva la lista dei nomi delle parti lese e in fondo essa vide anche il suo.

Il presidente richiama il De Topoi, gli ripete quanto ha dichiarato la signora e gli domanda: negate con giuramento che presentaste alla signora dei fogli dattiloscritti? E' sempre presente al confronto la Maggi; ma il milite bolzanino, più fermo che mai risponde: Nego.

Il presidente chiede ora alla Maggi se ebbe l'impressione che i due carabinieri fossero andati da lei mandati ed essa risponde: Precisamente.

Ma il De Topoi ribatte che andarono invece di propria iniziativa perchè impressionati dalle proteste di innocenza del Dalla.

Viene interrogato l'altro carabiniere, il Giovanni Assenza, nato a Massa Carrara, ma già residente a Palermo. Egli ripete quanto ha già detto il suo compagno, nè valgono le esortazioni del presidente a smuoverlo. Fatta richiamare ancora la Maggi questa ripete la sua sola versione: Entrambi si presentarono a lei con un estratto del processo. E rivolta al teste esclama: — Il documento me l'avete proprio fatto vedere. — L'altro si limita a rispondere:

— Con quale faccia lo dice!

Tutti e tre i testi sono nuovamente fatti ritirare.

La signora Maggi oggi appare più disinvolta e quindi più piacente che nelle precedenti udienze quando si presentò con gli occhi gonfi e rossi e pareva stentasse la parola. Il pubblico incuriosito la guarda da capo a piedi e fa i suoi apprezzamenti.

Rientra in scena pure l'avvocato Pellegrini, suo patrono di fiducia, che l'ha accompagnata stamane da Livorno in pullman. Durante il viaggio essa gli ripetè per filo e per segno quanto già aveva deposto; cioè che dopo la visita dei congiunti dell'imputato Dalla, essa ebbe a casa quella dei due carabinieri i quali sulle prime le destarono qualche sospetto sul loro essere. Si trovò infatti piuttosto impacciata, ma poi si riebbe quando le mostrarono un fascicolo di carte veline dattilografate che potè anche sfogliare. Stamane in pullman aveva detto al suo avvocato anche il particolare dei nomi delle vittime che aveva letto in quei fogli. Il padre del Dalla più tardi disse all'avv. Pellegrini che i due carabinieri di piantone si erano impensieriti delle condizioni del figliolo, tanto da offrirsi di parlare alla signora.

Si alza quindi tra un profondo silenzio il procuratore generale il quale afferma che i due militi furono ingannati dalle pretese sofferenze del Dalla, individuo pronto e astuto. Fu il Dalla che sospinse i due incauti tutori della legge verso un atto deplorevole di cui entrambi dovranno rispondere disciplinarmente al loro comando. Per ora l'oratore dell'accusa si preoccupa del reato di falsa testimonianza in cui entrambi sono caduti, negando di avere presentato alla Maggi l'estratto della requisitoria del procuratore generale alla sezione istruttoria, circostanza questa di valore in quanto dimostra che il Dalla era stato messo in possesso, e chissà come, d'un documento delicato di una istruttoria non per anco chiusa, e quel documento consegnò ai due piantoni perchè se ne valessero ai suoi scopi. Chiede perciò l'incriminazione del De Topoi e dell'Assenza per falsa testimonianza.

Il presidente prima di ritirarsi con la Corte ha fatto un ultimo appello ai due incriminati perchè dicessero tutta la verità. La Corte è stata ritirata in camera di consiglio per più di un'ora. Il presidente ha quindi letto una ordinanza di rinvio dei due testi per direttissima all'udienza della stessa Corte per domattina. Muta il «fermo» in arresto e nomina d'ufficio a difensore dei due nuovi imputati l'avv. Marlia del foro di Firenze. Rinvia l'udienza, infine, del processo per i fatti di Livorno al pomeriggio per l'arringa del patrono di parte civile.

ERCOLE MOSCI

La serrata caccia agli assassini di Milano

Smentita la cattura del "tenente Alvaro,, - Mitra rivelatori scoperti in un prato - L'ing. Carboni rilasciato

Milano, 16 febbraio.

Dopo la cattura del Trincheri che, con il Finardi, assassinò in via Lomazzo il giovane commerciante Felice Ghisalberti, è ormai certa l'identificazione del terzo criminale, che abbattè, a colpi di rivoltella, sparati a bruciapelo, il dr. Leonardo Massaza sulla soglia di casa. Che costui sia il 21enne Natale Boratto, operaio alle officine OLAP, scomparso, da 15 giorni, dallo stabilimento senza un plausibile motivo, e che sia il misterioso «tenente Alvaro», sta di fatto che, entrambi, risultano essere appartenuti alla squadraccia di Lambrate, detta la «volante rossa», e sono sicuramente identificati. Il tenente Alvaro, che abita a Milano in corso Garibaldi 111, è il giovane Giulio Paggio di Ferdinando, nativo di Saronno.

I giornali della sera di oggi pubblicano, infatti, grandi fotografie del delinquente. Se il terzo assassino sia invece il Boratto diranno le notizie ora attese dalle autorità, che assicurano imminente la cattura sia dell'uno sia dell'altro. Dopo la prima notizia dell'arresto avvenuto a Genova, e successivamente smentita, altre informazioni facevano ritenere che il Paggio fosse riuscito ad espatriare. Secondo la convinzione della polizia, assieme al Boratto egli si nasconde a Milano o nei dintorni.

Come abbiamo dato notizia, oggi è stato rinvenuto il mitra del «tenente Alvaro» in un campo di via Superga. Sul calcio dell'arma è inciso: «Alvaro 1944 - Paggio Giulio». Dall'altra parte del calcio sono incise due iniziali: P. G. Su un altro mitra, pure rinvenuto a fianco dell'arma del Paggio è scritto: «M. B» e «Non si concedono bis»; ma la M non risulta chiara, e fa pensare ai tratti, invece, di una N mal fatta, il che porterebbe a stabilire, senza dubbio, che le iniziali corrispondono a quelle del Boratto.

Un'ulteriore precisazione giunta stasera da fonte attendibile, dichiara che, attraverso l'esame delle due armi, i carabinieri non avrebbero più alcun dubbio sulla identificazione del terzo criminale nella persona di Natale Boratto.

Intanto, oggi si apprende anche come si giunse alla cattura del Trincheri. L'autorità prese le mosse da una lettera anonima pervenuta dopo il duplice delitto. La lettera diceva che «l'assassino poteva essere Marco, che ha lavorato in un'officina di galvanoplastica». Le indagini del capitano Mantarro, travestito da operaio, si svolsero, soprattutto, in alcuni empori di galvanoplastica della zona di Lambrate, dove ebbe notizia di un certo Egidio Trincheri, soprannominato Marco che, agli archivi risultò poi come pregiudicato.

Lo stesso nome, come si ricorderà, fu riferito dalle due prostitute che trascorsero con il Trincheri e il Finardi la notte precedente il delitto nell'osteria di via Borromeo; e. Al trattore era stata mostrata una carta di identità intestata a Trincherini, come evidentemente contraffatta, domiciliato però, come il Trincheri, a Intra. Nessun dubbio più che si trattasse del famoso «Marco». Gli venne, allora, spedita a Intra una lettera artatamente scritta male, con grafia grossolana, fabbricata in un ufficio della caserma di via Moscova e firmata con uno sgorbio qualsiasi. Diceva: «Sei stato scoperto. Fatti crescere i baffi», e gli fissava un convegno nella tabaccheria di via Monza 5, dove i carabinieri si appostavano. Qui comparve, mercoledì scorso, l'assassino, con i baffetti appena segnati da una leggera peluria, ma resi più evidenti con un ritocco di sughero bruciato. Quando si vide circondato, «Marco» si rassegnò e al primo interrogatorio confessò. Ma la confessione non fu immediata. Si decise a parlare soltanto quando il capitano Mantarro gli disse che un innocente era stato arrestato e sarebbe stato condannato al suo posto. Trincheri ebbe allora uno scatto, gridando: «Non voglio, se deve essere condannato un innocente, dirò tutto: sono stato io a uccidere Felice Ghisalberti».

Sono terminati questa sera, da parte del comandante della squadra politica della questura, dott. Taddeo, gli interrogatori dell'ing. Aldo Carboni, fermato, come si ricorderà, domenica a Firenze. L'ingegnere Carboni ha potuto produrre un alibi inoppugnabile e, perciò, l'autorità ha ordinato che domani mattina venga rilasciato.

Luce completa su un delitto commesso in Emilia nel '45

Bologna, 16 febbraio.

La sera del 25 luglio '45 l'agricoltore Francesco Testoni di Galliera fu obbligato da 13 individui a lasciare la sua abitazione e salire sulla sua Lancia insieme a due dei prelevatori e all'ing. Delaiti che si era offerto di accompagnarlo e ad allontanarsi da casa. Dopo qualche chilometro, il Delaiti venne deposto a terra, mentre la macchina e un camioncino sul quale seguivano i banditi armati fino ai denti si avviarono per ignota destinazione. Il Testoni venne ucciso dopo un sommario processo. I carabinieri, riprese le indagini, hanno potuto identificare tra gli autori del prelevamento: Giorgio Chiarini detto Baffi d'anni 26, Ermes Botelli d'anni 31 di Castelmaggiore e Luigi Bonazzi d'anni 21 da Galliera. E' stato inoltre arrestato il colono Aldo Cinti d'anni 47 che fornì agli assassini gli arnesi per scavare la fossa in cui fu gettato il cadavere. Gli arrestati si sono mantenuti negativi nei primi giorni, ma hanno finito per confessare la loro partecipazione al prelevamento ordinato dal capo della banda Luigi Orsi d'anni 33, emigrato poi in Jugoslavia. Sono stati individuati anche altri esecutori.

Disturbi intestinali - sali tamerici di montecatini

Caudano - Piazza Carlo Felice 18 - TORINO
Hanno un bel dire, Hanno un bel fare, Ma i rasoi Caldano Nun sa imitare....
Possono un bel fare, Hanno un bel dire, Ma i rasoi Caudano Non fan soffrire...
Tutti i migliori rasoi elettrici, esteri e nazionali ai prezzi più convenienti - Servizio specializzato di assistenza e riparazioni

LA CREMA MARSALA COEN VI DÀ FORZA

RADIOARATE - MALATERRA - VIA GARIBALDI 32

DISTILLERIE L. GIOVINE & C. S. DAMIANO D'ASTI - GRAPPA - COGNAC - TORINO - Via Belfiore, 9

E' l'ora del Bairo - BAIRO l'amaro dal 1852

LAMPADE FLUORESCENTI - Reattori - Starter accessori - Sconti rivenditori installatori - Via Bertola, n. 22 - FEIT - Telefono 40-997

Stitichezza e digestioni difficili - TISANA CISBEY - DELIZIOSO THE - LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO - cura intestino, stomaco, fegato e reni - IN TUTTE LE FARMACIE - Lab. G. MARZONI - C. MILANO - VIA VELA 8

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO A RATE - F.lli LOTTI - VIA MAZZINI 41 - Lotti vi serve meglio...

BALBUZIE ELIMINATA IN UNA SETTIMANA (Spesso in poche ore) con il nuovo metodo del Dr. VINCENZO MASTRANDELI - Balbuziente egli stesso fino ai 18 anni - Albergo Bologna, c. V. Emanuele - Telef. 48-311 - TORINO - Il dottore è a Torino e si tratterrà solo quindici giorni

Malattie STOMACO-INTESTINO - ULCERA - Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc. - Visita medica 10-12 - 15-17 - v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-688 - Aut. Pref. S. 0675 - 8/11/48

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ? - DAL 1930 vengono curate SENZA OPERAZIONE con risultati splendidi e duraturi. Migliaia di dichiarazioni. Dir. Dott. Comm. CHIURANO - TORINO, v. Nizza 57, t. 60-407 - ore 10-12 — 15-18,30.

EMORROIDI VENE VARICOSE - CURA SENZA OPERAZIONE - Studio medico specializzato Dr. M. Mottoli - V. Garibaldi 24, p. 1° - Visite 10-12 16-19 giorni feriali, sabato, domenica.

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio - DR. TRINCHIERI - Via Provvidenza 6, tel. 47.655 - Ore 15-17

Dott. CASALEGNO, specialista - Malattie della Pelle e Veneree - Via XX Settembre, 60 - Cure moderne - Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Dottor EPREMIAN Specialista - Malattie Pelle Veneree - Tel 45-676 - V. Bertola 35, 3° piano, Ore 9-12,30-15-19 - Festivi 9-13 - Sale Separate

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna - DOTTOR MACCHIAVELLO - Via Nizza 37 - Ore 10-12; 16-19

Ostetrica Abbriata-Regge - Via Po 2, vicino Piazza Castello - Telefono 49-184 - TORINO



Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.

liquida . L. 145
solida . . L. 135

LAMIERE FEIT - Tel. 46-997
Via Bertola, 22 **Magnetiche**

Attenzione alla salute:
Il liquore digestivo
GINGA
... è salute

CURA RICOSTITUENTE
DEL
PROTON
SPECIALMENTE EFFICACE
NEI BAMBINI DELICATI
E NELLE DONNE ANEMICHE

RACCOMANDATA
DALLA PERSONALE ESPERIENZA
DI INNUMEREVOLI MEDICI

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO



sarà il colore del Vostro caffè se userete come aggiunta l'Estratto Olandese Elefante che si ricava dal caramello di zucchero di canna.





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABETE Tirolo tavole stagionatissime interessanti, taleamaneria puntoni banchine tavole edilizia vendonsi padiglione ex-Dolciaria Valentino et Paschetta, Pomba, Castagnole Piemonte.

A calzaturifici fabbrica ... suola gomma sughero speciale. Cercansi rappresentanti. Scrivere cassetta 989 N. SPI, Milano.

ACQUISTANSI blocchi pettami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telefonare 556-109. Rissone, Settimo.

ACQUISTO torni, fresatrice, limatrice, trapano, occasione. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici «Vittoria»), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo).

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.

BINARIO vagonetti usati vendonsi. Scriv. cassetta 990 Z, SPI, Milano.

BORDATRICI rollatrici cesoie piegatrici bilancieri vende, facilitaz. pagamento, Momat, via Nizza 183.

CAPANNONE metallico smontabile, passerelle capriate metalliche vendesi. Corifer, Feletto 54, 23-383.

COMPRO radiatori caldaie, occorrisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176.

COMPRO finimenti usati, cuoio ricupero. Bruno, sellaio, Volpiano.

COMPRO vendo ritagli lamiere, compro rottami alluminio. Corifer 23-383, Feletto 54.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-893, 47-182.

«**CON** l'aria ambiente respiriamo 80 % nostre malattie; l'ozono distrugge tutti i microbi» (Pasteur). Ozonizzatori Indo, Mille 32. Telefono 81-571.

GOMMA spugna per carrozzerie mobilifici ecc. Trafilati gomma. Cercansi agenti zone libere. Scrivere cassetta 990 N. SPI, Milano.

DECAUVILLE m. 900 diametro in affitto, scartamento 0,60. Tel. 773-480.

GIOVANE partente per Buenos Aires accetta incarichi o rappresentanze fiducia massima serietà. Telef. 563-198 ore 9-12 o 15-18.

GRUPPO elettrogeno Siemens vendesi rende 15 Kw tutti voltaggi, funziona legna costo energia lire 7 K.w. Visibile funzion. Tel. 93-673.

IMPRESA costruzioni acquista se occasione tavole barotti antenne. Telefonare 39-456.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 300. Telef. 75-314.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 99.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio comuni speciali. Via Garibaldi 4. Tel. 41-779.

LIMATRICE, torni paralleli, revolver, trapani, presse eccentrico, forno tempera. Silvio Pellico 4.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5. Telef. 91-368.

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 18.

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 82-173.

OCCASIONE vendo grande ghiacciaia, banco gelati con motore bronio uso. Minelli, Fabrizi 76, scala 44.

ORLATRICE pesante per cucitura sacchi occasione cercasi subito. Offrire SPI, cassetta 94 V. Genova.

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

TORNI pialle frese trapani rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

TRASFORMATORI per siluline fluorescenti americane. Megalux, Valeggio 1. Telef. 45-854.

VENDESI ottime condizioni materiale teleferica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F. Pubblimen, Biella.

VENDESI occasione torni, da diametro sino metri 1 a metri 4 sulle punte. Gili, Cecchi 46, Torino.

VENDESI treno Bliss fabbricazione scatolame latta completo macchine e formati quasi nuovo. Scrivere cassetta C 406, SPI, Napoli.

VENDO carretto nuovo moderno per salumeria, due pesi, una affettatrice nuovissima. Debenedetto, via Reano 19.

VENDO impianto ossicoloritura alluminio piccola spesa ... esclusivo. Tel. 559-990 dalle 18-19,30.

VENDO partite interruttori e valvole automatiche da 6 a 30 Ampere tipo Fiaba, quadri indicatori da 3 a 10 numeri, spezzoni conduttori elettrici, altro materiale d'installazione. Donin, corso Cairoli 12. Telefono 80-469.

VENDO tornio prismatico motorizzato nuovo scatola Norton lung. 1.30 alt. 300, S. Chiara 58.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI, aderite al Sindacato Provinciale: autonomo, apolitico, indipendente. Valorizza l'artigianato, ne sostiene le aspirazioni, ne tutela i diritti. Quota annuale lire 600. Torino, via Parini 7. Tel. 49-087.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

ELETTROTECNICO eseguisce riparazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decker, corso Fiume 11, tel. 63-146.

IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli, grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino.

PER impianti illuminazione tubi fluorescenti americani interpellate il 49-176.

RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 101 (cortile).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini, con grande avviamento. Annesso alloggetto camera cucina 2.300.000. Sicura sistemazione.

ATTREZZATISSIMA officinetta meccanica nichelcromatura brevetti elettrodomestici novità. Scrivere cassetta 7097 SPI Torino.

AVVIATISSIMA Casa lubrificanti grande nome espatriando cedesi. Scrivere cassetta 2035 SPI Torino.

AZIENDA vini ingrosso e minuto consolidata avviata centro industriale commerciale turistico provincia Varese annessa abitazione cedesi. Rag. Sordelli, via Veneto 1, Varese.

BRIZIO cede affitta redditizi calzoleria pastificio panetteria. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede avviata elegante drogheria centrale esportazione superalcoolici. Francesco Assisi 1.

CAFFE' bar, vinicole, drogherie, panetterie, cessioni, rilievi, perizie, tratta perito Gonella, via Botero 19. Telefono 47-749.

CEDESI autonoleggio con officina. Debernardi, Telef. 80-323.

CEDESI in gestione laboratorio, attrezzatura idraulica, fumisteria, termosifoni. Telef. 49-607.

CEDO negozio retro, licenza latteria buona posizione. Bersano, Varazze 7, pomeriggio.

CEDO bar signorile centralissimo 4.300.000 urge vendere. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

CEDO drogheria centrale avviatissima. Prato, San Secondo 7 bis.

CERCASI bar bottiglieria in gerenza con alloggio. Tel. 693-314.

COMPRO affitto piccola officina meccanica attrezzata. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.

IMPORTANTE Società attività Porto cerca socio azionista. Via S. Benedetto 11/1 Genova. Tel. 61-080.

INTRODOTTISSIMA fabbrica camiceria con agenti tutta Italia attrezzata maggiore produzione attuale, cerca correntisti, eventualmente associa importante capitalista. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 7172 SPI Torino.

PROPRIETARIO azienda alimentare attrezzata assocerebbe serio capace direzione amministrazione. Scrivere cassetta 4173 SPI Torino.

SODIO segheria attrezzatissima, contratti, ben avviata cercasi. Scrivere cassetta 5995 SPI Torino.

VENDESI avviato magazzino centrale detersivi. Scrivere Traverso, via Guastalla 10.

VENDO piccola industria penne stilografiche centralissima. Scrivere cassetta 3018 SPI Torino.

1.500.000 cerco offro garanzia. Interesse, eventualmente impiego. Scrivere cassetta 5006 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ALLOGGETTI due sei camere negozi: Via Pio V n. 10.

ALLOGGI signorili corso Matteotti 4-6 vani scala marmo parchetti liberi sblocco vendonsi. Tel. 63-356.

BARRIERA Francia, via Digione 4 vendonsi alloggi signorili 2 3 4 camere cucina liberi sblocco. Visibili 14-16.

ALLOGGIO 8 camere volendo divisibile vendesi libero finito. Telefonare 33-363.

APPARTAMENTI liberi doppi servizi 5 e più camere. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

APPARTAMENTI, uffici, fronte Giardini Cavour, pronti ottobre, vendonsi. Telefonare 86-178, 600-042.

BRIZIO vende affitta ville alloggi Riviera Ponente. Franc. Assisi 1.

CAMERA cucina centrali liberi subito vendesi 450.000. Telef. 770-660 ore 20-21.

CASA signorile, centrale, termobagni, camere 75, 14.000.000; altra 40 camere, affitti 900.000, eredi vendono 7.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASCINA acquisto pianura o collina, importo circa 3.000.000, massimo 30 Km. Torino; serietà, non intermediari. Scrivere cassetta 2021 SPI Torino.

CASE moderne, corso centrale, camere 40-60-100-150, ascensori, termobagni, vendonsi prezzi convenienti. Giletta, Barbaroux 4.

CEDO per ultimazione vendite in via Asti 8 bis due alloggi 7 camere levante-ponente 1° 3° piano 735.000. Visite 15-17. Doglio, tel. 85-607.

COMPRO escluso intermediari casa ... elevabili 30 se accettasi combinazione casa 45 camere. Scrivere cassetta ... SPI, Torino.

CORSO Francia 89 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore. Telefonare 43-824.

CORSO Magellano angolo Massena 84 vendonsi alloggi 2 3 4 5 camere casa signorile liberi sblocco visibili ore 14-16.

DISPONIAMO alloggi liberi occupati centrali e periferici. Domus, Garibaldi 39.

ECCEZIONALE vendita appartamenti signorilissimi occupati tutti confort in casa altamente moderna elegante su corso Francia angolo via Rosta due, quattro. Visite 15-17. Geom. Doglio, Tel. 85-607.

MARTINETTO, casa 3 piani fuori-terra, annesso casergiato industriale, il tutto libero, forza, luce, telefono, vendesi. Telefonare 79-161 dopo ore 20.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi e negozi liberi allo sblocco casa via Priocca 20 angolo via Porporati, ascensore, scala marmo, termo centrale, bagni, esente tasse, abitata signorilmente, per sopraluoghi rivolgersi portinaia dalle ore 14.30 alle 17.

PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.

PIFFETTI 20 (Statuto) pomeriggio vendonsi alloggi signorili termo-bagni ascensore liberi sblocco.

SOCIETA' acquista palazzo oppure case signorili centro Torino-Milano, sborsa massimo 900.000.000. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca terreno m. 8000-10.000 per magazzino eventualmente con costruzioni adatte. Scrivere cassetta 5097 SPI Torino.

TERRENO con raccordo ferroviario in Torino affitto o compro. Scrivere cassetta 4197 SPI Torino.

TERRENO 10.000 m. zona ... tazione e rustico entrostante pioppeto adulto vendesi convenientemente. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile centrale Rivoli Torinese occasione vendesi. Scrivere casella Ebo 49, SPI, via Parlamento 9, Roma.

VALENTINO. Alloggi occupati bellissimi, mansarde, vendonsi, ore 14,30-17 via Pellico 27.

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Perito Gonella, Botero 19. Telefono 47-749.

VENDO alloggi liberi sblocco termo bagno. Visibili pomeriggio via Virle 15.

VENDO casa camere 13 tre libere. Viotti, via Boccardo 94 bis.

VENDO terreno circa mq. 5000 entrostanti locali industriali mq. 1500 paraggi Juventus. Scrivere cassetta 7164 SPI Torino.

VENDONSI alloggi moderni due camere servizi Racconigi 194 liberi sblocco. Visibili 16-17.

VENDONSI alloggi signorili 4-5 camere via Napione 27. Visibili 14-15.

VIA Clemente angolo Giacinto Collegno 17 vendesi terreno fabbricab. negozio e mansarda. Visibili 15-16.

VIA Garibaldi 10 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15.

VILLETTA corso Vittorio Boringhieri 3 camere garage locale industriale vendesi libera. Telefonare 73-133.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

CERCASI locale uso magazzino piano terreno e ... commerciale minimo mq. 200. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

COMPRO affitto locale per piccola industria meccanica mq. 400 circa. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.

DISPOSTO pagare ottimo affitto per locale uso magazzino da mq. 25 in più, telef. 60-034.

LOCALI commerciali, industriali nuovissimi mq. 1800 anche divisibili, affittansi. Via Bava 16.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio 4 camere. Fratelli Calandra 30.

AFFITTASI appartamento sei camere doppi servizi, nuova costruzione su corso Rivoli, via Bava 18.

AFFITTO acquisto alloggio centralissimo 5 camere doppi servizi. Vallino, Botero 16.

ALLOGGETTO centralissimo adibile uffici laboratorio affittasi. Telefonare 779-906.

ALLOGGETTO camera cucina accessori tutti conforts zona Crocetta cambio con tre camere cucina accessori possibilmente ... compenso. Telef. 57-602.

CEDESI portineria redditizia in cambio alloggio. Via Bertola 11.

CERCASI affittare alloggio centralissimo libero subito 4 5 camere più servizi. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino.

CERCO alloggio vuoto 1-2 camere cucina buona entrata affitto aggiornato zona Stupinigi Crocetta. Telef. 690-601.

COLLINA torinese famiglia senza bambini referenze cerca alloggio confortevole estate autunno. Telefonare 76-573.

OFFRO buona entrata alloggetto paraggi Nizza. Tel. 69-144.

150.000 offro per camera cucina. Scrivere cassetta 4974 SPI Torino.

250.000 offro per alloggio due tre camere servizi. Telef. 42-053.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

ALASSIO. Affitto ... balneare ville, appartamenti signorili posizione incantevole. Agenzia Aurelia, Alassio.

VARAZZE stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere. Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali, corsi per corrispondenza. Via 4 Marzo 14. Telef. 551-677.

ENGLISH Lady, english conversation preparation for exams. Telefonare Murray 65-166.

GIOVANE signora accetterebbe facile lavoro domicilio massima serietà. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.

PRATICISSIMA ufficio contabilità assumerebbe lavori scritturazione domicilio. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI elegantissima ammobiliata centralissima a distinto signore. Telef. 69-341.

AFFITTO camera mobiliata a signora anziana senza compenso in cambio servizi pulizia persona sola. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.

AMMOBILIATA 3800 a distinto, preferibile con famiglia in provincia. Dettagliare. Scrivere cassetta 7101 SPI Torino.

CERCASI camera due letti o matrimoniale non affittacamere zona Porta Nuova, Valentino, ottime referenze. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE tuttofare, direzione, 30-40enne, onesta, intelligente, stabilmente, cerca professionista primarie referenze. Scrivere cassetta 5174 SPI, Torino.

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte urgono. Scrivere cassetta 2001 SPI Torino.

ANTICO ufficio compra-vendita stabili, cerca garante cauzione vincolata 500.000; oppure collaboratore pratico commercio 30-45enne con bicicletta, cauzionando 200.000. Referenze. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino.

ASSUMESI stenodattilografa diciottenne, inutile presentarsi se non rapidissima. Rossi, corso Duca Abruzzi 18, ore 18-19.

CALZIFICIO in Torino cerca meccanico specializzato, indicare posti occupati, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.

CERCANSI brave lavoranti domicilio confezioni a mano maglieria neonati. Presentarsi Costa, corso Siccardi 11.

CERCANSI aspiranti ballerine. Presentarsi Bar Portico venerdì ore 15-18.

CERCASI abile verniciatore biciclette anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.

CERCASI signora signorina media età distinta colta energica possibilmente pratica assistenza disposta recarsi fuori Torino per convivere ed assistere signora bisognosa assidua vigilanza, esigonsi assoluta fiducia serietà referenze. Scrivere dettagliando ed indicando pretese cassetta 5072 SPI Torino.

CERCO custode villa pratico giardino, referenze. Rivolgersi corso Napoli 36.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare, buona retribuzione, referenze ineccepibili. Patrovita, corso Galileo Ferraris 147. Tel. 21-808.

EMIGRARE Sudafrica. Utile. Combinat condizioni, lavoro, tariffe. Chiedere informazioni Dedit. casella postale 79, Foligno.

IMPORTANTE Lanificio Vallestro na cerca capo disegnatore, disponibile subito od entro breve tempo, esperienza articoli pettinati drapperia fine, posizione stabile. Indicare posti occupati e dettagliare referenze. Scrivere cassetta 112 B. Pubblimen, Biella.

IMPORTANTE carrozzeria automobili cerca abilissimo capo officina indicare posti occupati, pretese, referenze massima riservatezza. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

IMPORTANTE carrozzeria cerca provetti ferraioli, ebanisti, montatori ... Presentarsi via Pio VII 180.

OPERATORE specializzato attrezzature torni semiautomatici Mingardi Herbert cerca importante industria meccanica. Referenze. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino.

LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro.

IMPORTANTE azienda cerca abile modellatore tagliatore sarto specialmente bambini, capace produzione industriale, tipo fine. Indicare referenze. Scrivere cassetta 440 M. SPI Firenze.

STENODATTILOGRAFA contabile capace cerca Società. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, corrispondente pratica ufficio perfetto inglese francese cerca importante Società. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ARTIGIANO vetriniste metalli impiegherebbesi adeguatam. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.

AUTISTA meccanico praticissimo 2° 3° grado offresi. Elos, Cerro Tanaro, Asti.

CALDERAIO rame specializzato apparecchi vapore offresi. Scrivere cassetta 2030 SPI Torino.

CAPO reparto tornerìa lunga pratica meccanica in genere offresi ovunque. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

CHIMICO diplomato esperto laboratorio analisi studi ricerche occuperebbesi. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

COMMESSA bella presenza pasticceria o qualsiasi genere offresi. Telef. 54-610.

CONIUGI 35enni ... portineria senza retribuzione. Valiero, Maria Vittoria 32.

CORRISPONDENTE abilissima lunga pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente, ottime referenze. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino.

DISTINTA seria offresi istitutrice. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino.

EX-ufficiale 35enne volonteroso capace occuperebbesi, forte cauzione. Scrivere cassetta 7130 SPI Torino.

GEOMETRA praticissimo amministrazione imprese, paghe operai, assumerebbe consulenze, impiegherebbesi. Cassetta Eco Riviera 476, Sanremo.

GIARDINIERE 35enne conoscenza disegno ornamentale offresi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 2129 SPI Torino.

PERITO industriale esperto libero pomeriggio occuperebbesi seria azienda. Telef. 50-666.

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi. Richetta, via Cavaglià 20, Torino.

STENODATTILOGRAFA diciassettenne pratica ragioneria buona conoscenza francese offresi. Telefonare 31-491.

25enne praticissimo magazziniere ... paghe referenze. Scrivere cassetta 5114 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI ogni zona Piemonte cercansi, articoli largo consumo. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino.

ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in damigiane olio oliva et saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.

ANTICA fabbrica materiale antincendio cerca rappresentanti introdotti Torino Vercelli Novara Asti Cuneo. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

CASA grossista pelli pellicceria nota introdotta cerca abile rappresentante Torino, Piemonte. Indicare referenze introduzione clientela e personali. Scrivere cassetta 720 B. SPI, Milano.

CERCASI elemento pratico attivo vendita marsala vinosi provincia referenze clientela garanzie. Scrivere cassetta 9101 SPI Torino.

CERCO piazzista introdotto articoli sportivi, giocattoli, nuovo articolo brevettato, alla provvigione. Scrivere cassetta 9002 SPI Torino.

CONOSCIUTA ditta grossista pelli pellicceria cerca abile introdotto rappresentante Torino Piemonte, indicare referenze introduzione clientela. Scrivere cassetta 96 A. SPI, Milano.

DISINFETTANTI insetticidi importante fabbrica cerca agenti con auto introdotti provincie, comuni, ospedali, farmacie. Dettagliare. Cassetta 342 N. SPI, Milano.

INDUSTRIA chimica prodotti domestici brevetto estero novità assoluta largo consumo senza concorrenza cederebbe esclusiva regionale Piemonte e Liguria. Richiedesi comprovata organizzazione e introduzione propri venditori viaggianti automezzo oltre subagenti e depositi, adeguate garanzie con cauzione. Scrivere dettagliando cassetta 7766, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE pratico distillati, essenze, preferibilmente disponga auto, interessa introdotto ditta presso importanti distillerie del Piemonte, dolciarie, affini, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4241 SPI Torino.

RICAMBI auto ditta rappresentanze sede Milano introdotta viaggiatori tutta Italia cerca fabbricanti per esclusive anche regionali. Scrivere cassetta 7104 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

PIACENTE 40enne bisognosa affetto, conoscerebbe scopo matrimonio distinto alto posizione sicura. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.

38enne distinto buona posizione sposerebbe graziosa 18-28 impiegata o commerciante con alloggio. Scrivere cassetta 2107 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, tel. 47-772, Carlo Alberto 40.

ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour, Tel. 41-160.

ACQUISTANSI libri usati carta macero. Principi Acaja 2 E, tel. 36-... .

ACQUISTIAMO gioie oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTO da privato Leica o similare. Scrivere precisando tipo richiesta cassetta 7027, SPI, Torino.

AD altissimi prezzi acquista gioie oro argenterie. Rinarolle, Accademia Scienze 2 ang. piazza Castello.

AFFARONE macina caffè Vittoria 1950 poco sfruttato vera occasione vendo. Peretti, San Donato 46.

ARTIGIANO svende matrimoniale Barocco pranzo studio Rinascimento. Ormea 34, cortile.

ASSORTIMENTO bagni, scaldabagni, gabinetti completi, forti ribassi, Idraulica, Mazzini 35.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29, cortile.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica. Anselmo 19. Tel. 69-306.

BLOCCO bilance San Giorgio nuove cambiando anche con auto. Scrivere cassetta ... SPI Torino.

CAFFE' espresso macchine ... ria da 95.000 a 300.000 lire. Officina Gaude, Clotilde 43.

CAMERE letto 39.000, cucine 15.000. Mobilificio Po, via Po 34.

CAUSA cessazione, liquidasi: Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. C.so Dante 134 (capolinea 15).

CELEBRE indovina. Consigli infallibili. Scienza Egiziana. «La Parigina», piazza Santa Giulia 11. Venerdì, sabato, domenica.

CUCCIOLI Airedali alta genealogia vendo. Telef. 43-601.

DISCHI celebrità ante 1914 cerca privato. Scrivere cassetta 5807, SPI, Torino.

DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate superestratti Fial. Rifornimenti ingrosso Torino, via Pisa 60.

FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Telef. 41-687.

LIQUIDANSI partite tappezzerie carta. Donati, via Lagrange 2. Telefono 49-236. Vetrofanie.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 16.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41.

MACCHINE cucire di marca occasione e nuove Bosco. C. Alberto 18.

MACCHINE maglieria Dubied 8/80 7/50 vendo con lunga garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73.

MOBILI a rate di lusso e comuni, pagamento sino 20 mesi. Mobilificio Lombardo, via Campana 15. Telefono 51-300.

MOBILI di Cantù, ... eleganti, tecnicamente perfetti. Esposizione vendita con garanzia via S. Franc. da Paola 17, tel. 46-795. Agevolazioni di pagamento.

MOBILIFICIO Pagella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani letto tavolini radiofonobar.

OCCASIONE vendesi Sax contralto Rampone 45.000. Agnello, Verdi 7 pomeriggio.

OCCASIONI eccezionali sale pranzo, camere letto, nuove, usate, mobili svariato elegantissimo, troverete Cigna 17. Enie Aste. Tel. 80-344.

PELLICCE confezione accurata. Si liquidano le ultime confezioni e sottocosto. Facilitazioni pagamento Raderna, Ribet 3 angolo Nizza 30.

PELLICCE persiano opossum odelia giacca mantellina sciarpa volpe argentata liquida facilitazione Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta). Telefono 30-878.

PIANOFORTE tedesco ... incrociato vendesi. Bosco, Petrarca 27, piano secondo.

PIANOFORTE occasione 70.000; mezzacoda 130.000. Platino, via Po 6, acquista pianoforti usati.

PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compransi usati. Mama, Goito 11. Tel. 61-386.

POLTRONE divani pelle stoffa ribassatissimi. Approfittatene! Spalla, piazza Statuto 13.

PRIVATI realizzerete massimo vendendoci bottiglie damigiane usate. Telef. 200-570.

PRIVATO vende pelliccia rat-visone nuova, vera occasione, coppia argento 18.000. Portinaia, via della Rocca 33.

RADIO Harmony 6 valvole, 2500 mensili. Alcedo, via Santa Teresa angolo Mercanti. Visitateci.

SCRIVANIE: Librerie, cartelliere, tavoli, classificatori, schedari, mobili ufficio: razionali, classici, novecento. Poltrone, sedie. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5.

SUPER Dasca, Bilance affettatrici bascule tritacarne tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 155 angolo corso Dante.

TRECCANI enciclopedia ... da privato. Scrivere F. Zajo, via Caîli 10.

URGE liquidare saturatrice, bilance moderne, fornelli elettrici, registratori cassa National. Bacella, Mazzini 38.

VENDO attrezzatura pettinatrice. Gioberti 141, Lanza.

WALL Mat macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, Carlo Alberto 18.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO Motom se vera occasione. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.

ACQUISTO Guzzi Gilera 250 500 molleggiata civile vendo cambio 175 D.K.W. come nuova. Telefonare 70-013 dalle 13 alle 14.

ANTICIPAZIONI compera vendita qualunque auto, facilitazione di pagamento. Agenzia Auto, corso Brescia 4.

APRILIA, berlina fuori serie, cabriolet 1500, 1100, prezzi convenientissimi, autoambulanza 1100, rimorchio 40 q.li. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 17.

ARDEE vettura, furgone 12 Wolt seminuove, 1100 vettura, nuove usate vendonsi. Francia 21.

ASTENZIONE. Gogliardo vende motociclette Matchless Triumph motocarri motocarri Stella Alpina Mas, Alpino l'imbattibile. Ormea 73.

AUTOMOBILI usate sostituitele con automobili nuove. Differenza prezzo pagamento 19-18 mesi. Interpellateci. Riviera, San Secondo 83. Telefono 60-087.

AUTOMOBILISTI! Lavaggio, ingrassaggio perfetti all'Autostazione Silvio Pellico 7. Registrazione gratuita freni. Operai specializzati per riparazioni qualsiasi tipo vetture. Telef. 69-660. Nuova gestione.

AUTOPULLMANS autocarri autovetture motocarri ratea Società Industriale Finanziaria, via Biancamano 21, e concede sovvenzioni.

AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.

AUTOVETTURE assumesi incarico vendita automezzi concedendo anticipazioni e posteggio gratuito. Vendesi ratealmente qualsiasi tipo automezzo. Concedesi anticipazioni per acquisto automezzi. Fincomit, via Bertola 7.

BALILLA quadrimarce ottima, furgone Balilla quadrimarce. Telefonare 770-006. Balbis 1.

B.S.A. motocarrozzone 500 civile vendesi 190.000 trattabili. Tel. 60-073.

CAPELLO, via Lagrange 12 compra, cambia, vende auto moderne, dispone assortimento vetture aperte. Consegna immediata.

COMPRO riparo automobili sinistrate pago massimo. Crestio, corso San Maurizio 9.

LAMBRETTA usata come nuova vendiamo. Tel. 663-161, via Filadelfia 51.

MOTOM compero anche in cattive condizioni. Telef. 43-193.

OFFICINA Vespe riparazioni immediate garantite, noleggio vendita nuove ed usate contanti e rateali tutti gli accessori. Visitateci. Massavelli, via Giolitti 45.

PNEUMATICI-RUOTE: è vostro interesse interpellarmi prima di ogni acquisto o cambio. Renzo Colombo, via Ormea 3 ang. corso Vittorio.

PRIVATO vende Balilla furgone 4 marce, carrozzeria 1100. Corso Novara 5. Tel. 29-967.

PRIVATO vende ottimo furgoncino giardinetta 500, esclusi intermediari. Elettrauto, Bonafous 5.

VENDO moto Mas 350 molleggiata. Della Rocca 22. Telef. 81-516.

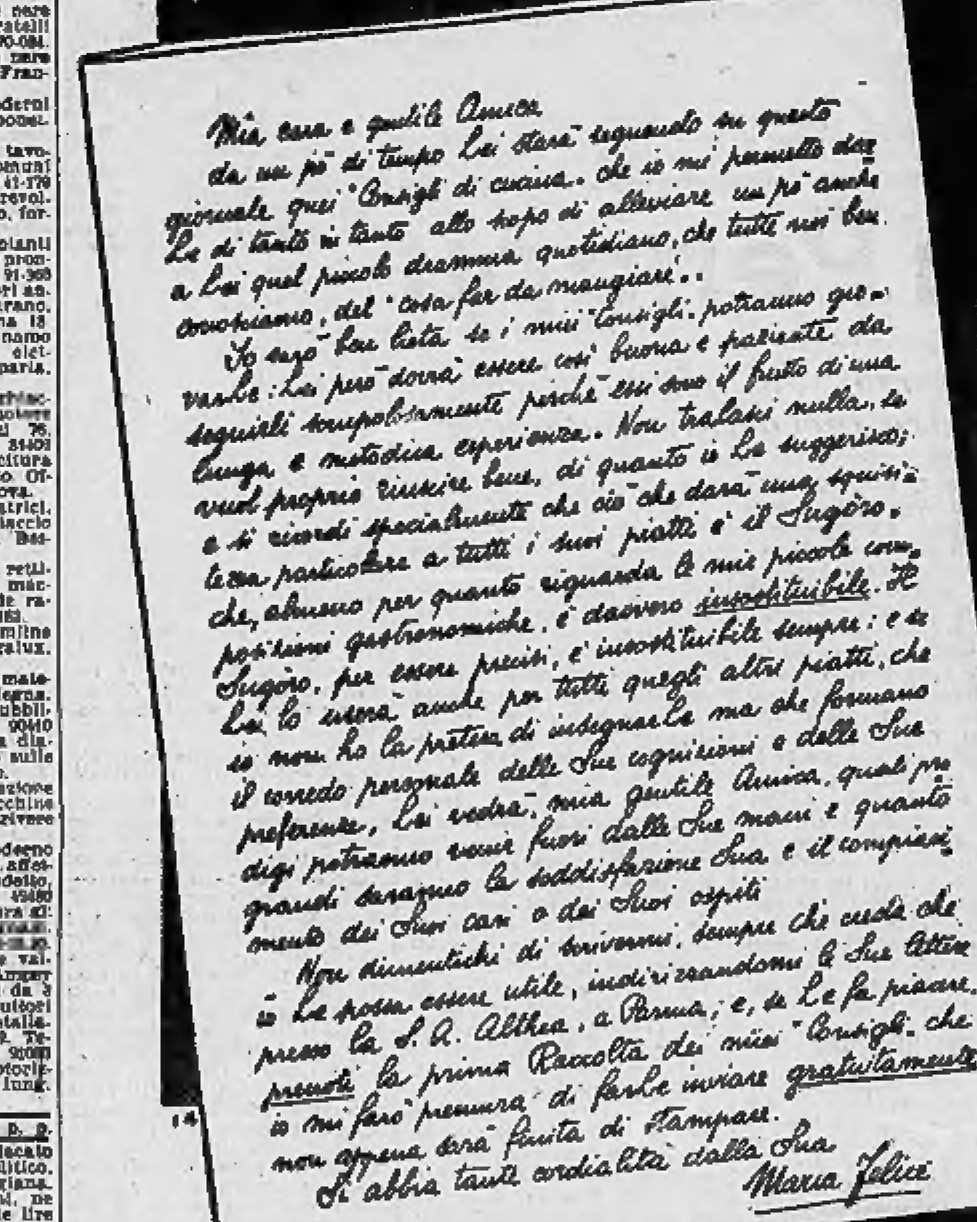
VENDO Ardea vettura Topolino 1500, 1100, camioncino 514, camioncino Lancia, 7 motofurgoni Guzzi, facilitazioni di pagamento 12 mesi. Agenzia Auto, c. Brescia 4.

VENDONSI tre autobus 25 posti, benzina, camioncino ribaltabile per cave, fiumi, ruote motrici anteriori, gruppo elettrogeno 20 HP, 200 Volta, periodi 50. Autotrasporti Fresia, Savona.

VESPA 48 come nuova Coccolo telaio elastico vende Massavelli, Giolitti 45.

VIAGGERETE però più economicamente sulla motoleggerissima Motom 48 dimostrazione presso Siser Lamarmora 30. Tel. 43-193, rateaz. E. E dopo tutti visitateci comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 17.

1500 ... garanzia Km. 2500 vendo privato. Visibile via Aquila 30.



ASCOLTATE LA RADIO con **SIEMENS RADIO**



IL DENTIFRICIO PERFETTO
PERCHE' **SPUMEGGIA**

Un centimetro appena di Kolynos sullo spazzolino produce una spuma abbondante, una spuma che si insinua in tutti gli interstizi. Grazie alla sua spuma Kolynos pulisce i vostri denti *da tutti i lati*, Kolynos, grazie alla sua spuma, dà alla vostra bocca una deliziosa freschezza. Un po' d'acqua e Kolynos si dissolve immediatamente, Kolynos non contiene ingredienti che lasciano nella bocca alcun senso di grasso o di polvere.



A MADRID Per l'incontro di Calcio SPAGNA-ITALIA
3 combinazioni di viaggio - Ferrovia - Aereo - Torpedone
Richiedete programmi a tutte le Agenzie WAGONS-LITS//COOK
Agenzia di Torino: Piazza S. Carlo - Telefono 43-758

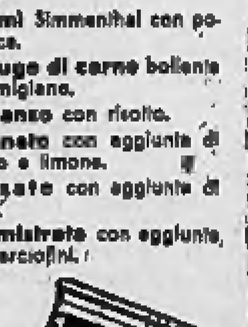


Saint Vincent
VALLE D'AOSTA
"RIVIERA DELLE ALPI"
SABATO 19 FEBBRAIO - ORE 21
NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA
Grand Galà de Carnaval
CENA - DANZE - COTTILLONS
ATTRAZIONI - REGALI - SORPRESE
ABITO DA SERA
Prenotazioni N. 3 - S. Vincent

La DITTA RICORDI
lancia sul mercato la:
"**RADIO RICORDI**"
... E' UNO STRUMENTO MUSICALE !!!
audizioni presso i principali rivenditori di apparecchi radio

Menù

Lunedì: **Manzo lessato** Simmenthal con insalata cotta composta.
Martedì: **Lepre in Salmì** Simmenthal con polenta alla bergamasca.
Mercoledì: **Trippa al sugo di carne** bollente al naturale con parmigiano.
Giovedì: **Potage di manzo** con risotto.
Venerdì: **Vitello tonnato** con aggiunta di insalata fresca, olio e limone.
Sabato: **Manzo brasato** con aggiunta di maccheroni al sugo.
Domenica: **Lingua salmistrata** con aggiunta di funghetti, olive, carciofini.



Ogni scatola Simmenthal è garantita e porta le istruzioni per il suo migliore uso. Cibi sani, pronti, nutrienti, convenienti. Le scatole sono di formato bastevole per due persone.
Richiedetele in tutti i negozi alimentari.
S. A. SIMMENTHAL - Monza

DEBOLI DI UDITO
Se volete veramente riudire ancora con UDITO NORMALE, anche quando avete ottenuto ... o nulla avete ottenuto con altri apparecchi, provate l'apparecchio a valvole termoioniche
SONOTONE
della SONOTONE CORPORATION di NEW YORK
E' l'apparecchio Americano che porta in sè tutti i più recenti perfezionamenti, è il più efficiente, più conosciuto e più venduto in tutto il Mondo. Funziona per VIA OSSEA e per VIA AEROTIMPANICA con uguale efficienza.
La Sonotone Corporation è la più grande Casa Americana dedicatasi al miglioramento dell'udito che si propone di vendere l'UDITO e non semplicemente un apparecchio; interrogate i nostri clienti e ve ne convincerete, oppure presentatevi per una prova pratica senza impegno o scriveteci per ulteriori schiarimenti.
Agenzia Generale per l'Italia:
Rag. G. BENVENUTO - Via Galata, 37 - GENOVA
a TORINO: via Saluzzo 47, nei giorni 18 e 19 corrente

CREOSINA BOSIO
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE